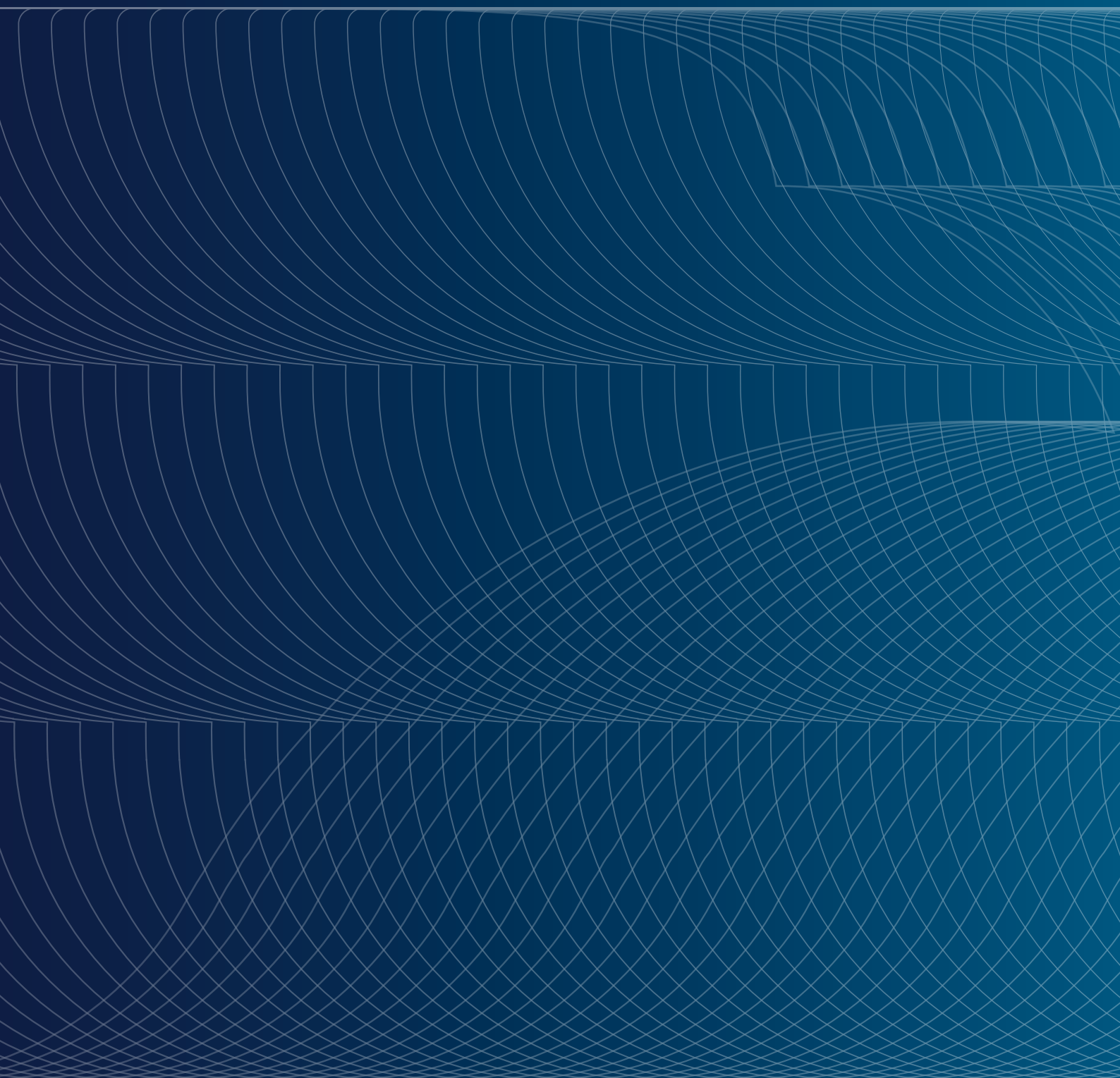


Relazioni e bilancio

—

ANNO 2020

101° ESERCIZIO



Relazioni e bilancio

—

ANNO 2020

101° ESERCIZIO

INDICE

INTRODUZIONE	
01 — Convocazione di Assemblea dei Soci	4
02 — Cariche sociali	7
03 — Rete Territoriale	8
04 — Eventi	10
05 — Rebranding	18
CAPITOLO 01	
Relazione sulla gestione 2020	21
CAPITOLO 02	
Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione	49
CAPITOLO 03	
Bilancio al 31 dicembre 2020	65
01 — Stato Patrimoniale Attivo	66
02 — Stato Patrimoniale Passivo	67
03 — Conto Economico	68
04 — Prospetto analitico della redditività complessiva	69
05 — Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	70
06 — Rendiconto Finanziario	74
CAPITOLO 04	
Nota integrativa	77
PARTE A — Politiche contabili	78
PARTE A.1 — Parte generale	78
PARTE A.2 — Parte relativa alle principali voci di bilancio	84
PARTE A.3 — Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	112
PARTE A.4 — Informativa sul Fair Value	113
PARTE A.5 — Informativa sul cosiddetto "Day one profit/loss"	119
PARTE B — Informazioni sullo stato patrimoniale	120
PARTE C — Informazioni sul conto economico	163
PARTE D — Redditività complessiva	180
PARTE E — Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	181
PARTE F — Informazioni sul patrimonio	240
PARTE H — Operazioni con parti correlate	247
PARTE L — Informativa di settore	249
PARTE M — Informativa sul Leasing	250
CAPITOLO 05	
Allegati	251
01 — Elenco dei beni immobili con indicazione delle rivalutazioni effettuate	252
02 — Elenco delle partecipazioni dirette	254
03 — Compensi alla società di revisione	255

Convocazione di assemblea dei soci

I signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria presso la sede sociale della Banca in Licata (Palazzo Frangipane - corso Vittorio Emanuele n.10 alle ore 9,30 dei giorni 15 e 16 maggio 2021, rispettivamente in prima e seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Assemblea Straordinaria

1. Progetto di Modifiche allo Statuto Sociale.

Assemblea Ordinaria

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione sul 101° esercizio;
2. Bilancio al 31 dicembre 2020 e determinazioni relative;
3. Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2021/2023;
4. Determinazioni ai sensi dell'art. 41 dello Statuto Sociale;
5. Determinazione del sovrapprezzo delle azioni per l'esercizio 2021, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale;
6. Approvazione del Regolamento Assembleare;
7. Approvazione del Regolamento del cumulo complessivo degli incarichi;
8. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione del 2020 e approvazione del regolamento sulle politiche di remunerazione 2021 ai sensi delle disposizioni normative vigenti;
9. Acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Hanno diritto ad intervenire in assemblea ed esercitarvi il diritto di voto soltanto coloro che sono in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata. La Banca, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto.

Il diritto di voto non può essere esercitato dal Socio nelle deliberazioni in cui egli ha, per conto proprio o di terzi, un interesse in conflitto con quello della società.

È escluso il voto per corrispondenza.

Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

È ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega compilata con l'osservanza delle norme di legge.

Ogni socio non potrà rappresentare per delega più di dieci soci.

Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di farsi rappresentare nell'Assemblea, con l'osservanza delle disposizioni di legge, mediante delega, con facoltà di utilizzare il modulo di delega riprodotto in calce alla comunicazione rilasciata al Socio da una delle Filiali della Banca, oppure il fac-simile di modulo di delega disponibile sul sito internet della Società.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua qualità di Presidente dell'Assemblea, ha pieni poteri per accertare, anche attraverso soggetti dal medesimo incaricati, la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea e ad esprimere il voto, nonché per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare. A tal fine i Soci interessati, entro e non oltre il 7 maggio 2021, potranno consegnare le deleghe conferite mediante documento cartaceo presso le filiali della Banca oppure notificare le deleghe mediante posta elettronica all'indirizzo affarilegaliesocietari@bancasantangelo.com, unitamente a copia del proprio documento di identità in corso di validità proprio e del delegato.

Il delegato dovrà nella medesima mail attestare sotto la propria responsabilità la conformità della copia all'originale e l'identità del delegante. Il socio che intenda partecipare personalmente vorrà comunicarlo anticipatamente all'indirizzo mail, affarilegaliesocietari@bancasantangelo.com entro il 7 maggio 2021 al fine di organizzare compiutamente i lavori assembleari nel rispetto delle limitazioni governative di distanziamento per emergenza COVID-19.

Il testo integrale delle proposte di deliberazione, unitamente alle relative Relazioni illustrative, e gli altri documenti concernenti i punti all'ordine del giorno, ove previsto dalla normativa, saranno disponibili al pubblico, nei termini di legge e regolamentari, presso la Sede Sociale della Società.

Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.a. comunica che la data e/o il luogo di svolgimento dell'Assemblea indicati nel presente avviso di convocazione potrebbero subire variazioni qualora provvedimenti emanati dalle Autorità competenti per l'emergenza COVID-19 - efficaci alla data del 15-16 maggio 2021 - vietino o sconsiglino lo svolgimento di eventi della specie. Le eventuali variazioni saranno tempestivamente rese note con le stesse modalità previste per la pubblicazione dell'avviso.

Licata, 14 Aprile 2021

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Avv. Antonio Coppola

Scegliamo l'innovazione. Per condividere i nostri valori.

Scopri come abbiamo scelto di rinnovarci
su [bancasantangelo.com](https://www.bancasantangelo.com)



Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Avv. Antonio Coppola

VICE PRESIDENTE

Rag. Serafino Costanza

AMMINISTRATORE DELEGATO

Dott.ssa Ines Curella

AMMINISTRATORI

Avv. Virginia Colli

Dott.ssa Loredana Bifarelli

Dott. Alessandro La Monica

Avv. Carmen Maria Rita Cinzia Marchese Ragona

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Dott. Michele Battaglia

SINDACI EFFETTIVI

Dott. Vincenzo Cammilleri

Dott.ssa Giovanna Cucinella

SINDACI SUPPLEMENTI

Dott. Salvatore Vecchio

Dott. Giovanni Galante

COLLEGIO PROBIVIRI

PROBIVIRI EFFETTIVI

Dott. Vincenzo Scala

Dott. Giusto Meli

Dott. Luigi Milo

PROBIVIRI SUPPLEMENTI

Notaio Dott. Angelo Comparato

Dott. Francesco Galli

03

Rete territoriale

Banca Sant'Angelo da più di cento anni si impegna attivamente per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio in cui opera, mantenendo una capillare presenza in Sicilia grazie ad una vasta rete di filiali nelle province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Catania, completate da una puntuale presenza nella capitale italiana, Roma.

I valori aziendali della Banca costituiscono i principi ispiratori dell'attività quotidiana di tutti i dipendenti: integrità morale, spirito di condivisione e appartenenza, importanza del territorio, valore della squadra, trasparenza, professionalità e affidabilità, centralità del cliente. Questa centralità è oggi elemento cardine di un processo di rinnovamento che mira ad offrire il massimo comfort ai clienti Sant'Angelo durante le esperienze di gestione del proprio patrimonio online e offline, grazie al supporto di consulenti esperti e attenti e alla riconfigurazione delle filiali con Aree Self nelle quali navigare, leggere o lavorare comodamente e **ATM EVOLUTI (*)** per garantire una piena autonomia nell'utilizzo dei servizi bancari.



SEDE LEGALE

LICATA
Corso Vittorio Emanuele 10
Palazzo Frangipane
T| 0922 860111 - F| 0922 774515

UFFICI DIRETTIVI

PALERMO
Via Enrico Albanese 94
Palazzo Petyx
T| 091 7970111 - F| 091 7970123

AREA SELF CLIENTI

PALERMO 10
Via Piersanti Mattarella 14

PROVINCIA

PALERMO

PALERMO 1
Via Enrico Albanese 94 - T| 091 7970114

PALERMO 3
Via Campolo 54 - T| 091 6824347

PALERMO 6
Viale Regione Siciliana Sud-Est 278
T| 091 2539847

PALERMO 7 *
Via Giuseppe Alessi 39 - T| 091 6262789

PALERMO 8
Via Messina 14/20 - T| 091 2515379

PALERMO 9
Viale Campania 23 - T| 091 2525849

PALERMO 10 *
Via E. Notarbartolo 22/24 - T| 091 2513392

AGRIGENTO

AGRIGENTO 1 *
Via San Vito 3 - T| 0922 23600

CANICATTI *
Viale della Vittoria 53 - T| 0922 832455

CIANCIANA
Via Vittorio Emanuele 28 - T| 0922 860305

FAVARA *
Via Roma 135/137/ 139 - T| 0922 420233

LICATA - SEDE
Corso Vittorio Emanuele 10 - T| 0922 860001

LICATA - AGENZIA CITTÀ
Via Palma 21 - T| 0922 891351

LICATA - OLTREPONTE *
Via Rettifilo Garibaldi 82 - T| 0922 804071

LAMPEDUSA *
Via Roma 50 - T| 0922 970102

PALMA DI MONTECHIARO
Via Marconi ang. Via Roma - T| 0922 968012

PORTO EMPEDOCLE *
Via Roma 58/60 - T| 0922 636489

RAFFADALI
Via Porta Agrigento 128/130 - T| 0922 30884

RIBERA
Corso Umberto I° 31 - T| 0925 66911

SCIACCA
Via Roma 28/30 - T| 0925 24297

CALTANISSETTA

CALTANISSETTA
Via Leone XIII 101 C/D - T| 0934 561375

GELA 1
Via Generale Cascino 30 - T| 0933 912722

GELA 2 *
Via Palazzi 183/185 - T| 0933 822811

CATANIA

CATANIA *
Via Asiago 27/33 - T| 095 7223008

ROMA

ROMA
Via Vittoria Colonna 8/10 - T| 06 68806354

04

Eventi

31.01.2020 NICOLA PUCCI. OPERE 1999-2019**VISITA MOSTRA**

Un viaggio in mondi onirici, popolati da figure che si muovono in contesti impossibili: un percorso impaginato da Paola Nicita, sfacciatamente surreale ed estremamente realistico, carico di energie catartiche, condensato anche in una piccola quadreria-sommario che raccoglie gli ultimi vent'anni di attività del pittore palermitano Nicola Pucci.

L'appuntamento si inserisce nell'ambito del nutrito programma di eventi che Banca Sant'Angelo ha organizzato per celebrare il prestigioso traguardo dei 100 anni dalla sua fondazione.



^ Bambino con ciclista, Nicola Pucci, 2019 - Olio su tela, 96x116 cm



^ Inaugurazione mostra a Villa Zito, Palermo

29.02.2020

CHIESA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE AL CAPO**VISITA GUIDATA**

Recuperare e valorizzare i beni culturali, artistici e architettonici della Sicilia: seguendo questa vocazione, che da sempre la contraddistingue, la Banca Popolare Sant'Angelo ha organizzato a Palermo delle speciali visite guidate alla scoperta della chiesa dell'Immacolata Concezione al Capo, ritenuta la più importante testimonianza del Barocco palermitano.



^ Jean Paul Barreaud, conferenziere nazionale francese e fondatore di Sicilia Svelata, conduce la visita guidata



^ (da sinistra) Dettaglio Chiesa dell'Immacolata Concezione al Capo a Palermo, momenti della visita guidata

09.10.2020 **BURRACO FATALE**
PROIEZIONE FILM

Sul fronte delle tematiche femminili, Banca Sant'Angelo ha dato il proprio sostegno al film "Burraco fatale" di Giuliana Gamba, prodotto dalla Fenix Entertainment, uscito sul grande schermo a giugno, con Claudia Gerini, Angela Finocchiaro, Caterina Guzzanti e Paola Minaccioni, basato su una storia che si sviluppa fra Anzio e il Marocco.



^ Momento della proiezione del film con Claudia Gerini

v (da sinistra) Amministratore Delegato Ines Curella all'ingresso del Cinema Cine City King - Palermo, locandina film



05.12.2020

42ESIMO EFEBO D'ORO**PREMIO INTERNAZIONALE CINEMA E NARRATIVA**

La 42a edizione dell'Efebo d'Oro, Premio Internazionale di Cinema e Narrativa, nato per sottolineare gli intensi rapporti di scambio tra cinema e letteratura e che nel corso degli anni è divenuto un vero e proprio festival di cinema e scrittura, si è svolto online sulla piattaforma MYmovies dal 29 novembre al 5 dicembre 2020. 7 giorni di programmazione durante i quali sono stati presentati 7 film tratti da opere letterarie in competizione per l'Efebo d'Oro, e 7 opere prime o seconde in concorso per l'Efebo Speciale. Un importante riconoscimento - il Premio Efebo d'Oro alla Carriera - assegnato dalla Banca Sant'Angelo, quest'anno è stato conferito ad Anna Bonaiuto, raffinata interprete del cinema e del teatro italiani, omaggiata con la proiezione della versione restaurata de *L'amore molesto* di Mario Martone (Italia, 1995).



^ Amministratore Delegato Ines Curella in video conferenza



^ Staff e giuria Efebo d'Oro 2020



^ Anna Bonaiuto riceve il premio Efebo d'Oro alla Carriera

18.12.2020 **PRESENTAZIONE REBRANDING**
CONFERENZA STAMPA

Banca Sant'Angelo ha presentato, nell'area culturale di Palazzo Petyx, durante una conferenza stampa "virtuale" alla presenza dell'Amministratore Delegato Ines Curella e del Presidente Antonio Coppola, il nuovo brand della Banca fondata nel 1920 da Angelo Curella.

"Non è un caso che si sia scelto proprio il 2020, anno in cui la Banca festeggia i suoi 100 anni, per introdurre il nuovo brand, affinché i 100 anni non siano solo uno straordinario traguardo, ma anche un'occasione unica per un nuovo inizio e una vera e propria rigenerazione" - ha spiegato l'A.D., Ines Curella.



^ Amministratore Delegato Ines Curella e Presidente Avv. Antonio Coppola



^ Presentazione rebranding Banca Sant'Angelo

v (da sinistra) Ingresso Palazzo Petyx - Palermo e installazione nuova insegna



Rebranding

UNA NUOVA IDENTITÀ, ESPRESSIONE DI UN'EVOLUZIONE LUNGA CENTO ANNI

Non è un caso che si sia scelto proprio il 2020, anno in cui la banca festeggia i suoi 100 anni, per lanciare il nuovo brand e quindi la nuova identità della Banca Sant'Angelo, affinché i 100 anni non siano solo uno straordinario traguardo, ma anche un'occasione unica per un nuovo inizio e una vera e propria rigenerazione.

La Sant'Angelo è oggi una banca che sceglie l'innovazione per potenziare la propria azione nel presente, proiettandosi al tempo stesso verso il futuro, con l'obiettivo di rinnovarsi coerentemente con i propri valori, attraverso nuove modalità di comunicazione al passo con i tempi.



Naming

CHIAMATECI PER NOME: SANT'ANGELO

Il coraggio di rendere implicita e non più esplicita la parola **Banca**, è per la Sant'Angelo un ulteriore modo di avvicinarsi ancor più ai propri Soci e Clienti, scegliendo un'immediatezza di brand e di immagine non più vincolata ad un'anacronistica immagine di "istituzionalità" ma proiettata verso una quotidianità più concreta e meno formale, sempre più dinamica e in continua evoluzione.

Coerentemente con questo taglio di comunicazione dell'immagine e dell'identità, nel payoff la Sant'Angelo si definisce "**popolare**", perché di tutti, e "**siciliana**", perché crede nel territorio in cui è nata e nelle persone che ogni giorno lo vivono e lo animano.

Logo e colore

UN'AQUILA CHE GUARDA AVANTI

La scelta di dare nuovo risalto visivo a un simbolo come l'**aquila**, è espressione sia della consapevolezza della nostra storia che di una netta proiezione verso le tendenze attuali e prospettive della brand identity che prediligono il simbolo al lettering, in nome di una lettura più universale e immediata. Il **colore blu** vuole porre l'accento sulla percezione di **fiducia** reciproca tra istituzione bancaria e cliente, e assicura una forte **riconoscibilità** grazie alla combinazione di un tono vivace, dato al pittogramma, e un tono più profondo ed elegante, dato al naming.

Scegliamo l'innovazione. Per condividere i nostri valori.

Scopri come abbiamo scelto di rinnovarci
su bancasantangelo.com



Casa, in una parola tutti i tuoi sogni.

Con **Mutuo Casa Mia**, i tuoi sogni diventano realtà: scegli tra tasso fisso e variabile per acquistare la tua casa, ristrutturarla o surrogare un precedente mutuo.

Mutuo

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche consultare le INFORMAZIONI GENERALI SUL CREDITO IMMOBILIARE OFFERTO A CONSUMATORI disponibili presso i nostri sportelli e sul sito www.bancasantangelo.com.

 **Sant'Angelo**
POPOLARE, SICILIANA.



01

**Relazione sulla gestione
2020**

Care Socie, cari Soci,

l'anno appena concluso costituisce uno storico traguardo per la nostra Banca: 100 anni di attività, di progetti concretizzati insieme, di entusiasmo, di complessità affrontate lavorando quotidianamente, di crescita responsabile e consapevole, nei quali il legame con la nostra splendida terra si è tramutato in una vissuta, laboriosa e gratificante identità, identità con i nostri antichissimi valori, con il nostro eccezionale patrimonio storico, artistico e culturale, unico al mondo, con i complessi problemi ancora aperti, con le immense potenzialità ancora in buona parte inesprese, con i bisogni, le esigenze, i progetti, le iniziative che animano la nostra vita quotidiana.

100 anni vissuti con impegno, passione, professionalità, empatia e condivisione, giorno dopo giorno, accanto a Voi Soci e ai Clienti tutti, 100 anni sul cui solido fondamento innestare oggi nuove e fresche energie per proiettarci, compiuto questo storico "giro di boa", nel nuovo secolo di vita della Banca.

La Sant'Angelo, pienamente conscia del complesso e variegato quadro sia di sistema che di settore, nonché di specifico contesto territoriale e locale, particolarmente vulnerabile ma in possesso delle potenzialità per una ripresa della crescita e dello sviluppo, quantomeno negli ambiti maggiormente vocati, quali l'agroalimentare, il turismo, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, grazie a specifici interventi nel settore *ecogreen* delle energie rinnovabili, è riuscita, proprio in un anno difficile e critico come il 2020, a realizzare numerosi importanti progetti di rinnovamento e rafforzamento aziendale, di seguito sintetizzati, grazie all'impegno e all'inesausta proattività che i Manager e i dipendenti tutti hanno profuso nell'indispensabile quotidiano lavoro di concretizzazione delle strategie definite e promosse dai Vertici e dal CdA della Banca, ai fini di una reale ed efficace attività di sostegno, sviluppo e valorizzazione, in chiave mutualistica, del territorio siciliano, al servizio dei Soci e dei Clienti nello spirito di un'autentica Banca Popolare.

Struttura Direzionale

Nel corso del 2020 è stata efficacemente completata l'attività, intrapresa nei precedenti ultimi esercizi, di revisione, razionalizzazione e ottimizzazione delle Strutture Organizzative di Direzione Generale, ai fini precipui di agevolare e snellire i processi e le prassi attuative e operative, accelerando le varie fasi e mirando contemporaneamente a un sostanziale incremento di efficienza ed efficacia nell'organizzazione e nell'attuazione del lavoro.

A tale scopo sono state soppresse strutture centrali risultate ridondanti all'esito della propedeutica analisi organizzativa effettuata, quali le Direzioni e le Aree. L'attività di coordinamento tra le varie Funzioni di Direzione è svolta dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Centrale i quali, nell'ambito del Comitato di Indirizzo Strategico costituito ad hoc nel corso dell'anno con l'obiettivo di creare interrelazione e integrazione operativa tra le varie funzioni, coordinano le attività di queste ultime e monitorano periodicamente l'andamento degli obiettivi e dei progetti strategici.

La Banca, coerentemente con la puntuale revisione organizzativa effettuata e in linea con la politica strategica di costante innovazione aziendale nei processi, nei servizi/prodotti, nei canali di distribuzione, nell'attivazione del *fintech*, ha altresì attuato una politica strategica di ricambio generazionale per tutte le principali funzioni aziendali, valorizzando giovani risorse interne adeguatamente formate mediante specifici percorsi, oltretutto sperimentate e valutate sul campo in ruoli vicari.

Modello di Business

Nel corso del 2020 la Sant'Angelo ha varato il Nuovo Modello di Business, profondamente rinnovato grazie all'introduzione della multicanalità distributiva di prodotti e servizi, in linea con quanto pianificato nel Piano Industriale aziendale per il biennio 2021 - 2022, periodo cruciale per cogliere al meglio le straordinarie opportunità insite nella trasformazione da Banca unicanale a Banca multicanale, in grado di soddisfare le nuove esigenze di un mercato multiforme, complesso, in costante evoluzione, che sempre più ricerca nella Banca un partner affidabile e preparato su cui poter contare per soddisfare le esigenze e realizzare nuovi progetti giorno dopo giorno. Grazie alla già citata ristrutturazione e ottimizzazione organizzativa e funzionale, gestita da una nuova squadra di giovani manager in perfetta sintonia con i Vertici aziendali, è possibile garantire uno dei presupposti imprescindibili per l'efficacia del Nuovo Modello di Business, ossia la presenza di assetti interni, organizzativi e funzionali in grado di orientare e monitorare correttamente ed efficacemente le performance di business, in virtù di una accresciuta potenzialità aziendale di governo strategico, articolata in particolare nella capacità del management di perseguire efficacemente gli obiettivi strategici di affidabile consulenza bancaria e finanziaria ai Soci e ai Clienti e di gestione delle dinamiche di mercato, nonché di attuare e governare i processi relativi all'offerta commerciale della banca, alla capacità di produrre reddito e ricavi, all'attenta definizione del *pricing* e al presidio dei costi.

Il Nuovo Modello di Business Sant'Angelo si fonda essenzialmente su tre diversi canali distributivi, complementari e integrabili, affidati alla gestione di specifiche Funzioni: da un lato la tradizionale Rete Distributiva "Fisica" delle Filiali, le quali saranno gradualmente rinnovate nel *lay-out* e nella gamma di servizi offerti, anche integrati; le Reti Specialistiche, affidate ai Consulenti bancari specializzati adeguatamente formati e costantemente aggiornati; il Canale Digitale, nuova imprescindibile frontiera dell'offerta bancaria e finanziaria, destinata a uno sviluppo rapido e capillare, anche in un'ottica di crescente *cross-selling* multicanale in grado di ottimizzare la risposta commerciale ai bisogni e alle esigenze della Clientela.

Nel Nuovo Modello di Business, la Rete Territoriale delle Filiali, demandata a gestire il canale di contatto "fisico" con la clientela, è organizzativamente strutturata in nuclei territoriali omogenei, in ciascuno dei quali alcune Filiali capofila coordinano gruppi di filiali geograficamente aggregate e di minori dimensioni. È altresì prevista l'apertura di Filiali Self-Area munite di ATM evoluti, tramite i quali è possibile effettuare numerose operazioni bancarie di sportello (prelievamenti, versamenti contanti, versamenti assegni, etc), ed entro il 2021 in tali Filiali saranno attivi ulteriori servizi per i nostri Clienti o per ospiti, tra i quali l'uso di terminali, la wi-fi area, una saletta riunioni, ed altre funzionalità che saranno gradualmente attivate. E' infatti sempre più evidente che la Rete Territoriale "fisica" delle Filiali svolge ancora un ruolo cruciale nella costruzione e nel consolidamento della fiducia e nel raggiungimento della soddisfazione dei Clienti, contribuendo in modo determinante alla loro *Customer Experience* con il contatto diretto nella fornitura di consulenza finanziaria e nell'assistenza durante la delicata fase di passaggio e di integrazione con i canali digitali. Ed è per queste ragioni che la Sant'Angelo ha scelto un Modello di Business in cui l'aspetto "fisico" e quello digitale si armonizzano e si equilibrano plasmandosi sulle esigenze e sulle dinamiche evolutive dei Soci e dei Clienti.

In tale ottica si inscrivono le Reti Specialistiche di Consulenti specializzati, i quali operano mediante consulenze personalizzate negli ambiti dei servizi, dei finanziamenti di terze società, nella monetica, nei prodotti di investimento e risparmio, nel settore in sviluppo delle Assicurazioni, nella consulenza alle Imprese. La loro attività si fonda su una programmazione operativa centralizzata condivisa con le Filiali per garantire la massima omogeneità ed affidabilità dell'attività di consulenza specializzata.

Canali Digitali

La Banca ha avviato nel 2020 anche il canale Digitale dopo una intensa fase di sperimentazione per la distribuzione di prodotti e servizi in modalità *on-line*, nell'ambito della quale sono già disponibili alcuni prodotti assicurativi basici. Tra le numerose imminenti novità veicolate dal canale digitale *on-line*, a breve sarà disponibile l'*instant lending*, con l'offerta mirata di prodotti di cessione del quinto dello stipendio, in collaborazione con le società partner nazionali prescelte.

Processo del Credito

Il processo del Credito ha beneficiato di una vasta analisi dei processi interni organizzativi, sfociata in una complessiva revisione dei medesimi nella duplice ottica di potenziamento e affinamento sia dell'esame preliminare delle proposte di affidamento, sia della fase di attenta e puntuale valutazione ai fini dell'eventuale concessione del credito. Il nuovo processo è strutturato infatti in una prima fase di attenta verifica dei requisiti documentali, superata la quale le singole pratiche sono affidate a settoristi specializzati per segmento di clientela, imprese o privati, i quali effettuano un'approfondita valutazione sulla base di precisi *credit scoring* ormai fondamentali e imprescindibili per verificare e valutare l'affidabilità creditizia e la reale solvibilità dei richiedenti.

Il presidio della relazione con i Clienti è affidato agli specialisti e ai consulenti della Funzione Crediti di Direzione, al fine di garantire trasparenza, chiarezza e tempestività nel rapporto con la clientela.

Per quanto concerne il nevralgico settore del monitoraggio del credito e della gestione del credito anomalo, accanto a un ulteriore affinamento dei processi organizzativi interni, si è ulteriormente rafforzato ed esteso l'accordo strategico di *partnership* con la Società Fire, specializzata nelle varie fasi della gestione dei crediti deteriorati, allo scopo di finalizzare con maggiore efficacia ed efficienza le attività volte al ripristino *in bonis* delle posizioni creditizie anomale e deteriorate.

Nel complesso, le politiche strategiche poste in atto dalla Sant'Angelo sul comparto dei crediti deteriorati nel corso del 2020 hanno consentito il conseguimento di un significativo risultato in termini di **riduzione dello stock dei crediti deteriorati lordi, la cui flessione, rispetto al 2019, si è attestata a ben € 7,4 milioni di partite anomale in meno, (pari al 7,60%).**

Si evidenzia inoltre che i ragguardevoli accantonamenti effettuati nel corso del 2020 hanno seguito a determinare, quale concreto effetto positivo, un complessivo **coverage sul portafoglio NPL che si è attestato al 45,47%, all'interno del quale il coverage sulle sofferenze è pari al 52,31%, in crescita di 1,02 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2019.**

Tali importanti risultati determinano un significativo miglioramento nella qualità del credito a clientela, evidenziato, nella tabella successiva in cui si riporta il confronto con l'anno precedente:

INDICATORE	2020	2019
Texas ratio	58,04%	69,81%
NPL ratio netto	7,34%	8,83%

Risorse Umane

La Banca ha strutturato e avviato un efficace e sistematico processo di ricambio interno delle risorse nei vari ruoli aziendali, avvalendosi anche di un piano formativo articolato sul razionale utilizzo di tutte le metodologie più aggiornate, allo scopo di sviluppare e consolidare adeguatamente il patrimonio professionale dei dipendenti.

La Banca ha inoltre proseguito nella fondamentale attività strategica di razionalizzazione degli Organici Aziendali, mediante una mirata ed efficace politica di sostituzione interna delle numerose risorse esodate a vario titolo anche nel corso del 2020, in virtù anche di una oggettiva riduzione delle esigenze quantitative degli organici aziendali scaturita sia dall'incremento qualitativo medio delle risorse, sia del crescente efficientamento delle strutture organizzative oggetto del vasto lavoro aziendale di rimodulazione e ottimizzazione operativo, funzionale e organizzativo.

Digitalizzazione dei Processi

Al fine di integrare adeguatamente l'attività di innovazione dei processi operativi attuata prevalentemente nel corso del 2020, la Sant'Angelo ha varato un piano di progressiva digitalizzazione mediante l'implementazione della firma grafometrica, soluzione d'avanguardia per garantire sicurezza, trasparenza, rapidità e archiviazione permanente della documentazione.

Sistema dei Controlli

Tutte le Funzioni interne di Controllo e di monitoraggio andamentale dei rischi - Risk Management, Compliance, Audit e Revisione Interna - sono state rafforzate e strumentalmente potenziate e aggiornate, anche grazie a un piano, già attivato nel 2020, di informatizzazione dei fondamentali processi di controllo aziendale, il quale consente e garantisce modalità di intervento tempestive, pianificabili, capillari e puntuali, attuabili prevalentemente da remoto.

Revisione del Brand Aziendale

La Banca, ridefinita la *mission* aziendale, ha intrapreso la revisione del proprio brand, conclusasi alla fine del 2020 con il lancio mediatico, in conferenza stampa ufficiale, del nuovo Logo e della nuova immagine complessiva della Banca, declinata in tutti gli aspetti e gli ambiti di attività e di comunicazione. Tutte le forme di comunicazione e di diffusione dell'immagine della Sant'Angelo saranno ispirate al nuovo Brand e alla nuova identità aziendale di Banca *Phigital*, in grado di coniugare efficacemente i due volti, complementari e imprescindibili, di Banca tradizionale "fisica" e di Banca innovativa *on-line*, digitale, proiettata verso la radicale rivoluzione tecnologica e sociale in atto.

Piano Strategico 2021-2022

Nel corso del primo trimestre del corrente anno, la Sant'Angelo ha redatto e approvato il Piano Strategico aziendale 2021- 2022, sviluppato e strutturato su ben mirate linee strategiche e progettuali, finalizzate a garantire alla Banca un assetto dinamico e di consolidamento in linea con il complesso quadro generale di sistema, sia in termini di competitività che di concreto e crescente orientamento all'innovazione e insieme all'integrazione funzionale fra modello tradizionale e modello innovativo *fintech*. Il nuovo Piano Industriale della Banca è stato altresì concepito e strutturato in piena sintonia con i valori e i principi etici e deontologici di professionalità, competenza, affidabilità, trasparenza, e correttezza che caratterizzano da sempre la nostra Banca e appaiono più che mai attuali e imprescindibili presupposti per qualsivoglia dinamica innovativa e di sviluppo.

Quanto sin qui finora sintetizzato ha influito in misura determinante sui risultati aziendali ottenuti nel corso del 2020, sia in termini di incremento delle masse amministrate, sia di ulteriore significativa riduzione dei costi, sia in merito al miglioramento delle performance aziendali nell'ambito dei ricavi commissionali.

La rimodulazione e ottimizzazione dell'assetto organizzativo della Banca ha permesso di incrementare l'efficienza e l'efficacia dell'azione in termini di redditività, generando una crescita sulla Raccolta Diretta del 2,34% che si attesta ad € 948,3 milioni. La Raccolta gestita, al netto del Risparmio Amministrato,

si è attestata ad € 278 milioni, in leggera flessione rispetto al 2019. Gli impieghi vivi lordi a clientela si sono attestati invece ad € 659 milioni.

Va poi evidenziato un andamento economico aziendale complessivo in evidente miglioramento, con particolare riferimento alle componenti strutturali.

Il margine operativo lordo, reale indicatore della capacità reddituale dell'attività core, risulta infatti in crescita del 2,44% rispetto al 2019, attestandosi ad € 12,5 milioni. Come già fatto anche nel corso degli anni trascorsi, una particolare attenzione è stata rivolta all'efficientamento dei costi di struttura ed al loro contenimento, attività che, nonostante i contributi erogati ai Fondi di risoluzione nazionale per un importo complessivo di € 961 mila (+ € 251 mila rispetto al 2019), porta ad un risparmio di € 689 mila (-3,26%), con un Cost/Income che si attesta al 64,2%.

I dati di chiusura dell'esercizio confermano l'inversione di tendenza nel percorso di recupero di una redditività stabile e sostenibile nel tempo.

La consistenza del Patrimonio Netto di fine anno si attesta ad € 78,2 milioni e quella dei Fondi propri, al netto del computo dell'utile realizzato, ad € 88 milioni.

I mezzi patrimoniali costituiscono di fatto l'autentico baluardo di sicurezza e di solidità aziendale. La loro consistenza consente di godere di ampi margini rispetto ai requisiti richiesti dall'Organo di vigilanza, come si evidenzia dai relativi indici ufficiali, validi al 31.12.2020:

- **CET 1: a fronte di un coefficiente fissato, comprensivo di capital guidance, del 8,90%, il nostro indice di copertura si attesta al 16,21%, con una eccedenza di 7,31 punti percentuali;**
- **TIER 1: a fronte di un coefficiente fissato, comprensivo di capital guidance, del 10,90%, il nostro indice di copertura si attesta al 16,21%, con una eccedenza di 5,31 punti percentuali;**
- **TCR a fronte di un coefficiente fissato, comprensivo di capital guidance, del 13,60%, il nostro indice di copertura si attesta al 16,76%, con una eccedenza di 3,16 punti percentuali.**

La Sant'Angelo si presenta a Voi Soci solida e al servizio di Voi Soci e della clientela, grazie alle drastiche operazioni di cessione dei crediti deteriorati ed economicamente sgravata di cospicue voci di costo e quindi in grado di affrontare le sfide future nel migliore dei modi, proseguendo nel suo storico impegno di sostegno al territorio e di principale interlocutore locale per i Soci, le aziende, le famiglie finora garantito nei suoi 100 anni di storia.

Tale solidità ci consente di affrontare, come si diceva prima, con relativa tranquillità, la sfida che l'emergenza degli ultimi mesi ci ha posto di fronte.

Lo scenario economico

Le misure individuate dalla BCE e dal governo italiano hanno al momento mitigato gli effetti della crisi, ma il contraccolpo sull'economia sarà inevitabile e le previsioni indicano nel 2023 un ritorno del PIL sui livelli pre-Covid.

Le prospettive rimangono strettamente dipendenti sia dall'evoluzione della pandemia, sia dalle misure adottate, da un lato per contrastare l'aumento dei contagi, dall'altro per mitigarne l'impatto sull'attività economica. La proiezione di base presentata nel Bollettino Economico 1/2021 redatto dalla Banca d'Italia assume che l'emergenza sanitaria venga completamente superata entro il 2022.

Nello scenario considerato le condizioni monetarie e finanziarie si mantengono estremamente favorevoli, anche grazie all'azione dell'Eurosistema, dei governi e delle istituzioni europee. Il perdurare dei bassi tassi di interesse e le misure di sostegno adottate dal Governo, hanno largamente mitigato i rischi di liquidità e di insolvenza delle imprese; in questo scenario si ipotizza che le misure di politica economica siano in grado di assicurare che le ripercussioni della crisi sull'indebitamento delle imprese e sulla qualità del credito rimangano contenute e non si traducano in significativi irrigidimenti delle

condizioni di finanziamento.

Sulla base di queste ipotesi si stima che il prodotto interno lordo, ancora debole a inizio anno, torni a crescere in misura significativa dalla primavera, in concomitanza con l'ipotizzato miglioramento del quadro sanitario. Dalla seconda metà del 2021 e nel successivo biennio un impulso ulteriore proverrebbe dalle misure di sostegno e rilancio finanziate con il bilancio nazionale e i fondi europei. In media, dopo la contrazione del 9,2% nel 2020, il PIL si espanderebbe del 3,5% quest'anno, del 3,8% il prossimo e del 2,3% nel 2023, tornando ai livelli precedenti la crisi pandemica nel corso del 2023.

Un'evoluzione più sfavorevole dell'epidemia a livello globale si ripercuoterebbe sui comportamenti di consumo e investimento, sugli scambi internazionali, sulle condizioni finanziarie, mettendo a rischio le prospettive di crescita se i suoi effetti non fossero contrastati in modo efficace dalle politiche economiche.

In base agli ultimi dati economici disponibili, divulgati dall'assessorato regionale all'Economia, sono stati stimati i costi del blocco dei comparti coinvolti nel lockdown delle imprese siciliane. In Sicilia, la chiusura ha riguardato il 44,2% delle unità locali, il 37,1% degli addetti ed una riduzione degli income pari al 32,8% del fatturato sul totale delle attività economiche rilevate. Il settore Turismo, trainante nell'Isola, a causa delle limitazioni stabilite per contrastare il contagio ha visto in Sicilia un calo di presenze del 35,2% rispetto al 2019.

Per quanto riguarda lo scenario economico atteso, le previsioni si basano sull'assunto che la campagna vaccinale si compia entro il 2021 e gli esiti siano tali da consentire al Governo di ridurre significativamente le misure restrittive. In questo contesto, grazie all'avvio dei programmi di investimenti pubblici, il recupero dell'economia dovrebbe quindi riprendere slancio a fine 2021, dando anche luogo ad un significativo effetto di trascinamento sul 2022.

In ambito bancario, l'ultimo biennio si è caratterizzato per un intenso programma di trasformazione, il calo di redditività, i cambiamenti nelle abitudini della clientela e lo sviluppo della tecnologia hanno imposto e stanno imponendo profonde modifiche ai modelli organizzativi e distributivi.

Il drastico calo della redditività ed i tassi di interesse negativi hanno, quindi, reso necessari importanti interventi sul modello organizzativo, sul modello distributivo, sui costi e sulla gestione del credito anomalo.

A livello regionale, per quanto attiene alla situazione del credito, l'Osservatorio regionale del credito evidenzia la forte diminuzione degli sportelli bancari in Sicilia nel quadriennio 2017-2020, che sono passati da 1471 a 1197 (-18,63%), e la minore presenza di presidi bancari nelle aree marginali dell'isola. Le Banche di interesse nazionale sono in numero significativamente maggiore rispetto alle siciliane e tuttavia concentrate nelle aree polarizzanti dell'isola, 337 nell'area di Palermo e 269 nell'area di Catania.

La tendenza in espansione dei depositi, in corso nel 2019 ed accentuatasi nel corso del 2020, riflette due fenomeni distinti e correlati, la contrazione dei consumi dei Privati e la contrazione degli investimenti delle Imprese che, innescate dalle incertezze conseguenti alla crisi pandemica, hanno prodotto una forte accentuazione della liquidità statica, anche per effetto del ricorso ai finanziamenti garantiti dallo Stato. Nel territorio regionale è inoltre confermata un'incidenza percentuale delle sofferenze sugli impieghi più elevata della media italiana, con un valore del 6,5 % rispetto al 4% nazionale.

Consapevole dell'importanza della vicinanza delle banche popolari al territorio, la Banca continua ad essere banca di riferimento per famiglie e PMI, che rappresentano il tessuto economico imprenditoriale locale, forte di una posizione solida, di una buona reputazione, di un rapporto fiduciario con la clientela e della presenza fisica sul territorio di riferimento.

In un contesto economico e regolamentare complesso per l'intero sistema bancario, caratterizzato da una grave crisi economica, dal perdurare di tassi negativi e da una normativa sempre più stringente,

la Banca ha operato dei cambiamenti importanti e altri sono già stati individuati per cogliere al meglio le opportunità di sviluppo, opportunità direttamente correlate alla capacità di rimodulare il proprio modello di business, in modo da cogliere i benefici derivanti dalla revisione del modello distributivo, dall'innovazione, nonché dalla focalizzazione su prodotti e servizi ad elevata marginalità, senza perdere il proprio tratto distintivo di Banca Popolare.

LA BANCA POPOLARE SANT'ANGELO

Signori Soci,

passiamo adesso all'esame degli aggregati più significativi, nonché delle attività più rilevanti che hanno contrassegnato gli andamenti dell'anno 2020 e che trovano espressione nei dati di seguito riportati e brevemente commentati:

Il Prodotto Bancario

A fine 2020, il prodotto bancario si attesta ad € 2,1 miliardi, registrando una lieve flessione, rispetto all'anno precedente, di € 36,5 milioni (-1,8%).

FORME TECNICHE	31/12/2020	31/12/2019	"VARIAZIONE (VALORE)"	"VARIAZIONE (%)"
Raccolta diretta	948.313	926.631	21.682	2,34%
Raccolta indiretta	319.291	333.559	(14.268)	(4,28%)
Raccolta totale	1.267.604	1.260.190	7.414	0,59%
Impieghi netti	788.168	832.126	(43.958)	(5,28%)
PRODOTTO BANCARIO	2.055.772	2.092.316	(36.544)	(1,75%)

dati in €/000

Gli Impieghi

Gli impieghi lordi a clientela, nelle loro forme tecniche classiche di finanziamento, registrano una flessione pari ad € 5,7 milioni (-0,85%), attestandosi ad € 659 milioni, prevalentemente dovuto alla riduzione degli utilizzi in conto corrente che hanno subito una riduzione del 26,64% rispetto all'anno precedente. Un andamento in crescita dell'11,32% è, invece, determinato dai prestiti personali, per lo più garantiti dalla garanzia statale del Medio Credito Centrale.

In contrazione di circa € 45,7 milioni i titoli di debito, costituiti da titoli di stato, per effetto di una naturale movimentazione del portafoglio titoli di proprietà che ha beneficiato del favorevole andamento dei mercati.

Complessivamente, gli impieghi lordi, unitamente al saldo delle Sofferenze e dei crediti finanziari rappresentati da titoli di debito, si sono attestati ad € 836,7 milioni, in decremento di € 42,1 milioni rispetto al 31.12.2019.

Al netto della componente dei titoli di debito, il rapporto impieghi lordi su raccolta diretta si è attestato al 75,9%.

IMPIEGHI	31/12/2020	31/12/2019	"VARIAZIONE (VALORE)"	"VARIAZIONE (%)"
IMPIEGHI CLIENTELA				
Conti correnti attivi	75.027	102.268	(27.241)	(26,64%)
Mutui ipotecari	413.536	408.535	5.001	1,22%
Sovvenzioni fiduciarie	156.788	140.841	15.947	11,32%
Esteri	5.758	6.131	(373)	(6,08%)
Portafoglio effetti	1.289	1.307	(18)	(1,38%)
Altri crediti	6.543	5.514	1.029	18,66%
Sub totale	658.941	664.596	(5.655)	(0,85%)
Sofferenze	60.851	51.655	9.196	17,80%
Titoli di debito	116.939	162.623	(45.684)	(28,09%)
TOTALE IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	836.731	878.874	(42.143)	(4,80%)
Rettifiche di valore dei crediti	(47.317)	(45.184)	2.133	4,72%
Rettifiche di valore dei titoli	(1.246)	(1.564)	(318)	(20,33%)
TOTALE IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	788.168	832.126	(43.958)	(5,28%)

dati in €/000

Nel corso del 2020 la Banca ha proceduto a cedere, in quattro operazioni di cessione pro-soluto, un totale portafoglio di crediti anomali ancora iscritti in bilancio pari ad € 11,4 milioni ed un portafoglio di crediti cancellati in anni precedenti per un valore lordo di € 12,2 milioni.

Al 31.12.2020, quindi, i crediti deteriorati lordi si attestano a circa € 90,5 milioni, a presidio dei quali sussistono rettifiche di valore complessive per € 41,2 milioni. Complessivamente il *coverage* sui crediti anomali, al lordo degli interessi di mora, si attesta al 45,47%; il livello di copertura delle sofferenze, in particolare, risulta pari al 52,31%.

Al netto della componente dei titoli di debito, l'NPL ratio lordo scende al 12,6%, rispetto al 13,7% di fine 2019; l'NPL ratio netto, invece, risulta pari al 7,3%, contro l'8,8% del 2019.

CREDITI V/ CLIENTELA	31/12/2020			31/12/2019		
	VALORE LORDO	FONDO SVALUTAZIONE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	FONDO SVALUTAZIONE	VALORE NETTO
Sofferenze	60.851	31.832	29.018	51.655	26.495	25.160
Inadempienze probabili	27.151	9.084	18.066	39.371	11.616	27.755
Scaduti	2.516	237	2.279	6.933	743	6.190
Sub-totale deteriorati	90.517	41.154	49.363	97.959	38.854	59.105
Bonis	629.275	6.163	623.112	616.822	6.330	610.492
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	719.792	47.317	672.475	714.781	45.184	669.597

dati in €/000

La raccolta diretta

La raccolta diretta, pari ad € 948,3 milioni, ha registrato una crescita pari ad € 21,7 milioni, +2,3%, conseguendo un importante risultato nel rispetto dell'esigenza di contenere il costo del funding e di soddisfare le esigenze della clientela.

Anche nel 2020 la clientela ha privilegiato le soluzioni a vista (conti correnti e depositi a risparmio), che quotano il 72% del totale raccolta diretta, o con scadenza di breve periodo (time deposit). In linea con il trend di Sistema, è proseguita la discesa della componente obbligazionaria (-54,8%).

Quanto alle singole componenti, i conti correnti sono cresciuti di € 109 milioni, +20,9%, attestandosi ad € 629 milioni. Una flessione registrano, invece, i conti vincolati (time deposit), risultati in diminuzione di € 34,7 milioni, raggiungendo il 20,6% del totale raccolta.

In contrazione di € 16,4 milioni i certificati di deposito per effetto della dismissione di posizioni istituzionali.

RACCOLTA	31/12/2020	31/12/2019	"VARIAZIONE (VALORE)"	"VARIAZIONE (%)"
RACCOLTA CLIENTELA				
Depositi a risparmio	49.236	48.846	390	0,80%
Conti correnti	628.789	520.102	108.687	20,90%
Time deposit	194.899	229.648	(34.749)	(15,13%)
Certificati di deposito	44.306	60.695	(16.389)	(27,00%)
Pronti contro termine	11.748	28.786	(17.038)	(59,19%)
Obbligazioni emesse	15.373	33.991	(18.618)	(54,77%)
Altri debiti	3.962	4.563	(601)	(13,17%)
TOTALE RACCOLTA CLIENTELA	948.313	926.631	21.682	2,34%

dati i €/000

La Raccolta indiretta

La raccolta indiretta si è attestata ad € 319,3 milioni, registrando una flessione pari ad € 14,2 milioni (-4,3%). Il risparmio gestito, pari ad € 278,3 milioni, è risultato in leggera flessione per circa € 2,6 milioni rispetto al 31.12.2019, prevalentemente determinata del comparto fondi che registra dismissioni per circa € 2,9 milioni. In leggera crescita la componente assicurativo-finanziaria.

In calo il risparmio amministrato di € 11,7 milioni, per effetto della dismissione di una posizione istituzionale.

RACCOLTA INDIRETTA	31/12/2020	31/12/2019	"VARIAZIONE (VALORE)"	"VARIAZIONE (%)"
Fondi	108.989	111.886	(2.897)	(2,59%)
Prodotti Assicurativi	169.282	168.959	323	0,19%
RISPARMIO GESTITO	278.271	280.845	(2.574)	(0,92%)
RISPARMIO AMMINISTRATO	41.020	52.714	(11.694)	(22,18%)
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	319.291	333.559	(14.268)	(4,28%)

dati i €/000

Il Patrimonio Netto e i Fondi Propri

Il Patrimonio Netto della Banca, a fine esercizio 2020, si attesta ad € 78,2 milioni.

In dettaglio, le voci capitale e riserve sono state caratterizzate dalle seguenti variazioni:

- la riserva straordinaria si è incrementata per la ripartizione dell'utile rilevato nel corso dell'esercizio precedente, per € 2 milioni;
- il capitale sociale è stato interessato da un decremento di € 84 mila, a seguito dell'uscita di venti soci per decesso;
- la riserva di sovrapprezzo azioni, a seguito di quanto sopra esposto, è stata, conseguentemente, interessata da un decremento netto di € 354 mila;
- la riserva delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in ragione della movimentazione subita dal portafoglio in oggetto nel corso del 2020 ed a seguito della valutazione di quelli in giacenza a fine anno, ha registrato, complessivamente, una variazione positiva di € 83 mila;
- le riserve degli utili e perdite attuariali, relative al TFR, fanno registrare, complessivamente, una variazione negativa di € 10 mila.

Al 31 dicembre 2020, la Banca detiene in portafoglio n. 11.543 azioni di propria emissione, per l'importo complessivo di € 179 mila.

Di seguito si indicano gli indicatori prudenziali da rispettare al 31.12.2020:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 Capital ratio) pari al 8,40% in termini di OCR, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 5,90% e con una *capital guidance* che lo porta complessivamente al 8,90%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,40% in termini di OCR, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 7,90% e con una *capital guidance* che lo porta complessivamente al 10,90%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 13,10% in termini di OCR, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 10,60% e con una *capital guidance* che lo porta complessivamente al 13,60%.

Al 31.12.2020 il CET1 Capital ratio, il Tier 1 ratio ed il Total Capital ratio, si attestano rispettivamente al 16,21%, i primi due, ed al 16,76% il TCR.

Il Conto Economico

Di seguito vengono riportati i dati economici al 31 dicembre 2020, raffrontati con quelli dello stesso periodo del precedente esercizio.

RACCOLTA	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE	VARIAZIONE (%)
Margine di interesse	18.765	21.192	(2.427)	(11,45%)
Commissioni nette	10.838	11.526	(689)	(5,98%)
Risultato netto della gestione finanziaria	4.743	640	4.103	640,99%
Margine di intermediazione	34.346	33.358	987	2,96%
Costi di struttura	(21.846)	(21.157)	689	3,26%
<i>Spese per il personale</i>	<i>(14.795)</i>	<i>(14.920)</i>	<i>(125)</i>	<i>(0,84%)</i>
<i>Altre spese amministrative</i>	<i>(10.755)</i>	<i>(10.728)</i>	<i>27</i>	<i>0,25%</i>
<i>Ammortamenti attività materiali e immateriali</i>	<i>(2.476)</i>	<i>(2.202)</i>	<i>274</i>	<i>12,44%</i>
<i>Altri oneri e proventi di gestione</i>	<i>6.180</i>	<i>6.693</i>	<i>(513)</i>	<i>(7,67%)</i>
Risultato gestione operativa	12.499	12.201	298	2,44%
Rettifiche/riprese nette per rischio di credito su attività finanziarie	(10.537)	(9.553)	984	10,30%
<i>Rettifiche su crediti verso clientela</i>	<i>(10.530)</i>	<i>(9.699)</i>	<i>831</i>	<i>8,57%</i>
<i>Rettifiche su attività finanziarie - titoli</i>	<i>(8)</i>	<i>145</i>	<i>(153)</i>	<i>(105,18%)</i>
Accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri	(207)	(228)	(21)	(9,22%)
Utili (Perdite) da cessione investimenti		687	(687)	(100%)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.755	3.107	(1.352)	(43,51%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(555)	(1.102)	(547)	(49,62%)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.200	2.005	(805)	(40,15%)

dati i €/000

Il Conto Economico del 2020 si chiude con un risultato netto della gestione di € 1,2 milioni.

In dettaglio, il margine di interesse risulta in calo, -11,45%, passando da € 21,2 ad € 18,8 milioni, principalmente per la contrazione degli interessi attivi, che evidenziano una riduzione di circa € 3,3 milioni, per effetto del perdurare dei tassi di mercato su livelli negativi, che ha comportato un ulteriore abbassamento del rendimento medio del portafoglio crediti.

Le commissioni nette risultano in calo del 6%, risultato ascrivibile, principalmente, alle misure restrittive conseguenti all'emergenza sanitaria Covid-19 ed alla minore propensione alla spesa delle famiglie.

Nell'ambito dei costi di struttura, il costo del personale e le altre spese amministrative rimangono sostanzialmente stabili, effetto della riduzione dell'organico e del contenimento delle spese, in un'ottica di continuo efficientamento. Nell'ambito delle altre spese amministrative sono stati contabilizzati oneri legati alla contribuzione ai Fondi di Risoluzione per circa € 1 milione.

A fine 2020, il Cost/Income risulta pari al 64,2%.

La Revisione Organizzativa

L'attività di revisione organizzativa si è concentrata nel quadro degli obiettivi strategici definiti per conseguire un complessivo riordino ed efficientamento dei processi di lavoro mediante un'articolata fase di valutazione, semplificazione e ridisegno delle prassi in uso, valutando i carichi di lavoro e la loro distribuzione sulle Risorse.

Nel 2020 è stata effettuata una profonda semplificazione organizzativa volta a rendere più snella la catena del processo decisionale; sono state eliminate le Aree e la nuova struttura delineata prevede il seguente assetto organizzativo: l'Amministratore Delegato coordina la struttura direzionale, composta da un'unica Direzione Centrale e tre Funzioni (Risorse Umane, Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione, Affari Legali e Societari) che rivestono ruoli di coordinamento interaziendale e che hanno specifiche responsabilità nei processi di trasformazione che impattano sull'intero Istituto o che sono strettamente connessi al Piano Industriale ed alle attività innovative ad esso relazionate.

La Struttura Gestionale coordinata dal Direttore Centrale, in rapporto diretto con l'Amministratore Delegato, riunisce in cooperazione i principali sistemi fondanti la redditività, nel quadro della gestione caratteristica complessivamente intesa in stretta dipendenza con le strategie delineate dal vertice aziendale. Essa è costituita dalle seguenti strutture: Immagine e Comunicazione, Organizzazione, Privati, Imprese ed Enti, Innovazione e Digital Services, Coordinamento Commerciale e Filiali distribuite sul territorio, Crediti, US Monitoraggio, Recupero e Contenzioso Crediti, Finanza, Contabilità e Nucleo Funzionamento.

Il Nucleo Funzionamento è composto dalle Funzioni U.S. Centro Servizi, U.S. Tecnico e U.S. Sistemi e Servizi.

Il Centro Servizi progettato nel corso del precedente esercizio, è stato attivato in fase sperimentale dai primi mesi dell'anno 2020 con l'obiettivo di raggruppare le attività di back delle varie Funzioni Aziendali garantendo maggiore produttività delle risorse, portate a cooperare strettamente con flessibilità e fungibilità, ed efficienza al servizio interno. Le principali attività di Back trasferite all'interno della funzione Centro Servizi sono state: la gestione delle garanzie, la gestione dei mutui per la predisposizione delle bozze contrattuali e l'archiviazione documentale, la gestione del contante attraverso il sistema di Cash Management, l'anticipo fatture, l'assistenza rete.

Nel corso del 2020 è stata inoltre svolta un'attività di analisi nelle varie componenti della rete territoriale volta all'individuazione di un modello organizzativo di filiale che risponda alle esigenze attuali del Mercato ed al quadro normativo di riferimento. Tale analisi ha permesso di realizzare un modello di rete modulare e flessibile basato sulla definizione di nuclei territoriali realizzati dall'aggregazione di filiali limitrofe e coordinate da filiali Capofila. Tale struttura ha l'obiettivo di razionalizzare le attività di Filiale nel loro complesso allocando nelle figure accentrate di Back Office le principali attività amministrative e realizzando un sistema di pianificazione delle attività che, grazie alla flessibilità negli spostamenti all'interno del nucleo territoriale delle Risorse, possa rispondere in modo efficiente ai bisogni consulenziali della clientela nel rispetto di tutte le normative vigenti. Tale modello progettato nel corso del 2020 prenderà il suo avvio all'inizio del 2021.

È stata inoltre realizzata una Rete specialistica, costituita da consulenti che a tempo pieno si rivolgono ai Clienti, sia già serviti che potenziali, e che vengono per questa attività adeguatamente specializzati. Essi rappresentano centri di competenza per l'offerta nel settore dei crediti, nel settore del Risparmio e dell'Assicurativo, nella proposta dei vari prodotti Retail, con particolare attenzione allo sviluppo dei prodotti di monetica. L'attività della rete specialistica è presidiata rispettivamente e per competenza dalle funzioni Coordinamento Commerciale, per il mass market, Privati per Affluent e Private, ed Imprese per il comparto Aziende.

È stato analizzato e revisionato il processo del credito. Il nuovo processo si basa sul raggiungimento

dei seguenti temi fondamentali: Processi chiari, con Responsabilità e Attività definite, riducendo le ridondanze operative fra i vari attori; Presidio, con un sistema di controllo che permette l'identificazione dello stato di una pratica in tutte le fasi dell'istruttoria; Trasparenza, realizzando standard documentali per tutte le tipologie di credito; Comunicazione, designando un sistema di colloquio veloce con i Clienti. Il nuovo processo sarà avviato nel corso del 2021.

Nell'ottica di razionalizzare l'attività di filiale e di offrire servizi in linea con la clientela sono stati installati 11 nuovi dispositivi tra casse automatiche TCR Teller Cash Retailer che permettono l'operatività di sportello in autonomia senza il supporto dell'operatore di filiale e ATM evoluti.

La Banca ha continuato il processo di digitalizzazione incrementando l'utilizzo della firma elettronica avanzata grafometrica per la sottoscrizione delle contabili delle operazioni eseguite allo sportello e per la sottoscrizione della documentazione contrattuale.

La Banca nell'ambito di innovazione dei processi ha aderito al progetto di Spunta Banca DLT, coordinato e da ABI Lab e promosso da Abi, volto all'applicazione della tecnologia DLT al processo interbancario di Spunta. DLT Distributed Ledger Technology sono dei registri di informazioni digitalizzati e decentralizzati. L'applicazione Spunta Banca DLT consente alle banche di individuare rapidamente i disallineamenti nelle transazioni interbancarie condividendo dati comuni in modo sicuro; eseguire controlli e scambi direttamente all'interno dell'applicazione; utilizzare processi e comunicazioni standardizzati per correggere i problemi.

Inoltre, a seguito dell'emergenza Coronavirus (Covid-19), in ottemperanza alle disposizioni Nazionali e Regionali e sulla base delle indicazioni del Ministero della Salute, la Banca si è immediatamente attivata per garantire la sicurezza dei dipendenti, dei fornitori e dei clienti, mediante soluzioni organizzative e l'utilizzo dello "Smart Working". Il Sito internet della Banca è stato costantemente aggiornato per permettere ai Clienti di fruire delle misure a sostegno del territorio anche in modalità telematica.

La Banca ha continuato inoltre l'attività di adeguamento normativo aggiornando i Regolamenti e la Policy Antiriciclaggio, Policy Conflitti di interesse, Policy Product Governance, Policy sulla gestione dei Reclami.

L'attività commerciale

Nel corso del 2020, è stata ridisegnata l'Area Mercato per dare maggiore enfasi ai segmenti serviti e soprattutto per sviluppare l'attività di consulenza specialistica per il segmento Imprese ed Enti valorizzando le risorse e soprattutto focalizzando la propria attenzione alla logica di Banca "per il Territorio".

Ciò ha consentito meglio di presidiare il segmento e di apportare i necessari correttivi funzionali ad un mercato in continua evoluzione ma, soprattutto, interessato da una crisi pandemica che al contempo ha fatto emergere necessità di finanziamenti a sostegno ed a presidio della gestione aziendale "emergenziale", nel quadro di decreti che contribuivano a sostenere la capacità di "credito" delle aziende interessate.

In questo quadro complessivo, la rete "professional" in piena sinergia con le filiali ha operato anche con dinamiche innovative legate allo smart working per assicurare il contatto e la presenza sul territorio dando l'opportuna consulenza e supporto creditizio.

Nel corso del 2020, sul fronte dell'offerta alle "imprese" si è ulteriormente concretizzata la partnership strategica con Alba Leasing, cogliendo le opportunità offerte dal credito d'imposta e dalle opportunità offerte dai benefici della 4.0, nonché a creare opportune sinergie creditizie e commerciali con Banca Sistema e Banca Ifis.

Con quest'ultima abbiamo attivato una importante sinergia nel settore agro industriale valorizzando la catena di valore produzione - trasformazione e vendita offrendo un servizio di factoring innovativo.

In questo contesto abbiamo valorizzato le capacità delle associazioni dei produttori e la necessità di poter accedere al finanziamento bancario, coinvolgendoli nel processo sino alla vendita.

La positiva esperienza avuta ci ha permesso di guardare il settore agro industriale come elemento valoriale del nostro territorio ed avviare un percorso di crescita e di continua conoscenza delle caratteristiche e delle esigenze finanziarie.

Con riguardo al comparto assicurativo, si è ottimizzato l'accordo con Net Insurance per la distribuzione di coperture assicurative, in taluni casi innovative, nel settore dell'agricoltura.

Con riferimento, invece, all'ampliamento dei servizi offerti alla clientela, si è proceduto a stipulare importanti accordi di segnalazione con Gabetti Lab e CNA/CAEC, società operanti nel settore della gestione sostenibile degli immobili e dell'efficientamento energetico. Tale accordo nasce dalla volontà della Banca di offrire un servizio "chiavi in mano" al privato ed all'impresa operando nell'ambito del decreto legge conosciuto come Ecobonus e Sismabonus.

La necessità di accompagnare lo sviluppo operativo e commerciale con la presenza di adeguati presidi sui rischi è da sempre percepita come uno dei principali fattori che concorre a preservare il valore della nostra Banca e la sua capacità di operare profittevolmente.

Nel corso del 2020, in linea con quanto già fatto nel 2019, è proseguito l'impegno per rafforzare la visibilità della Banca sul territorio. Tale sforzo, oltre a varie iniziative pubblicitarie e promozionali, si è concretizzato nel mese di dicembre con il nuovo logo della Banca che rappresenta anche un nuovo modo di pensare ed interpretare il territorio.

Sul fronte dei risultati commerciali conseguiti, si citano i più significativi, nel comparto delle nuove relazioni affidate per effetto degli strumenti offerti dal "Decreto Liquidità". Con riferimento al negoziato e speso su NEXI (POS), la nostra Banca ha ulteriormente consolidato i risultati del precedente anno e è assistito ad un incremento del numero di POS attivati.

Il progetto Cash Retail, ha continuato ad avere un positivo riscontro da parte delle imprese clienti, con nuove installazioni e con nuove opportunità su controparti prima non clienti.

Il Sistema dei Controlli Interni

La funzione Internal Auditing

L'attività di Auditing è stata svolta dalla Funzione di Revisione Interna in coerenza con il Piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2020, la Funzione ha effettuato n. 9 verifiche su Processi aziendali, n. 2 verifiche sulle Funzioni Operative Importanti - FOI - Esternalizzate, n. 10 verifiche sulle Filiali.

Con specifico riferimento alle verifiche sulle dipendenze, l'obiettivo perseguito dalla Funzione è stato quello di valutare la correttezza delle condotte operative e l'efficacia delle attività di controllo poste in essere dalle Filiali nell'ambito dei processi aziendali che sulla stessa impattano (cd. "verifiche di funzionamento"); in via principale: Credito, Antiriciclaggio, Servizi Bancari Tipici ed Accessori, Finanza, Incassi e Pagamenti.

Sulla base delle evidenze emerse nell'ambito delle verifiche di funzionamento, ove opportuno, la Revisione Interna ha individuato e proposto opportuni interventi correttivi volti a rafforzare l'impianto dei controlli interni (es. aggiornamento/predisposizione ex novo di disposizioni normative interne; affinamento delle procedure informatiche).

In considerazione dello stato di emergenza sanitaria che ha visto interessato tutto il territorio nazionale, la Funzione ha ricalibrato le logiche di controllo perfezionando le attività di pre-audit e di audit a distanza in luogo degli audit "in loco".

La Funzione di Revisione Interna è inoltre intervenuta sui contenuti del proprio Regolamento e i

principali aggiornamenti hanno riguardato:

- le modifiche al manuale metodologico della Funzione, con particolare riferimento alla metodologia adottata per la definizione delle priorità degli interventi di revisione presso le filiali;
- l'affinamento dei criteri standard di campionamento per gli audit di processo e di filiale, al fine di renderli più coerenti alle best practices di settore, e la formalizzazione, all'interno del Manuale, della metodologia di valutazione della "cultura del rischio" presso le Filiali.

Con riferimento alla procedura "Scrivania dei controlli", strumento a supporto dell'esecuzione dei principali controlli di linea di competenza dei Titolari di filiale e degli uffici Direttivi, anche nel corso del 2020, la stessa, è stata oggetto di implementazioni, mediante l'introduzione di nuove istanze di controllo.

Ancora, nel corso del 2020, è proseguita l'attività di valutazione della cultura del rischio presso le dipendenze, nell'ambito della quale sono stati analizzati gli atteggiamenti, i comportamenti e le attitudini del personale delle filiali (cd "soft evidence"). Sulla base delle evidenze di audit emerse in tale ambito, la Banca ha intrapreso gli opportuni provvedimenti (es. modifiche degli incarichi; affiancamenti; percorsi formativi).

La funzione Compliance

Durante l'esercizio 2020, la Funzione di Compliance ha monitorato l'esposizione al rischio di non conformità a cui è esposta la Banca ed ha seguito, come in passato, gli aggiornamenti normativi intervenuti nel corso dell'anno, fornendo il supporto necessario per le successive modifiche delle procedure e delle normative interne.

In tal senso, la predetta Funzione ha principalmente sviluppato le seguenti attività:

- verifica della conformità delle procedure aziendali predisposte dalla Banca a presidio degli adempimenti previsti dalla normativa in vigore, nonché della conformità alla regolamentazione applicabile a valere su tutti i progetti innovativi, tra cui in particolare quelli relativi alla digitalizzazione dei servizi e dei prodotti bancari, nonché sui nuovi prodotti/servizi e partnership che la Banca ha attivato nel corso dell'esercizio 2020.
- stesura della Relazione sulle verifiche svolte assieme alla Revisione interna in merito alle politiche di offerta e alle modalità di collocamento abbinato di polizze e finanziamenti erogati dalla Banca, in ottemperanza alla Lettera al mercato del 17 marzo 2020 di Banca d'Italia ed IVASS. Le Autorità di Vigilanza hanno chiesto agli intermediari di prestare alcune ulteriori cautele in fase di collocamento di tali polizze e di verificare la conformità alle normative vigenti in materia delle proprie politiche di offerta e di commercializzazione. I conseguenti controlli effettuati e relazionati hanno riguardato principalmente le seguenti tematiche: i) la qualificazione della natura della polizza come obbligatoria, o facoltativa; ii) il collocamento di polizze che non presentano alcun collegamento funzionale con il finanziamento offerto contestualmente (c.d. "polizze decorrelate"); iii) il controllo delle reti distributive e il monitoraggio dei fenomeni di mis-selling; iv) i conflitti di interessi e il livello dei costi; v) la corretta gestione delle richieste di estinzione anticipata dei finanziamenti e delle conseguenti iniziative sulle polizze abbinate.
- redazione della "Relazione descrittiva", prevista dal Regolamento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 in materia di deposito e sub-deposito di beni dei clienti. La disciplina secondaria in materia di deposito e subdeposito nella prestazione dei servizi di investimento, precedentemente contenuta nel Regolamento di Banca d'Italia del 29 ottobre 2007, è stata rivista ai sensi della Direttiva delegata (UE) n. 2017/593 della Commissione, che integra la direttiva MIFID2 in materia di salvaguardia dei beni dei clienti. La previgente normativa risultava già sostanzialmente conforme a quella europea,

tuttavia sono stati inseriti alcuni elementi di novità quali ad esempio i) la riorganizzazione delle disposizioni in un'ottica di semplificazione; ii) la conservazione di apposite evidenze degli strumenti finanziari; iii) la previsione di limiti al deposito delle disponibilità liquide; iv) presidi ulteriori per il evitare l'utilizzo degli strumenti finanziari depositati dal cliente; v) limitazione dei soggetti definibili come "depositari abilitati". In tale ambito la Funzione ha redatto una Relazione che illustra in modo completo e accurato i presidi organizzativi e procedurali adottati dalla Banca, nonché i relativi controlli, relativamente al deposito e subdeposito degli strumenti finanziari depositati dalla clientela sui propri dossier titoli, al fine di verificare il rispetto dei requisiti normativi vigenti, consentendo peraltro il successivo giudizio complessivo sui predetti presidi che il Revisore legale dei conti è tenuto ad esprimere in merito all'adeguatezza degli stessi.

- prestazione della consulenza nell'ambito della redazione del documento denominato "Protocollo di sicurezza interno per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro", avente lo scopo di fornire l'insieme aggiornato delle indicazioni operative rivolte al personale della Banca, finalizzate al contrasto e al contenimento del contagio da COVID-19 in tutti gli ambienti di lavoro della Medesima, verificandone altresì la conformità alla normativa vigente in materia, tra cui il DPCM del 26 aprile 2020.

La funzione Risk Management

Le principali attività svolte dalla funzione, perseguite anche nel corso del 2020, sono state:

- individuare, misurare, monitorare e gestire tutti i rischi legati alle attività, ai processi ed ai sistemi della Banca in conformità con la normativa di riferimento, le strategie e il profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- verificare nel continuo il rischio effettivo assunto dalla Banca e che il patrimonio sia sufficiente a coprire i rischi assunti e assumibili in conseguenza dell'operatività svolta;
- predisporre relazioni periodiche sulla situazione della Banca in merito ai rischi e, in generale, sull'attività svolta;
- redigere il Resoconto ICAAP/ILAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale e della gestione della liquidità rispetto ai rischi assunti e assumibili, da fornire annualmente a Banca d'Italia;
- redigere il documento RAF, individuando gli indicatori di monitoraggio ed i relativi livelli di alert e soglia, verificandone nel tempo il rispetto; la definizione del RAF rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio che la Banca è disposta ad accettare, al fine di raggiungere i propri obiettivi di crescita definiti nel piano strategico;
- collaborare alla stesura del Piano di Risanamento ai sensi della Direttiva 59/2014/UE (BRRD) al fine di aggiornare l'adozione delle misure volte al riequilibrio della situazione patrimoniale e/o finanziaria in caso di un significativo deterioramento. Le misure sono attivate sulla base dei valori assunti dagli specifici indicatori di "Early Warning" o di "crisi", che, monitorati periodicamente permettono di segnalare eventuali criticità.
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e quelli derivanti dall'eventuale ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- fornire pareri preventivi sulle eventuali operazioni di maggiore rilievo.

La funzione ha posto la propria attenzione, confermandola anche per il 2020, sui rischi definiti rilevanti, per i quali la Banca risulta naturalmente esposta in conseguenza della sua operatività ordinaria.

Si fa, in particolare riferimento a rischio di credito e controparte, operativo, di concentrazione, di

liquidità, di tasso di interesse sul portafoglio bancario, residuo, strategico, strategico, reputazionale, rischio informatico, rischio leva finanziaria e di cartolarizzazione.

Specifiche policy interne, emanate dal Consiglio di Amministrazione, definiscono i criteri di misurazione o valutazione dei suddetti rischi, illustrano le modalità di presidio, svolte attraverso tecniche di prevenzione, controllo e mitigazione, e ne descrivono la struttura organizzativa interna deputata alla gestione, con l'indicazione dei ruoli, delle responsabilità e dei compiti specifici di ciascun organo e ciascuna funzione coinvolta.

I rischi sono gestiti nel duplice aspetto regolamentare e gestionale.

Per quanto riguarda il primo aspetto, è disciplinato dalla normativa in vigore, quale in particolare il regolamento europeo 575 (detto CRR) e la circolare 285 di Banca d'Italia.

Dal punto di vista gestionale, invece, le attività della funzione U.S. Risk Management hanno riguardato principalmente il monitoraggio e la gestione dei rischi rilevanti, attraverso l'elaborazione di dati finalizzati a ricavare informazioni e indicazioni rappresentati nella specifica reportistica. Scopo principale del monitoraggio è quello di evidenziare tempestivamente l'emergere di possibili criticità per proporre le iniziative più opportune da intraprendere.

Inoltre la funzione ha curato interventi formativi sia nei confronti della rete sia rivolte alle Aree funzionali centrali volti a rappresentare l'importanza della corretta gestione del rischio interpretato anche come valore aggiunto della gestione strategica.

La funzione Antiriciclaggio

In Italia il rischio di riciclaggio, secondo l'analisi condotta dal Comitato di Sicurezza Finanziaria (National Risk Assessment), continua a essere molto significativo a causa della rilevanza delle minacce e delle criticità nel sistema economico-sociale, accentuate dai rischi di comportamenti illeciti connessi con la situazione di emergenza epidemiologica da Covid-19 ed in particolare con le misure finanziarie a sostegno delle famiglie e delle imprese adottate dal governo per contenere gli effetti della pandemia. La predetta situazione di emergenza sanitaria, infatti, ha esposto il sistema economico-finanziario a rilevanti rischi di comportamenti illeciti fra cui truffe, azioni illegali realizzate anche on-line, fenomeni corruttivi, manovre speculative o tentativi di sviamento, anche mediante condotte collusive, degli interventi pubblici a sostegno della liquidità. Peraltro, l'indebolimento economico di famiglie e imprese accresce i rischi di usura e può facilitare l'acquisizione diretta, o indiretta delle aziende da parte di organizzazioni criminali.

Le disposizioni in materia di antiriciclaggio, nonché le comunicazioni diramate nel corso del 2020 dall'Organo di Vigilanza in tema di prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza sanitaria da Covid-19, sono dirette alla protezione dell'integrità dell'apparato bancario e finanziario, alla salvaguardia del sistema dal rischio di essere, anche inconsapevolmente, strumentalizzato per il compimento di attività illecite, rappresentando una barriera contro la penetrazione criminale nell'economia legale.

A tal proposito, le banche adottano idonei e appropriati sistemi e procedure in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela, di segnalazione delle operazioni sospette, di conservazione dei documenti, di controllo interno, di valutazione e di gestione del rischio, di garanzia dell'osservanza delle disposizioni pertinenti e di comunicazione, al fine di prevenire ed impedire il compimento di operazioni di riciclaggio, o di finanziamento del terrorismo.

Le disposizioni attuative emanate da Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, dispongono che l'azione di prevenzione e contrasto del riciclaggio si espliciti attraverso presidi volti a garantire la piena conoscenza del cliente,

la tracciabilità delle transazioni finanziarie e l'individuazione delle operazioni sospette.

La Funzione Antiriciclaggio verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione sia della normativa esterna sia della normativa interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso del 2020 sono state eseguite le consuete attività connesse con le prescrizioni normative in tema di adeguata verifica della clientela (customer due diligence), consolidate e potenziate secondo le prescrizioni di cui al provvedimento di Banca d'Italia in materia di adeguata verifica della clientela. Al contempo sono state eseguite le attività di registrazione dei rapporti e delle operazioni; di segnalazione delle operazioni sospette; di comunicazioni obbligatorie, fra cui quelle in materia di "comunicazioni oggettive", e di segnalazioni di infrazioni ex art.49 D. Lgs n. 231/2007. Infine, ritenendo indispensabile favorire la diffusione di una corretta cultura dei rischi ed in particolare del rischio di riciclaggio, oltre che della legalità e dei valori aziendali, nel corso dell'anno sono state organizzate diverse sessioni formative, coinvolgendo un numero significativo di risorse della Banca, erogate in modalità telematica, nel rispetto della normativa vigente connessa all'emergenza sanitaria Covid-19.

Le Risorse Umane

Il 2020 verrà ricordato come l'anno in cui il mondo del lavoro è stato messo a dura prova dalla pandemia e ha costretto aziende e professionisti delle Risorse Umane a ripensare le procedure, riorganizzare i processi nelle nuove condizioni di lavoro ed escogitare nuove soluzioni che garantissero continuità nei servizi e alla produzione aziendale. Per buona parte dell'anno l'organizzazione del lavoro è stata riadattata alle nuove condizioni ed allo scenario caratterizzato dallo stato emergenziale. Tali attività sono state portate avanti non perdendo di vista le linee guida che caratterizzano il piano industriale sotto il profilo organizzativo, gestionale ed economico delle Risorse Umane. A conferma di ciò è proseguita la realizzazione del progetto di efficientamento dei costi e di valorizzazione del capitale umano. La completa attuazione di quanto condiviso con le Organizzazioni Sindacali, con l'accordo del 18 luglio 2019, in tema di esodi del personale ha portato l'azienda all'attuale assetto numerico in termini di organico.

Il personale dipendente, in servizio al 31 dicembre 2020, è di 203 risorse, così suddivise:

RIPARTIZIONE	31/12/2020	31/12/2019
Direzione Generale	78	83
Rete Commerciale	125	140
TOTALE PERSONALE	203	223

Il personale si caratterizza per una quota di laureati, pari al 61% del totale dei dipendenti e per un'età media ed un'anzianità media così suddivise:

RIPARTIZIONE	31/12/2020	31/12/2019
Anzianità media	16,89	16,92
Età media	47	46,69

La flessione del numero delle risorse accompagna il processo di riorganizzazione aziendale che guarda ad un nuovo modello aziendale caratterizzato dall'implementazione delle nuove tecnologie digitali ed è caratterizzato da percorsi di formazione dedicati ad una platea più vasta di futuri consulenti. A tal proposito nel corso del 2020 è stato varato anche il nuovo portale della formazione e-learning che ha previsto l'implementazione e l'aggiornamento di tutti i percorsi formativi aziendali. Delle 11.256 ore

di formazione erogata, infatti, 8.605 ore sono state svolte in modalità e-learning e 1.611 ore sono state fruite in modalità webinar in aula virtuale.

Particolare attenzione è stata rivolta ai percorsi formativi in materia di:

- Mifid II, mediante la formazione anche di nuove risorse da avviare, seppur inizialmente sotto supervisione, all'attività di consulenza in materia di servizi di investimento, nonché l'aggiornamento delle risorse già abilitate;
- Ivass, mediante l'erogazione di corsi nelle materie previste dal relativo Regolamento volto alla formazione sia di nuovi addetti all'attività di distribuzione assicurativa che all'aggiornamento professionale degli addetti già abilitati;
- Privacy, con il nuovo quadro normativo di riferimento alla luce novità introdotte dal Regolamento europeo sui dati personali (GDPR);
- Trasparenza Bancaria, sulle regole per il corretto presidio della relazione con il cliente contenute nei provvedimenti di Banca d'Italia, con approfondimenti sugli adempimenti per i prodotti bancari da distribuire al dettaglio, per i servizi di pagamento, per il credito ai consumatori e per il credito immobiliare ai consumatori;
- Antiriciclaggio, finalizzato a recepire il tema delle adeguate verifica e monitoraggio della clientela, segnalazione di operazioni sospette, limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore;
- Cybersecurity, volto a favorire la consapevolezza dei rischi informatici, della capacità di riconoscerli e di applicare le precauzioni e mezzi di difesa opportuni;
- Direttiva IDD, che definisce le nuove regole in materia di distribuzione di prodotti assicurativi e d'investimento assicurativi (c.d. IBIP);
- Servizi di pagamento, con approfondimenti in tema di sistemi di pagamento digitali, analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi alle diverse tipologie di servizi di pagamento;
- Concessione e monitoraggio del credito, alla luce dell'attuale contesto emergenziale e l'avvio delle regole sulla nuova definizione di default di concerto con le Linee Guida EBA sul monitoraggio del credito e del Codice della Crisi e dell'Insolvenza;
- Sicurezza sul lavoro, formazione e aggiornamento di tutti i dipendenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

La funzione Risorse Umane, in collaborazione con ABI formazione, ha programmato, anche per il 2020, dei percorsi volti a garantire l'adeguamento delle competenze tecnico professionali delle risorse appartenenti alle funzioni di controllo aziendali. A tal fine alcune risorse delle funzioni di Revisione Interna e Antiriciclaggio sono state inserite in percorsi professionalizzanti ad hoc, volti a favorire lo sviluppo delle conoscenze metodologiche, tecniche e gestionali richieste dal nuovo contesto regolamentare. Specifici percorsi sono stati poi studiati per le risorse delle Funzioni Compliance e Risk Management, mediante la partecipazione ad incontri formativi che definiscono tutti gli aggiornamenti relativi all'attuale quadro normativo ed agli impatti che emergono dai cambiamenti in atto. Di seguito il dettaglio della formazione erogata:

TITOLO CORSO	FUNZIONE DI CONTROLLO	N. RISORSE COINVOLTE	N° ORE
Percorso professionalizzante per l'internal audit in banca	Revisione interna	2	38,5
Il framework ICAAP e ILAAP	Risk management	1	4,5
Percorso antiriciclaggio expert	Antiriciclaggio	1	38,5
CRD V / CRR II - BRRD II	Risk management	1	7,5
Cyber Risk Management	Risk management	1	12
Forum delle funzioni aziendali di controllo	"Revisione interna Risk management Antiriciclaggio"	3	15,5
Il 32° aggiornamento della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia	Risk management	1	6
Compliance by design	Compliance	1	11

Grande attenzione, come sempre, anche agli aspetti di rischio affrontati nel corso di specifici incontri formativi erogati, in modalità e-learning dalle funzioni di controllo, al personale coinvolto nell'attività commerciale.

Attività mutualistica dei soci

Il modello di Banca Popolare nel quale ci riconosciamo è oramai consolidato: la consapevole responsabilità di essere parte integrante del territorio e delle comunità locali, la volontà di contribuire al loro sviluppo economico e sociale svolgendo al meglio tale compito, l'attaccamento ai valori del lavoro e del risparmio. Sono queste le linee guida che hanno da sempre ispirato la nostra attività, nell'interesse del Socio e del Cliente, e che non sono state disattese nemmeno nel 2020, appena conclusosi, nonostante la terribile pandemia scatenatasi sin dai primi mesi dell'anno.

Ed infatti, il Covid-19, originatosi in Cina all'inizio del 2020, è dilagato in pochissimo tempo in tutto il mondo. Ne abbiamo ben presto conosciuto gli effetti e la sua gravità anche in Italia. Alla prima ondata la maggior parte dei Governi dell'intero globo sono stati investiti da quanto di più inaspettato e travolgente potesse immaginarsi, ed hanno cercato, chi prima e chi un po' dopo, di arginare i contagi con provvedimenti severi, a volte duri da sopportare, relegando buona parte della popolazione all'interno delle proprie abitazioni. Le misure restrittive sono state ovunque causa di decremento di produzione, commerci, servizi, import, export: la pandemia ha messo in ginocchio le economie di tutto il mondo, nonostante interventi pubblici certamente necessari, ma spesso non sufficienti.

Ciò nonostante la nostra Banca non si è fermata ed anzi, grazie alla disponibilità ed alla adeguata preparazione della propria struttura, ha saputo organizzarsi ed in brevissimo tempo adattarsi alle esigenze, anche nuove, della clientela, pur rispettando prescrizioni e restrizioni, ed è riuscita egregiamente a venire incontro ai clienti ed ai Soci, continuando a fornire prodotti di qualità ed assistenza qualificata, favorendo l'utilizzo dell'home banking, ma anche cercando di velocizzare le procedure per l'ottenimento dei vari benefici statali previsti per imprese, partite IVA e famiglie, colpiti dai prolungati lockdown totali o parziali.

Naturalmente l'attività culturale e sociale della Banca è stata limitata per effetto della pandemia e delle conseguenti restrizioni governative, nonostante ricorresse il Centenario della sua fondazione, non è stato possibile organizzare né conferenze né convegni, e nemmeno eventi e manifestazioni di alcun genere. Tra le poche iniziative che abbiamo avuto la possibilità di effettuare, e solo a Palermo, ricordiamo l'allestimento della Mostra di Nicola Pucci a Villa Zito, la visita guidata alla Chiesa Immacolata Concensione al Capo e la proiezione del film "Burraco Fatale" alla cui produzione ha partecipato la Banca.

Per sopperire in parte alla mancanza di eventi causata dalle prescrizioni governative, si è scelto di utilizzare parte dei fondi a ciò destinati, per ampliare, ad esempio, il numero delle borse di studio da assegnare ai figli dei Soci, tradizionale appuntamento che per il 16° anno consecutivo è proseguito con il massimo impegno da parte della Banca.

Si è concluso inoltre, l'iter selettivo riguardante il progetto del tirocinio formativo, dedicato ai figli laureati dei Soci, svolto in collaborazione dell'Ente promotore Fondazione Consulenti del Lavoro, per favorire il contatto dei giovani con il mondo del lavoro, al fine di dare luogo all'integrazione delle competenze maturate nell'ambito degli studi universitari con esperienze formative *on the job*. L'iniziativa, definita nel 2020, ha preso avvio nel corso del 2021, sempre per i vincoli legati all'emergenza sanitaria. Per tali attività sono stati erogati € 180.301.

Per il conseguimento dello scopo mutualistico la Banca, forte dell'esperienza e delle conoscenze acquisite in virtù del suo radicamento nel territorio e nella comunità, nel 2020 ha distribuito a 3924

Soci e/o azionisti, prodotti e servizi a condizioni più favorevoli rispetto a quelle standard, per un ammontare di € 1.978.824, che sommati alla mutualità diretta in favore dei Soci, hanno determinano un importo complessivo di € 2.159.125.

Si evidenzia, inoltre, che nel 2020, per i clienti non consumatori soci e azionisti della Banca, è stata prevista la possibilità di sottoscrivere un prestito chirografario che permette la rateizzazione degli interessi debitori di conto corrente, maturati nel corso del 2019, in 12 rate a tasso zero. Il beneficio è stato esteso anche al resto della clientela, ma con una rateizzazione del montante degli interessi in 6 rate. I clienti soci o azionisti che hanno beneficiato del finanziamento a tasso zero sono stati 75, per un totale di interessi debitori di conto corrente pari ad € 751.392.

Si ritiene opportuno rappresentare che, nel corso dell'esercizio 2020, sono stati ammessi 2 nuovi Soci, mentre 20 sono cessati.

Inoltre, con deliberazione consiliare del 28 aprile 2020 ed in attuazione degli articoli 7, 10 e 12 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, per l'esercizio 2020, le modalità d'ingresso dei nuovi Soci, nel rispetto dei programmi di espansione della Banca mantenendo la relazione con la clientela come fattore propulsivo di sviluppo.

Nonostante le avversità dell'ultimo anno, la Banca ha ritenuto di presentare il nuovo logo ed il nuovo brand, anche per diffondere un segnale di fiducia e di vitalità, oltretutto per affermare con nuova incisività i valori e l'identità della nostra Banca, sempre in evoluzione con i tempi. Contestualmente, anche i canali social ed il sito web sono stati aggiornati e modernizzati ed in particolare quest'ultimo contiene una sezione riservata esclusivamente ai Soci ed alle iniziative e promozioni in loro favore.

Infine, si conferma il rigoroso rispetto del limite massimo del possesso azionario di ciascun socio, che non eccede in alcun caso il limite dello 0,50% del capitale.

Fondazione Curella

Nel 2019 il Consiglio di Amministrazione della Banca, ritenendo che buona parte della funzione tradizionale della Fondazione Curella, si fosse esaurita, deliberò di richiedere al suo Organo di gestione ai sensi dell'art. 10 dello Statuto della Fondazione, lo scioglimento volontario e venne nominato un Liquidatore.

Al termine della fase liquidatoria, in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca, si è riflettuto sulle ragioni che avevano portato all'apertura del procedimento di liquidazione anche alla luce delle conseguenze dettate dall'aggravamento della situazione economica causato dalla pandemia da Covid-19, e specificatamente sul territorio della Regione Siciliana, e si è valutato se le ragioni che avevano portato alla liquidazione, fossero da considerarsi tuttora esistenti.

Alla luce degli scopi statutari della Fondazione, nonché delle esigenze che la Banca ha ravvisato in vista della auspicabile ripresa economica non appena l'emergenza sanitaria dovesse attenuarsi o cessare del tutto, la revoca della liquidazione avrebbe infatti potuto mettere la Fondazione in condizione di poter ancora operare, impegnando le proprie risorse in attività capaci di incidere positivamente sul tessuto economico-produttivo della società, così contribuendo a rispondere alle sempre più pressanti istanze avanzate dal territorio in tema di occupazione e sviluppo economico ed imprenditoriale. E ciò, allargando ed integrando l'oggetto sociale statutario, incentivando anche l'attività in favore dei soci, degli azionisti e dei clienti della Banca, nell'ambito della formazione e della cultura economico-finanziaria.

Così il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di revocare la liquidazione, trasferire la Fondazione, anche operativamente, all'interno della propria struttura organizzativa presso Palazzo Petix a Palermo, ed ha indicato il dott. Carmelo Piscopo, Direttore Centrale della Banca,

quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, ed il Dott. Francesco Filippazzo, Funzionario Responsabile dell'Ufficio Contabilità della Banca, quale terzo componente dello stesso Organo, nel quale il Presidente della Banca è per Statuto, componente di diritto con funzioni di Vice Presidente. I componenti del Consiglio di Amministrazione svolgeranno la loro funzione a titolo assolutamente gratuito e la Fondazione attingerà dalle proprie risorse economiche, residue dalla liquidazione, ogni necessità economica per lo svolgimento delle sue attività.

La revoca della Liquidazione ha già avuto l'assenso della competente Autorità Amministrativa Regionale, nella specie la Presidenza della Regione Sicilia, e comunicazione ne è stata data, ai sensi dell'art. 11 delle Disp. di Att. del C.C., alla Presidenza del Tribunale di Palermo.

Infine la denominazione della Fondazione è stata variata da "Fondazione centro ricerche economiche Angelo Curella" in "Fondazione Angelo e Nicolò Curella" e, più brevemente, in "Fondazione Curella".

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 24 marzo 2021, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita (IAS 10).

Nei primi mesi del 2021, la Banca ha definito il Piano Strategico 2021-2022 nel quale sono state declinate le strategie per il biennio ed i relativi piani operativi.

Evoluzione prevedibile per l'anno in corso

La Banca sta proseguendo e proseguirà, in linea con il Piano Strategico 2021-2022 recentemente varato, con tutte le progettualità funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2021.

Il Nuovo Modello di Business con la multicanalità, l'innovazione dei processi di lavoro, la progressiva digitalizzazione, troverà costante ed ampia applicazione nel corso del 2021.

La Rete Specialistica, offrirà consulenza personalizzata ai Clienti dei diversi segmenti di mercato, e consentirà la crescita del cross selling in modo significativo innalzando il livello qualitativo del servizio in linea con quanto stabilito nelle strategie dalla Banca.

Nel corso dell'anno le Filiali, progressivamente, saranno revisionate in coerenza con la nuova immagine ed il nuovo logo, inoltre nel quadro dell'ampliamento di offerta ogni Filiale Capofila del nucleo vedrà l'apertura di una self area, servizio che si configura come una seconda rete fisica d'offerta al Cliente, basato sull'efficienza tecnologica e sull'autonomia di fruizione. Le Self Area progettate in spazi modernamente attrezzati, con tutte le tecnologie in grado di consentire la fruizione di ogni servizio, dalla cassa automatica all'assistenza in video call, saranno aperte tutti i giorni a tutte le ore, e dotate di un temporary office che potrà essere prenotato online ed utilizzato dai Clienti che ne hanno necessità. In questa fase di perdurante crisi economico-sanitaria particolare attenzione sarà rivolta al sostegno ed alla tutela dei Clienti, proseguendo ed espandendo l'offerta a distanza, con l'ampliamento dei prodotti distribuiti nel canale Digital Service, in grado di soddisfare una molteplicità di esigenze, dall'assicurativo al piccolo prestito, alla monetica e sistemi di pagamento, fino all'apertura dei conti online. Proseguirà l'attività di derisking sul credito deteriorato, attraverso un'ulteriore già programmata cessione di sofferenze, oltre che sviluppando partnership sempre più significative con società specializzate nel recupero del credito, allo scopo di prevenire possibili future criticità sul fronte credito erogato riveniente dal perdurare della pandemia previsto fino ad oltre il primo semestre dell'anno 2021.

Proseguirà il processo di semplificazione organizzativa che, superata la fase di complessiva revisione, interverrà sui processi ordinari con un piano di miglioramento teso a garantire l'ampliamento e la diffusione dei sistemi tecnologici a supporto di ogni attività.

Il comparto relativo alla gestione dei costi, coadiuvato dal nuovo processo informatico del cost management, prevede un preciso indirizzo della spesa finalizzato a sostenere le innovazioni necessarie garantendo di contro un contenimento delle spese ordinarie.

Nel corso del 2021 sono previsti interventi di rafforzamento sul patrimonio attraverso la corretta valutazione del patrimonio immobiliare con il riallineamento a valore di mercato.

In ultimo ricordiamo il convinto orientamento della Banca Sant'Angelo a sviluppare collaborazioni e sinergie con le altre Popolari, trova sintesi nel pieno appoggio al piano Luzzatti che prevede la messa a fattore comune di progetti interbancari comuni quali la gestione degli NPL, le collaborazioni con le Fintech, lo sviluppo di piattaforme tecnologiche comuni.

Attività di Ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno la Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Modalità di ripartizione dell'utile di esercizio

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sulla della Gestione.

L'utile dell'esercizio ammonta ad € 1.200.103,50.

In conformità a quanto previsto dalla legge e dallo Statuto Sociale, si propone di ripartirlo come segue:

- alla Riserva Legale, ai sensi dell'art. 32 della Legge Bancaria, € 120.010,35;
- alla Riserva Straordinaria, ai sensi dell'art. 54 dello Statuto Sociale € 1.080.093,15.

Signori Soci,

come ben sapete, il contesto sociale ed economico-finanziario, nazionale e locale, e non solo, è stato influenzato inevitabilmente per l'anno 2020, dalle problematiche e dalla difficoltà connesse al momento storico che abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo.

Interi settori produttivi sono stati travolti dalla crisi determinata dalla pandemia, ed anche coloro che in tali settori operano o collaborano ne hanno dovuto sopportare le conseguenze negative, con evidenti ripercussioni anche nel settore specifico bancario e creditizio, ove si è risentito fortemente delle misure restrittive legate all'emergenza sanitaria che hanno influito sulla crisi del settore commerciale e sulla minore propensione alla spesa delle famiglie.

Basti pensare che l'economia italiana, analogamente a tutte le altre a livello globale, ha registrato un calo profondo del Prodotto Interno Lordo pari a -8,8%, con una diminuzione ampia sia dei consumi privati che degli investimenti fissi lordi, il tutto associato ad un quadro europeo ed internazionale di estrema fragilità.

Ma la nostra Banca, che ha sempre manifestato grandi doti di tenuta ed una vitale capacità di reazione, ha fatto fronte adeguatamente a tutto ciò, grazie alla solidità della sua struttura ed alla forte coesione di tutto l'entourage aziendale, da Voi soci ai vertici ed agli organi sociali, ai Responsabili, ed a tutti i dipendenti, che anche in questi drammatici ed inaspettati frangenti, hanno saputo reagire e non subire passivamente gli eventi avversi. Ed anche Voi Soci avete mantenuto intatta la vostra fiducia nei confronti della Sant'Angelo, per quel legame tradizionalmente solido e stabile che prescinde da qualsiasi contingenza.

Grazie a questa innegabile realtà sana si è riusciti a superare anche questo tipo di ostacoli inaspettati, né, come abbiamo visto, ci si è fermati nel perseguire il rinnovamento e l'ammodernamento strutturale ed organizzativo, che tuttora proseguono con grande rapidità. Abbiamo continuato a lavorare, anche in questi momenti difficili, per non fermare quel rilancio che avevamo raggiunto nel 2019: e credo stiamo riuscendo in questa *mission*.

Per questo desidero ringraziare tutti coloro che ciò hanno consentito: ad iniziare da Voi Soci, che ci accordate la vostra fiducia e sostenete il nostro lavoro, gli sforzi, ed i progetti comuni.

I Clienti, che cerchiamo di sostenere, consigliare e coadiuvare perché possano realizzare i loro progetti e possano farlo nella nostra terra.

Un particolare ringraziamento all'Amministratore Delegato, dr.ssa Ines Curella, che senza un attimo di pausa, con competenza, determinazione e capacità manageriale, ha intrapreso l'opera di modernizzazione della Banca, con risultati evidenti agli occhi di tutti, in ciò mirabilmente coadiuvata dal Direttore Centrale, dr. Carmelo Piscopo, e da tutti i Responsabili delle Funzioni. Permettetemi inoltre di esprimere la mia stima e la mia gratitudine anche ai due storici Dirigenti che a dicembre scorso hanno scelto di regalarsi il meritato riposo della pensione, pur rimanendo sempre vicini alla

Banca: il dott. Giuseppe Leo ed il Dott. Eugenio Li Vorsi.

Ringrazio anche gli altri Consiglieri di Amministrazione, attenti e puntuali nello studio delle problematiche e nelle deliberazioni che con responsabilità, professionalità e competenza adottano, nel solo ed esclusivo interesse della Banca.

Un sincero ringraziamento, per la costante e incessante attività di presidio e monitoraggio delle attività aziendali, al Presidente del Collegio Sindacale, Prof. Michele Battaglia, coadiuvato dai Sindaci dott.ssa Giovanna Cucinella e Dott. Vincenzo Cammilleri.

Ringrazio anche il dott. Giovan Battista Sala ed il suo staff, che dagli uffici di Roma di Banca d'Italia, coordina le attività delle banche c.d. "less significant" e che sin dall'inizio della sua operatività sulle Banche siciliane, ci ha sempre, con cortesia e disponibilità, ascoltato e garbatamente consigliato.

Ribadisco ancora il nostro apprezzamento al Direttore della Sede di Palermo della Banca d'Italia, dr. Pietro Raffa, ed ai Suoi collaboratori, per la costante attenzione, gli utili suggerimenti e le indicazioni operative che la Banca è lieta di recepire ed attuare.

Così come un sentito grazie va a tutte le Istituzioni nostre interlocutrici ed ai loro vertici e ringrazio altresì l'Associazione Bancaria Italiana, la nostra Associazione di categoria, la Società Luzzatti, le consorelle Banche Popolari e tutte le Società di prodotti e servizi nostre partners.

Infine, Signore Socie e Signori Soci,

il mio pensiero e la mia personale gratitudine vanno a tutti Voi, per la fiducia e l'attenzione che continuate a rivolgere alla Banca. Questo rapporto che, come era solito dire il nostro indimenticabile Presidente Dr. Nicolò Curella, ha radici antiche ma anche le ali, ci ha consentito e ci consente di proseguire, ancora dopo 101 anni di storia, nella nostra proficua attività di Banca del territorio.

La Vostra vicinanza ci ha consentito di affrontare con successo grandi sfide, non ultima quella di quest'ultimo anno.

Vi rinnovo il mio ringraziamento perché il futuro della nostra, della vostra Banca, è fondato anche e soprattutto sul valore e sulla forza del contributo, solido e stabile, intelligente e competente, fornito da ciascuno di Voi e che consente alla Sant'Angelo di rimanere una delle pochissime realtà sane, Popolare e Siciliana.



02

**Relazione del Collegio
Sindacale e della Società
di Revisione**

Signore e Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 nella seduta del 24 marzo 2021.

In tale occasione, il Collegio Sindacale ne ha ricevuto copia.

Il documento nel suo complesso è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, ed è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Price Waterhouse Coopers s.p.a..

Con la presente relazione, il Collegio Sindacale, ai sensi di legge, è chiamato a riferire sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni, sui fatti censurabili eventualmente rilevati nonché sulle osservazioni e proposte di sua competenza in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Il bilancio sarà sottoposto alla Vostra approvazione nell'assemblea convocata per i giorni 15 e 16 maggio 2021, rispettivamente, in prima e seconda convocazione.

Tutto ciò premesso, si riferisce quanto appresso.

Nel corso del 2020 ed in questi primi mesi del 2021, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività ad esso demandata, nel rispetto del codice civile e dei D. Lgs. 385/1993 (TUB), e 58/1998 (TUF) e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha, pertanto, vigilato:

- sull'osservanza della legge, dei regolamenti dell'attività bancaria e creditizia e dello Statuto, delle prassi e dei regolamenti interni alla banca;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza del Collegio;
- sull'adeguatezza del sistema dei controlli e sul sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo di rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- in ordine al bilancio, sugli aspetti di competenza del Collegio.
- Di tale attività il Collegio Sindacale dà conto con questa relazione che presenta all'Assemblea.

A. I RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Abbiamo esaminato il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 in ordine al quale riferiamo quanto segue:

- il Bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, adottati nell'Unione Europea dall'International Accounting Standards Board (IASB), anche avuto riguardo al c.d. "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework);
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, c. 4 del Codice Civile. Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo contabile, è stata esaminata l'impostazione del Bilancio e la sua conformità al dettato legislativo per quel che riguarda la sua formazione e struttura.
- La redazione del Bilancio è avvenuta nel rispetto degli schemi e delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia anche avuto riguardo agli impatti della crisi pandemica e delle conseguenti misure a sostegno dell'economia, di cui si riferirà nel proseguo.
- La nota integrativa fornisce le informazioni richieste dal codice civile e dalla regolamentazione

secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Unitamente ai dati al 31 dicembre 2020, gli schemi del bilancio contengono, ai fini comparativi, anche quelli al 31 dicembre 2019.

- Nel corso delle verifiche eseguite nel 2020 e nei primi mesi del 2021, il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.. Dall'attività svolta non sono emersi fatti significativi da segnalare alle Autorità di Vigilanza e di Controllo o da menzionare nella presente Relazione.
- Nella propria relazione, emessa in data 30.04.2021, la società di revisione PWC s.p.a. ha rilasciato un giudizio senza rilievi sul bilancio nel suo complesso ed ha ritenuto la relazione sulla gestione coerente con il bilancio d'esercizio nonché conforme alle norme di legge e regolamentari.
- Il Collegio ha esaminato, altresì, la Relazione aggiuntiva rilasciata dalla Società di revisione PWC s.p.a. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 39/2010 e dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria nonché la dichiarazione resa ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, in ordine alla indipendenza della Società di revisione medesima, dei suoi partner, dei membri dell'alta direzione e dei dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti dalla Banca.
- Il Collegio ha preso atto degli aspetti chiave della revisione contabile descritti e riportati nella medesima relazione con particolare riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela ed alla recuperabilità delle attività fiscali anticipate.
- L'esame del bilancio è stato svolto conformemente alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili ed alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio ossia ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C);
- L'esame del bilancio è stato svolto con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, della prudenza e della continuità aziendale nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione.
- Dai riscontri effettuati non sono emersi fatti da segnalare nella presente relazione.
- Il Collegio, in relazione alla diffusione su scala globale della pandemia Covid -19 ed avuto riguardo ai paragrafi 25 e 26 del principio contabile internazionale IAS 1, concorda con le valutazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alla circostanza che gli effetti della crisi economica derivanti dalla pandemia, non saranno tali da compromettere il requisito della continuità aziendale almeno per i prossimi 12 mesi.
- La Banca ha avviato numerose iniziative finalizzate al sostegno dell'economia e per mitigare gli effetti negativi indotti dalla crisi, attraverso la concessione di moratorie e nuove linee di credito. Nel corso del 2020 sono state concesse modifiche contrattuali su 2.739 finanziamenti che non

prevedevano in nessun caso l'estinzione delle linee di credito ma solo la sospensione (in tutto o in parte) dei pagamenti delle rate con contestuale allungamento del piano di ammortamento. Di tali moratorie solo 71 sono state concesse su iniziativa della Banca a posizioni che presentavano importi già scaduti e, quindi, erano oggetto di misure di forbearance.

- Con la nota n. 1548371/2020 del 23 novembre 2020, la Banca d'Italia ha inviato alle banche c.d. "less significant", tra cui la Banca Popolare Sant'Angelo scpa, la richiesta di effettuare un'approfondita autovalutazione sulla sostenibilità del proprio modello di business e sulle prospettive di mantenimento degli equilibri economici, patrimoniali e finanziari nel prossimo biennio 2021/2022.

Nella propria Relazione, la BPSA ha rappresentato le principali misure individuate per accrescere la sostenibilità del proprio modello di business ed il Collegio Sindacale ha svolto la propria analisi sulla affidabilità delle simulazioni effettuate in ordine alla misura degli NPL ed all'andamento del conto economico nel prossimo biennio 2021/2022.

Circa l'effettiva praticabilità delle misure, il Collegio da parte sua ha avuto modo di approfondire con le Funzioni competenti e con l'Amministratore Delegato la praticabilità delle misure individuate per accrescere la sostenibilità del modello di business, pur ritenendo necessaria la periodica effettuazione di processi di assessment, per verificare l'attualità dello scenario ipotizzato e, se del caso, definire tempestivamente gli interventi correttivi.

Si riportano preliminarmente di seguito i principali dati di sintesi:

STATO PATRIMONIALE	
Attività	1.151.190.858
Passività e fondi	1.073.033.507
Capitale sociale e riserve	76.957.249
Utile d'esercizio	1.200.104

CONTO ECONOMICO	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.755.318
Imposte sul reddito dell'esercizio	(555.215)
Utile d'esercizio	1.200.104

Il bilancio al 31 dicembre 2020, che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, presenta un utile di esercizio di €. 1.200.104, alla formazione del quale hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel conto economico e diffusamente illustrati sia nella relazione degli amministratori sull'andamento della gestione sia nella parte della nota integrativa - Parte C - Informazione sul Conto Economico- alle quali il Collegio fa rinvio.

Con riferimento allo Stato Patrimoniale, il Bilancio dell'esercizio 2020 presenta:

1. un patrimonio netto pari a € 78,2 milioni.

Rispetto all'esercizio precedente (patrimonio netto pari ad €. 77,5 milioni), si sono verificate le seguenti variazioni:

- la riserva straordinaria si è incrementata dell'utile rilevato nel corso dell'esercizio precedente per € 2 milioni;

- il capitale sociale si è ridotto di € 84 mila, a seguito dell'uscita di venti soci per decesso, che ha determinato, in conseguenza, la riduzione della riserva sovrapprezzo azioni per € 354 mila;
- la riserva delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ha registrato una variazione positiva di € 83 mila;
- le riserve di utili e per perdite attuariali relative al TFR hanno subito una variazione negativa di € 10 mila.

2. fondi propri ai fini di vigilanza pari a € 88 milioni.

Gli indicatori prudenziali assegnati per il 2020 dalla Banca d'Italia erano:

- CET 1 comprensivo di capital guidance pari al 8,90%: l'indice di copertura registrato dalla Banca Sant'Angelo si attesta al 16,21%, con una eccedenza di 7,31 punti percentuali;
- TIER 1 comprensivo di capital guidance, pari al 10,90%: l'indice di copertura registrato dalla Banca Sant'Angelo si attesta al 16,21%, con una eccedenza di 5,31 punti percentuali;
- TCR comprensivo di capital guidance pari al 13,60%: l'indice di copertura registrato dalla Banca Sant'Angelo si attesta al 16,76%, con una eccedenza di 3,16 punti percentuali.

3. i crediti verso la clientela al netto del relativo fondo svalutazioni ammontano a € 672.475 milioni.

Nel corso del 2020 la Banca ha proceduto a cedere, in quattro operazioni di cessione pro-soluto, un totale portafoglio di crediti anomali ancora iscritti in bilancio pari a € 11,4 milioni ed un portafoglio di crediti cancellati in anni precedenti per un valore lordo di € 12,2 milioni.

Al 31.12.2020, quindi, i crediti deteriorati lordi si attestano a circa € 90,5 milioni, a presidio dei quali sussistono rettifiche di valore complessive per € 41,2 milioni. Complessivamente il coverage sui crediti anomali, al lordo degli interessi di mora, si attesta 45,47%; il livello di copertura delle sofferenze, in particolare, risulta pari al 52,31%.

Al netto della componente dei titoli di debito, l'NPL ratio lordo scende a 12,6%, rispetto al 13,7% di fine 2019; l'NPL ratio netto, invece, risulta pari a 7,3%, contro il 8,8% del 2019. 4) la raccolta diretta pari a € 926, 6 milioni (+3,9%, rispetto all'esercizio precedente);

5) la raccolta indiretta pari a €. 319,3 milioni (-4,3% rispetto all'esercizio precedente) di cui quanto a €. 278,3 milioni a titolo di risparmio gestito (fondi e prodotti assicurativi).

Con riguardo al Conto Economico, il Bilancio dell'esercizio 2020 presenta:

1. il margine di interesse di € 18,8 milioni (-11,45% rispetto all'esercizio precedente);
2. il margine di intermediazione di € 34,346 milioni;
3. l'utile ante imposte per € 1,755 milioni;
4. le imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente per €. 555.000;
5. l'utile d'esercizio di €. 1,2 milioni.

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile internazionale IAS 12 l'ammontare delle imposte anticipate (DTA Deferred Tax Asset) deve essere sottoposto a un test ogni anno, e la Banca deve verificare se sussista la probabilità di conseguire il recupero e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio.

Alla data del 31 dicembre 2020 le imposte anticipate ammontano complessivamente a Euro 22,678 milioni.

La verifica di recuperabilità è stata effettuata dalla Banca sulla base delle proiezioni economico-patrimoniali elaborate dalla Banca per il periodo 2021-2025, nonché delle proiezioni inerziali elaborate a partire dall'utile ante-imposte al 31 dicembre 2025, assumendo una crescita lineare dell'1,5%.

B. L'ATTIVITA' SVOLTA DAL COLLEGIO SINDACALE

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge e dallo Statuto sociale ed in particolare:

- ha partecipato con continuità alle adunanze del Consiglio di Amministrazione tenutesi con frequenza regolare nell'anno e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali è ragionevole assicurare che le delibere assunte siano state assunte in conformità alla legge ed allo statuto, nel pieno rispetto del principio di prudenza e che non sono emerse situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'articolo 2391 del Codice Civile. Il Presidente ha partecipato, altresì, alle riunioni del Comitato dei Controlli Interni;
- ha ottenuto dal Consiglio di Amministrazione informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, constatando che la gestione della Banca è stata improntata ai principi della continuità e della corretta amministrazione;
- ha verificato che la dimensione e la composizione degli Organi Sociali assicurano un'adeguata rappresentanza delle diverse professionalità della base sociale e consentono un efficace indirizzo e presidio dell'attività aziendale nel rispetto degli obiettivi di sana e prudente;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, tramite verifiche, accertamenti, raccolta di dati ed informazioni presso le Funzioni interessate;
- ha vigilato sull'adeguatezza, completezza, affidabilità e funzionalità del sistema dei controlli interni, di gestione e controllo dei rischi, ivi compreso il processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) e del sistema del governo e gestione del rischio liquidità (ILAAP), accertando l'efficace ed adeguato coordinamento delle Funzioni e delle strutture preposte al sistema dei controlli interni. In particolare, ha constatato che la Funzione di Risk Management ha svolto l'attività di rilevazione e misurazione delle diverse tipologie di rischio, che la Funzione di Compliance ha accertato il rispetto delle regole e delle procedure interne per assicurare la conformità alle disposizioni legislative e regolamentari, che la Funzione Antiriciclaggio ha esperito le attività previste dalla normativa, e che la Funzione Internal Auditing ha effettuato controlli sui processi, sulle procedure ed altre attività valutandone la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità;
- ha riferito al Consiglio di Amministrazione sugli esiti delle verifiche svolte tempo per tempo dal Collegio, per consentire l'adozione di idonee misure alla mitigazione di potenziali rischi e di eventuali azioni correttive;
- ha rilasciato i pareri richiesti dalla normativa vigente. Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità da segnalare nella presente relazione;
- ha riferito puntualmente alla Banca d'Italia sia nel corso di appositi incontri che attraverso le relazioni ed i pareri resi ai sensi di legge.

Il Collegio Sindacale Vi informa sui seguenti ulteriori aspetti:

- Al 31.12.2020 Banca deteneva n. 11.543 azioni proprie in portafoglio per un controvalore di euro 179.000 iscritte in diminuzione del Patrimonio Netto;
- Non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile né ha ricevuto esposti da parte di terzi;

- La Banca ha rispettato le disposizioni degli Organi di Vigilanza, dello Statuto Sociale, dei Regolamenti e delle delibere aziendali in materia di politiche e prassi di remunerazione e di incentivazione;
- Dalla attività di controllo non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ex art. 52 del T.u.b. in materia di poteri delegati;
- Gli Amministratori hanno fornito una generale informativa in ordine al conseguimento dello scopo mutualistico nell'esercizio 2020 ancorché con gli evidenti limiti rappresentati dall'emergenza epidemiologica in corso nell'ambito della relazione sulla gestione allegata al Bilancio, cui il Collegio rinvia (specificamente al paragrafo "l'attività mutualistica dei soci").

Tutto ciò premesso, considerate le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione PWC S.p.A., il Collegio Sindacale con riferimento al Bilancio non ha osservazioni o proposte da formulare ed esprime, sotto il profilo della propria competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso, prendendo atto della proposta di destinazione dell'utile di € 1.200.103,50 che in conformità a quanto previsto dalla legge e dallo Statuto sociale Vi viene proposto di assegnarlo quanto ad € 120.010,35 alla riserva legale e quanto alla differenza pari ad € 1.080.093,15 alla riserva straordinaria.



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL
DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39 E DELL'ARTICOLO 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N° 537/2014**

BANCA POPOLARE SANT'ANGELO SCPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Ai Soci della
Banca Popolare Sant'Angelo SCpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA (nel seguito anche "la Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Aspetti chiave

In che modo sono stati affrontati nella revisione

Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa:

Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40;

Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di credito.

I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2020 mostrano un saldo pari a Euro 673 milioni corrispondente all'85 per cento della voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela" pari ad Euro 788 milioni, corrispondente al 68 per cento dell'attivo del bilancio d'esercizio.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a Euro 10,5 milioni.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie di valutazione.

Nei processi di stima si ricorre a significative assunzioni, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per l'allocatione dei portafogli ai vari stadi di rischio (*Staging*), per la determinazione delle ipotesi e dei dati di *input* ai modelli di determinazione

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al tal fine si è altresì tenuto conto degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti al fine di meglio cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- verifiche della ragionevolezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR*, per la *staging allocation* e per la determinazione dell'*ECL* su base collettiva. Particolare attenzione è stata posta agli effetti delle misure di sostegno all'economia, sia governative, sia legate ad iniziative delle associazioni di categoria o della Banca (tipicamente moratorie e rimodulazione delle scadenze) introdotte a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei dati di *input* ai modelli utilizzati per la determinazione dell'*ECL* su base collettiva. In particolare, abbiamo

Aspetti chiave

della perdita attesa (*ECL*) e, relativamente ai crediti oggetto di valutazione in via analitica (terzo stadio), per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Tali processi di stima, nell'esercizio in corso, sono risultati ancor più complessi in considerazione dell'eccezionalità dell'attuale scenario macroeconomico connessa all'emergenza sanitaria Covid-19 che ha richiesto, come anche richiamato nelle recenti comunicazioni delle Autorità di Vigilanza e degli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali, l'aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del *SICR* e alla ragionevolezza delle informazioni *forward looking* utilizzate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi per la determinazione dell'*ECL* su base collettiva.

In che modo sono stati affrontati nella revisione

verificato la ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici attesi con specifico riferimento agli adeguamenti apportati alle previsioni dei modelli "satellite" utilizzati nella stima dei parametri di rischio di *PD* (*Probabilità di Default*) e *LGD* (*Loss Given Default*), al fine di considerare l'aumentato rischio connesso all'attuale contesto di emergenza sanitaria Covid-19;

- verifiche, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e i crediti deteriorati (terzo stadio), sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne;
- con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), specifiche analisi sono state condotte in merito alle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero.

Abbiamo infine verificato la completezza ed adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile nonché dalle recenti comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Recuperabilità delle imposte anticipate

Nota integrativa:

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, 9. Fiscalità corrente e differita;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’Attivo e Voce 60 del Passivo.

Al 31 dicembre 2020, le attività fiscali per imposte anticipate (“imposte anticipate”) ammontano ad Euro 22,7 milioni, e rappresentano circa il 2 per cento del totale attivo del bilancio. Di tali attività fiscali, Euro 7,5 milioni sono a recuperabilità certa in quanto relative a imposte anticipate qualificate soggette alla disciplina della trasformabilità in credito d’imposta ai sensi del D.L. 225/2010, mentre i restanti Euro 15,2 milioni sono stati iscritti in bilancio dagli Amministratori, così come previsto dal principio contabile internazionale IAS 12, a seguito di specifiche analisi di recuperabilità (c.d. “*probability test*”) basate sulle proiezioni economico-finanziarie della Banca per il periodo 2021-2025.

Le metodologie di valutazione, per quanto consolidate e riconosciute nella prassi prevalente, risultano essere sensibili ai dati di *input* ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, richiedono un significativo ricorso a stime.

Abbiamo focalizzato l’attenzione su tale voce di bilancio in quanto da un lato l’importo delle imposte anticipate è significativo e, dall’altro, il *probability test* si fonda su proiezioni future che, per loro natura, incorporano elementi di incertezza che possono dipendere da eventi che sono al di fuori del controllo degli Amministratori.

Il processo di stima delle proiezioni future, nell’esercizio in corso, è risultato ancor più

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al tal fine si è altresì tenuto conto degli adattamenti che si sono resi necessari nell’applicazione delle metodologie di valutazione già in uso al fine di meglio cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e dei controlli rilevanti posti in essere dagli Amministratori in relazione all’esecuzione del *probability test* delle imposte anticipate;
- analisi critica delle proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali utilizzate dagli Amministratori per lo sviluppo del *probability test*, al fine di verificare la ragionevolezza delle ipotesi e delle assunzioni alla base delle stesse;
- verifica della congruità dell’arco temporale preso a riferimento dagli Amministratori per la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate e verifica della coerenza con le proiezioni;
- verifica della ragionevolezza delle principali variazioni fiscali in aumento e in diminuzione del reddito utilizzate per la determinazione degli imponibili futuri per i prossimi esercizi;
- verifica che lo sviluppo del *probability test* predisposto dagli Amministratori e le modalità di riassorbimento delle differenze temporanee generatrici delle imposte anticipate siano coerenti con la normativa fiscale applicabile e con le

Aspetti chiave

complesso in considerazione della maggiore aleatorietà nella definizione delle proiezioni future connesse a scenari macroeconomici aggiornati in seguito all'emergenza sanitaria Covid-19.

Tali elementi di soggettività e di aleatorietà, relativi agli eventi futuri, richiedono specifici approfondimenti da parte del revisore e, unitamente alla magnitudo dell'importo, rendono la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate un aspetto rilevante per la revisione.

In che modo sono stati affrontati nella revisione

disposizioni del principio contabile internazionale IAS 12, nonché ragionevoli in considerazione della natura delle differenze temporanee.

Abbiamo infine verificato la completezza ed adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da

comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA ci ha conferito in data 21 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Palermo, 30 aprile 2021

PricewarthehouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads 'Corrado Aprico'. The signature is written in a cursive style with a long, thin tail extending downwards from the end of the name.

Corrado Aprico
(Revisore legale)



03

Bilancio al 31 dicembre 2020

01 — STATO PATRIMONIALE ATTIVO

02 — STATO PATRIMONIALE PASSIVO

03 — CONTO ECONOMICO

04 — PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

05 — PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

06 — RENDICONTO FINANZIARIO

01

Stato Patrimoniale - Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2020	31/12/2019
10	Cassa e disponibilità liquide	191.149.989	90.050.790
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	15.333.380	8.341.960
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>15.333.380</i>	<i>8.341.960</i>
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.343.892	14.093.307
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	858.839.658	895.578.593
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>70.670.969</i>	<i>63.453.371</i>
	<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>788.168.689</i>	<i>832.125.222</i>
80	Attività materiali	11.712.391	12.879.972
90	Attività immateriali	224.108	224.764
100	Attività fiscali	32.339.010	33.923.029
	<i>a) correnti</i>	<i>9.661.066</i>	<i>9.377.221</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>22.677.944</i>	<i>24.545.808</i>
120	Altre attività	18.248.428	17.040.374
TOTALE DELL'ATTIVO		1.151.190.858	1.072.132.789

02

Stato Patrimoniale - Passivo

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2020	31/12/2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.049.877.870	966.449.381
	<i>a) debiti verso banche</i>	<i>101.565.139</i>	<i>39.818.768</i>
	<i>b) debiti verso clientela</i>	<i>888.633.266</i>	<i>831.944.284</i>
	<i>c) titoli in circolazione</i>	<i>59.679.466</i>	<i>94.686.329</i>
60	Passività fiscali	299.300	430.623
	<i>a) correnti</i>	<i>38.819</i>	<i>197.417</i>
	<i>b) differite</i>	<i>260.480</i>	<i>233.207</i>
80	Altre passività	17.543.936	21.730.389
90	Trattamento di fine rapporto del personale	2.705.883	3.464.409
100	Fondi per rischi e oneri:	2.606.518	2.650.210
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>97.534</i>	<i>135.087</i>
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>2.508.984</i>	<i>2.515.123</i>
110	Riserve da valutazione	4.003.427	3.930.490
140	Riserve	14.943.636	12.938.469
150	Sovrapprezzi di emissione	47.488.423	47.842.833
160	Capitale	10.700.331	10.784.532
170	Azioni proprie (-)	(178.568)	(93.713)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.200.104	2.005.166
TOTALE DEL PASSIVO		1.151.190.858	1.072.132.789

03

Conto economico

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	23.142.920	26.398.320
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	18.158.402	20.297.707
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.378.216)	(5.206.467)
30.	Margine di interesse	18.764.705	21.191.853
40.	Commissioni attive	12.989.726	13.916.023
50.	Commissioni passive	(2.151.953)	(2.389.534)
60.	Commissioni nette	10.837.773	11.526.490
70.	Dividendi e proventi simili	24.790	9.857
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(16.232)	44.156
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto:	4.745.161	728.681
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.488.424	523.165
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	254.967	201.422
	c) passività finanziarie	1.770	4.094
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	(10.696)	(142.597)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(10.696)	(142.597)
120.	Margine di intermediazione	34.345.501	33.358.440
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.526.460)	(9.522.142)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.531.543)	(9.537.009)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.083	14.867
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(10.866)	(31.336)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	23.808.174	23.804.962
160.	Spese amministrative	(25.550.051)	(25.648.179)
	a) spese per il personale	(14.795.052)	(14.920.470)
	b) altre spese amministrative	(10.754.999)	(10.727.709)
170.	Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(206.843)	(227.858)
	a) impegni e garanzie rilasciate	37.553	(49.956)
	b) altri accantonamenti netti	(244.397)	(177.902)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.376.069)	(2.115.885)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(100.030)	(86.337)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	6.180.137	6.693.451
210.	Costi operativi	(22.052.856)	(21.384.807)
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdita) da cessione di investimenti		687.032
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.755.318	3.107.187
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(555.215)	(1.102.020)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.200.104	2.005.166
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.200.104	2.005.166

04

Prospetto Analitico della Redditività Complessiva

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.200.104	2.005.166
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	(10.380)	(114.932)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	83.317	386.949
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	72.937	272.017
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.273.041	2.277.183

05

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

VOCI	ESISTENZE AL 31/12/2019	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2020	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale					
<i>a) azioni ordinarie</i>	10.784.532		10.784.532		
<i>b) altre azioni</i>					
Sovraprezzi di emissione	47.842.833		47.842.833		
Riserve					
<i>a) di utili</i>	8.840.370		8.840.370	2.005.166	
<i>b) altre</i>	4.098.099		4.098.099		
Riserve da valutazione	3.930.490		3.930.490		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(93.713)		(93.713)		
Utile (Perdita) di esercizio	2.005.166		2.005.166	(2.005.166)	
PATRIMONIO NETTO	77.407.778		77.407.778		

	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2020
	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 31/12/2020	
		EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI		
	(84.201)							10.700.331
	(354.411)							47.488.423
								10.845.536
								4.098.099
							72.938	4.003.428
		(84.856)						(178.568)
							1.200.104	1.200.104
	(438.612)	(84.856)					1.273.041	78.157.351

VOCI	ESISTENZE AL 31.12.2018	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2019	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	
Capitale						
<i>a) azioni ordinarie</i>	10.823.750		10.823.750			
<i>b) altre azioni</i>						
Sovraprezzi di emissione	48.054.570		48.054.570			
Riserve						
<i>a) di utili</i>	10.729.001		10.729.001	(1.888.631)		
<i>b) altre</i>	4.098.099		4.098.099			
Riserve da valutazione	3.658.473		3.658.473			
Strumenti di capitale						
Azioni proprie	(93.713)		(93.713)			
Utile (Perdita) di esercizio	(1.888.631)		(1.888.631)	1.888.631		
PATRIMONIO NETTO	98.661.396		75.381.550			

	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019
	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 31.12.2019	
		EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI		
	(39.219)							10.784.531,58
	(211.736)							47.842.833,36
								8.840.370
								4.098.099
							272.017	3.930.490
								(93.713)
							2.005.166	2.005.166
	(250.955)						2.277.182	77.407.777

Rendiconto finanziario

METODO INDIRECTO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	IMPORTO	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	(63.577.129)	26.035.442
- risultato d'esercizio (+/-)	1.200.104	2.006.166
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		(142.597)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(48.637.635)	9.537.009
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		2.115.885
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		227.858
- imposte e tasse e crediti di imposta non liquidati (+)	900.940	1.059.538
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(17.040.537)	11.232.583
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	83.642.774	48.378
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	51.888	(54.003)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(254.967)	(201.422)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	85.376.570	(3.253.235)
- altre attività	(1.530.717)	3.557.038
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	81.049.787	35.735.199
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.428.491	34.870.223
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(2.378.704)	864.976
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	101.115.431	61.819.018
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		687.032
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		687.032
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		687.032
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	101.115.431	62.506.050

LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

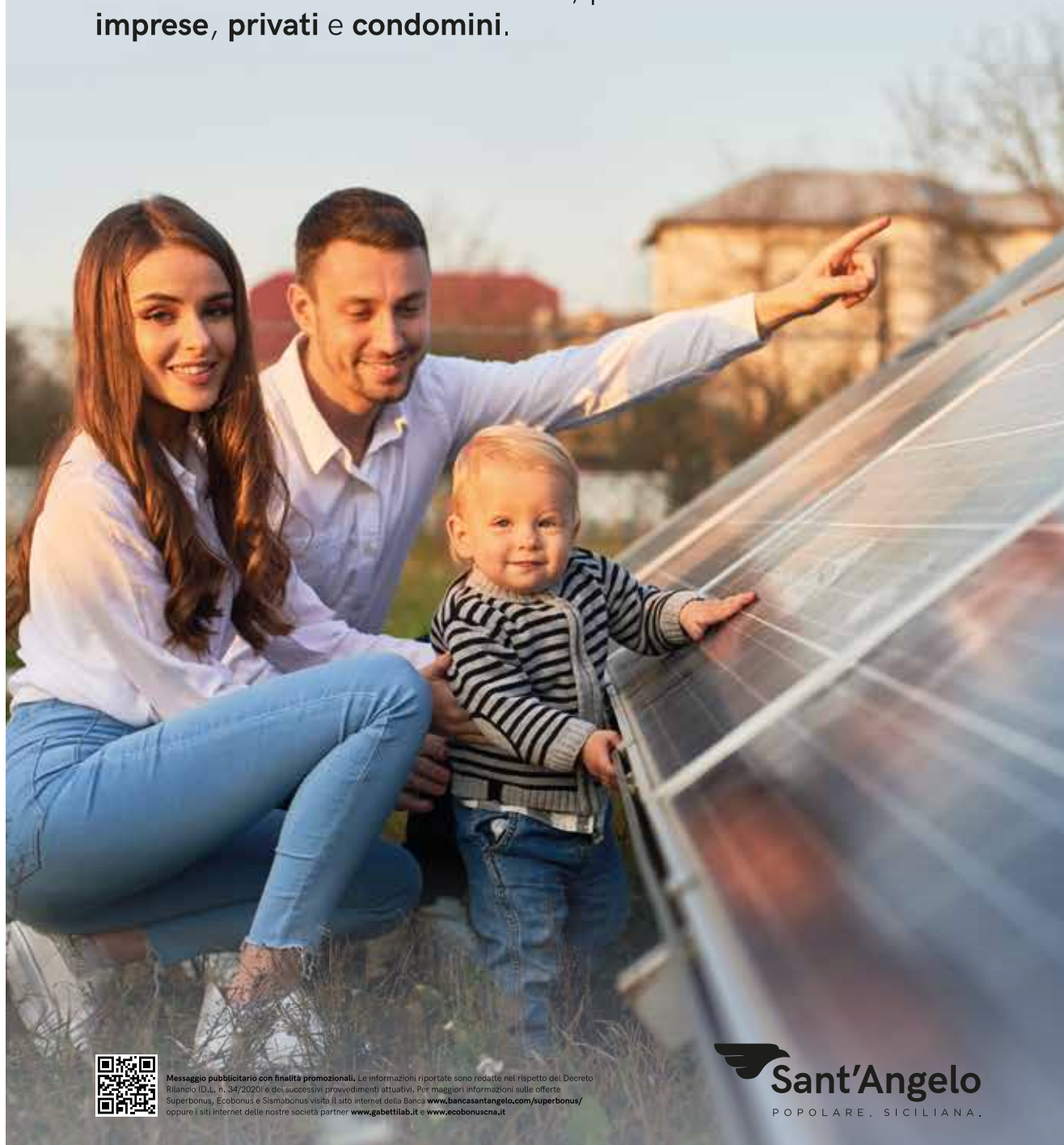
VOCI DI BILANCIO	IMPORTO	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	90.050.790	27.507.962
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	101.115.431	62.506.050
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(16.232)	36.778
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	191.149.989	90.050.790

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B dello IAS 7 al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

A. ATTIVITA' OPERATIVA - Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	31/12/2020
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	83.428.491
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	
c) Variazioni del fair value	
d) Altre variazioni	(2.378.704)
	81.049.787

Superbonus 110%, Ecobonus e Sismabonus.

Non lasciarti sfuggire la straordinaria opportunità degli incentivi di riqualificazione energetica e antisismica del Decreto Rilancio, per **imprese, privati e condomini.**



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Le informazioni riportate sono redatte nel rispetto del Decreto Rilancio (D.L. n. 34/2020) e dei successivi provvedimenti attuativi. Per maggiori informazioni sulle offerte Superbonus, Ecobonus e Sismabonus visita il sito internet della Banca www.bancasantangelo.com/superbonus/ oppure i siti internet delle nostre società partner www.gabettilab.it e www.ecobonuscna.it

 **Sant'Angelo**
POPOLARE, SICILIANA.

04

Nota integrativa

A — POLITICHE CONTABILI

B — INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

C — INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

D — REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

E — INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE

POLITICHE DI COPERTURA

F — INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

H — OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L — INFORMATIVA DI SETTORE

M — INFORMATIVA SUL LEASING

PARTE A

Politiche contabili

PARTE A.1

Parte generale

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), vigenti al 31 dicembre 2020, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

L'applicazione dei nuovi principi contabili è stata attuata rispettando il principio fondamentale che considera la prevalenza della sostanza sulla forma ed è conforme alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dalle sotto elencate sezioni:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la nota integrativa.

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

- *Continuità aziendale.* Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Informazioni sulla continuità aziendale" della sezione 4 - Altri aspetti.
- *Contabilizzazione per competenza economica.* Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.
- *Coerenza di presentazione del bilancio.* La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più

appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modifiche. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.

- *Rilevanza e aggregazione.* Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- *Compensazione.* Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- *Informativa comparativa.* Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative. Si precisa, in particolare, che nelle tabelle relative ai crediti verso la clientela, esposte nella parte E della Nota Integrativa, i valori lordi ed i relativi fondi rettificativi dei crediti deteriorati sono riportati al lordo degli interessi di mora, come meglio specificato nella sezione in oggetto.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

Nell'illustrazione dei principi generali per la redazione del Bilancio si tiene conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;

- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and not legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi.

SEZIONE 3 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 24 marzo 2021, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Come indicato nella nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2020. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

Nel presente paragrafo si fornisce una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta per effetto del COVID-19 e delle connesse valutazioni effettuate secondo quanto previsto dal

principio contabile IAS 1.

Con particolare riferimento ai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1, si precisa che la Banca ha redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Informazioni sulla continuità aziendale".

Per quanto concerne i cambiamenti delle stime contabili legate al COVID-19, che hanno avuto un effetto significativo nell'esercizio o che si prevede abbiano un effetto negli esercizi futuri, si forniscono di seguito le informazioni necessarie a comprenderne la natura. In particolare:

- relativamente agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19), si segnala una riduzione delle perdite attuariali riconducibile principalmente alla significativa contrazione del tasso di attualizzazione utilizzato al 31.12.2020 rispetto a quello utilizzato nel precedente esercizio.
- per gli adeguamenti apportati ai modelli per la determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, si forniscono informazioni di maggiore dettaglio nella parte E della presente Nota integrativa, nella sezione Rischio di credito, tra le informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura;
- non si registrano impatti con riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS16.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1. Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nel corso nel 2020, a seguito delle misure di sostegno legate alla pandemia COVID-19, sono state concesse modifiche contrattuali su 2.739 finanziamenti (Gross Book Value € 243,66 milioni).

Di seguito, il dettaglio delle moratorie concesse:

TIPOLOGIA MORATORIA	NR. FINANZIAMENTI	GROSS BOOK VALUE (EURO/MLN)
Moratorie legislative (EBA compliant)	1.575	146,35
Moratorie associative (EBA compliant)	1.093	88,29
Moratorie su iniziativa Banca (non EBA compliant)	71	9,02

Le moratorie concesse su iniziativa Banca sono state concesse prevalentemente a posizioni che presentavano già importi scaduti, oggetto, quindi, di misure di forbearance.

Con riferimento alle misure agevolative previste dalla Legge 27/2020 (legge di conversione del DL 18/2020 "Cura Italia") e dalla Legge 40/2020 (legge di conversione del DL 23/2020 "Liquidità"), il nostro Istituto ha inoltre concesso n. 2.120 nuovi finanziamenti (importo erogato € 73,35 milioni).

Le modalità operative di applicazione delle moratorie (sia legislative che non), dettagliate nelle relative norme e negli accordi, non prevedono in nessun caso l'estinzione delle linee di credito, ma solo la sospensione (in tutto o in parte) dei pagamenti delle rate con contestuale allungamento del piano di ammortamento.

2. Emendamento del principio contabile IFRS16

Con riferimento ai contratti di leasing, si precisa che non è stato applicato il practical expedient previsto dal regolamento UE n. 1434/2020 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento". Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e conseguentemente il bilancio d'esercizio 2020 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale. A tal proposito, si rinvia alla Relazione sulla Gestione per gli approfondimenti inerenti le politiche di sviluppo messe in atto dalla Banca.

Non si ritiene che esistano ulteriori aspetti dei quali fare menzione.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società PriceaterhouseCoopers SpA.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, la Banca redige il proprio bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Di seguito si riportano i principi contabili internazionali in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2020:

- modifiche ai riferimenti al quadro concettuale negli IFRS
- definizione di "rilevante" (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS8)
- riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifica all'IFRS9, IAS39 e IFRS7)
- definizione di un'attività aziendale (modifica all'IFRS3).

Si riportano, infine, i principi contabili internazionali e le modifiche agli stessi, in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2021 o successivi o non ancora omologati dall'UE:

- concessioni sui canoni connesse al COVID-19 (modifica all'IFRS16);
- proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS9 - modifica all'IFRS4 "contratti assicurativi";
- riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - fase 2 - modifiche all'IFRS9, IAS39, IFRS7, IFRS4 e IFRS16;
- IFRS17 insurance contracts, including subsequent amendment issued in June 2020;
- reference to the Conceptual framework (amendments to IFRS3);
- property, plant and equipment: proceeds before intended use (amendments to IAS16);
- onerous contracts - cost of fulfilling a contract (Amendments to IAS37);
- annual improvements to IFRS Standards (cycle 2018-2020);
- classification of liabilities as current or non-current (Amendment to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020.

PARTE A. 2

Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questa sezione sono indicate le modalità di adozione dei principi contabili per la redazione del bilancio di esercizio 2020. Più precisamente, l'esposizione dei predetti principi contabili è effettuata con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione ed imputazione delle componenti di reddito delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono

- destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni,
- valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione

a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi..

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

In ossequio al dettato dei Principi Contabili Internazionali le variazioni, positive e negative, di fair value prodotte dalle attività finanziarie classificate in questa voce vengono imputate direttamente a conto economico alla voce "110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse

riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del

rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Come già detto, le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato.

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico "100.b) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

3.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare

erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo

ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari

alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow

del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio, è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario;

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alla voce "100.

a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

5. PARTECIPAZIONI

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, alcuna interessenza che soddisfi i requisiti previsti dal IFRS 10, 11.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- 200 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono costituite da mobili, impianti, macchinari ed attrezzature tecniche utilizzati dalla Banca durante il normale svolgimento della propria attività. Inoltre, comprendono immobili e terreni. I primi, in particolare, sono distinguibili in "funzionali", in quanto destinati ad essere utilizzati direttamente dall'Azienda, e "di investimento" poiché formano oggetto di contratti di locazione a terzi ovvero sono comunque in grado di produrre vantaggi economici potenziali.

Criteri di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell'esercizio si verificano circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

7.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

Criteri di classificazione

Vengono classificate in questa voce quelle attività non monetarie che, sebbene immateriali, siano comunque singolarmente identificabili ed in grado di fornire benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti. Rientra in questa categoria anche la quota residuale dell'avviamento derivante dall'acquisizione delle attività e passività della ex Banca di Credito Cooperativo "S. Elisabetta" e degli sportelli acquistati dal Gruppo Unicredit.

Criteri di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia

vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritiene che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le "Altre attività", le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

8. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La rilevazione contabile della fiscalità anticipata e differita viene effettuata sulla base delle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente ammessi. Nella determinazione degli importi vengono utilizzate le aliquote prospettiche disponibili alla data di redazione del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate si concretizza solo quando il loro recupero viene considerato realizzabile. Di contro, le passività per imposte differite vengono iscritte obbligatoriamente quando si verificano i presupposti (differenze temporanee imponibili).

Per quanto concerne l'accantonamento di passività per imposte correnti, esso viene determinato sulla base del reddito imponibile di periodo. Quest'ultimo, in seguito alle novità introdotte dall'art. 83 comma 1 del TUIR, come modificato dall'art. 11, comma 1 lettera a) del D. LGS. 38/05, tiene conto dell'utile d'esercizio modificato in aumento o in diminuzione dei componenti che, per effetto dei nuovi principi contabili, sono imputati a patrimonio netto. Eventuali crediti verso l'erario, per acconti già versati, vengono compensati, così come prevede lo IAS 12, con il debito residuo che, conseguentemente, viene esposto a valori netti.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12.

10. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico

11. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di classificazione

Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario".

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e i certificates.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Si precisa, comunque che alla data del presente Bilancio, non risultano iscritte voci relative alla fattispecie in oggetto.

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto

Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Si precisa, comunque che alla data del presente Bilancio, non risultano iscritte voci relative alla fattispecie in oggetto.

14. OPERAZIONI IN VALUTA

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

15. ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale IAS 19 secondo due differenti tipologie:

- piani a benefici definiti (defined benefit plans);
- piani a contribuzione definita (defined contribution plans).

I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata. La riforma della previdenza complementare precedentemente citata ha modificato il trattamento contabile del TFR. In particolare solo il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19.

Ai sensi di quest'ultimo principio, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 90 è pari al valore attuale

dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali.

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, dal Reg. UE 475/2012, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1 gennaio 2013, gli utili e perdite attuariali vengono imputate in apposita riserva di patrimonio al netto della relativa componente fiscale.

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

Applicazione del principio contabile internazionale IFRS9

Di seguito si espongono le caratteristiche essenziali dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 e delle operazioni relative alla prima applicazione in data 01.01.2018.

Criteria di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o driver, di classificazione:

- il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e

dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del driver di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Analisi particolari (c.d. "look through test") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("contractually linked instruments" - CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i non recourse asset, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa

previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto de minimis sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (not genuine), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Banca si avvale dei servizi forniti da noti info-provider. Tale scelta, da un lato, permette agli operatori di front office che operano in titoli di avere un esito immediato per lo svolgimento del test, consentendo uno snellimento delle pratiche in sede di acquisto, dall'altro, consente di avvalersi di impostazioni di mercato condivise da molteplici operatori e società di revisione. Solo nel caso in cui i titoli non siano gestiti dagli info-provider, il test è effettuato manualmente tramite l'utilizzo di un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali).

Viceversa, per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito si è sviluppato un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). In particolare, date le significative differenti caratteristiche, è prevista una gestione differenziata per i prodotti riconducibili a uno standard contrattuale (tipicamente portafoglio crediti retail) e finanziamenti tailor made (tipicamente portafoglio crediti corporate).

Per i prodotti standard, il test SPPI è effettuato in sede di strutturazione dello standard contrattuale e l'esito del test viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto a catalogo. Invece per i prodotti tailor made, il test SPPI è effettuato per ogni nuova linea di credito / rapporto sottoposta all'organo deliberante attraverso l'utilizzo del tool proprietario.

Gli alberi decisionali - inseriti nel tool proprietario - sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI compliant. Tengono conto delle indicazioni fornite dall'IFRS 9. Gli alberi sono utilizzati sia per l'implementazione delle regole del tool proprietario, sia per la verifica e per la validazione della metodologia adottata dagli info-provider.

Business model

Con riferimento al business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Business Model Held To Collect (HTC). L'obiettivo del suddetto Business Model è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali. In questo caso, i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sul capitale residuo da rimborsare. Le attività finanziarie allocate nel suddetto portafoglio sono valutate al costo ammortizzato. Non vengono, dunque, rilevati effetti né sul Conto Economico, né sul Patrimonio Netto;
- Business Model Held To Collect and Sell (HTC&S). Obiettivo del business model in questione è quello congiunto di incassare i flussi di cassa contrattuali oppure di vendere gli strumenti finanziari. Anche in questo caso i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche,

a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sul capitale residuo da rimborsare. Le attività finanziarie allocate nel suddetto portafoglio sono valutate al Fair value OCI ("altre componenti di Conto Economico complessivo") con effetto sul Patrimonio Netto;

- Other Business Model. Obiettivo dei Business Model in questione è quello fare trading con gli strumenti finanziari ivi allocati. Le attività finanziarie allocate nel suddetto portafoglio sono valutate al Fair value con effetto sul Conto Economico.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «worst case» o «stress case». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «stress case», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il

calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse

noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al fair value con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si

originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati

nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel Conto Economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a Conto Economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista.

Inoltre, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

• PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

• **PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PERFORMING**

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che determinano lo "staging" delle singole posizioni sono state individuate nelle seguenti:

- rapporti che nel trimestre predicente a quello di rilevazione presentano di misure di forbearance;
- rapporti che alla fine del trimestre precedente avevano un saldo superiore ad € 100 e per i quali venivano rilevati più di 30 giorni di sconfinio;
- rapporti per i quali alla data di fine trimestre precedente, si è rilevato un peggioramento di almeno 2 classi di rating rispetto alla data di origination del rapporto, con esclusione di quelli che alla data di riferimento presentano un rating maggiore o uguale di A.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, mediante l'applicazione del modello standard basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given

Default (LGD) e Exposure at Default (EAD).

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

- **PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON PERFORMING**

Ad ogni data di reporting, il portafoglio crediti non performing viene assoggettato ad una verifica complessiva, allo scopo di stabilire se, in seguito a circostanze verificatesi dopo l'iscrizione, alcuni rapporti presentino oggettive evidenze di perdita.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- sofferenze - il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
- inadempienze probabili - la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti possono essere determinate, alternativamente, facendo riferimento al singolo debitore o alla singola transazione. La Banca adotta l'approccio per singolo debitore e quindi l'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.
- esposizioni oggetto di concessioni, e cioè singole esposizioni per cassa e impegni revocabili o irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di "forbearance" contenuta negli ITS dell'EBA, possono rientrare tra i "performing loans" o, tra i "non performing loans" se alla data della concessione presentano tali caratteristiche, e non formano oggetto di un'autonoma categoria.

La valutazione di detti crediti è analitica e viene svolta secondo le modalità deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

IFRS 16

Il principio contabile IFRS16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 e omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing. Il principio richiede di identificare se un contratto è o contiene un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo.

Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, possono rientrare nel perimetro di applicazione del principio.

L'IFRS16 introduce significative modifiche alla modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo un unico modello di rilevazione contabile dei contratti da parte del locatario. Il nuovo modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'attivo di stato patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing, mentre nel passivo di stato patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS17 i canoni di leasing trovano rappresentazione tra le spese amministrative, il principio IFRS16 prevede che gli oneri siano rilevati tra gli ammortamenti del "diritto d'uso" e tra gli interessi passivi sul debito. A livello di informativa nel bilancio del locatario si dovrà indicare:

- la suddivisione dei beni in leasing tra le diverse "classi";
- l'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- altre informazioni utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori. In base ai requisiti del principio IFRS16 e ai chiarimenti dell'IFRIC i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS16 e verranno pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS38 ed i relativi requisiti.

L'applicazione dell'IFRS16 a decorrere dal 1° gennaio 2019 produce per il locatario - a parità di redditività e di cash flow finali - un aumento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un aumento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso rilevato nell'attivo). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambierà nell'orizzonte temporale del leasing ma si manifesterà con una diversa ripartizione temporale rispetto a quanto avvenuto con l'applicazione del previgente IAS17.

Al fine di determinare gli impatti dell'adozione dell'IFRS16 sull'organizzazione e sul reporting finanziario, la Banca ha intrapreso nel corso del 2018 un progetto volto ad approfondire e a consentire l'implementazione coerente del principio a partire dal 1° gennaio 2019. La prima fase, volta ad approfondire le aree di influenza del principio e a definirne gli impatti qualitativi e quantitativi ha previsto interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione organica ed efficace del principio. Dal punto di vista procedurale è stato implementato uno specifico applicativo, messo a

disposizione dall'outsoucer, per la determinazione dei valori da rilevare in bilancio ai sensi dell'IFRS16. L'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato in particolare quelli relativi agli immobili, alle autovetture e all'hardware. I contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area d'impatto maggiormente significativa.

Conto economico

INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari.

COMMISSIONI

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

DIVIDENDI

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'incasso.

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti nel portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto. In caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto delle eventuali tasse, è rilevata direttamente in contropartita al patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

PARTE A. 3

Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nell'esercizio in esame, la Banca non ha proceduto a trasferimenti di portafoglio di attività finanziarie.

PARTE A. 4

Informativa sul *Fair Value*

Nella presente sezione è riportata la disclosure sia degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, sia dell'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value la Banca utilizza il Mark to Market, per quelli quotati la cui classificazione coincide con il Livello 1 della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari non quotati, invece, la Banca utilizza:

- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. 4.1

LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorre ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il Discounted Cash Flow Model che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

A. 4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Tale valutazione ha messo in evidenza che non risultano impatti significativi rispetto a quanto rappresentato nella presente situazione.

A. 4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A. 4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.

Titoli Obbligazionari a reddito fisso I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al mark to market e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del fair value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (comparable approach), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione mark to model e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del fair value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento

è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il fair value è determinato a fini di disclosure di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curve risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curve risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, al tasso dell'ultimo passaggio di status. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso clientela" il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. 4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A. 4.5.1 Attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente: ripartizione per livelli di Fair Value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	116	7.896	7.322	4	265	8.072
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	116	7.896	3			
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			7.319	4	265	8.072
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.344			14.093		
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						3.494
5. Attività immateriali						
TOTALE	23.460	7.896	7.322	14.097	265	8.072
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
TOTALE						

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

A. 4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al Fair Value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	"di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione"	"di cui: b) attività finanziarie designate al fair value"	"di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"				
1. Esistenze iniziali	8.072			8.072				
2. Aumenti	237			3.115				
2.1 Acquisti				3.000				
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze	237			115				
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	5.544			3.866				
3.1 Vendite				3				
3.2 Rimborsi	5.544			3.863				
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	2.765			7.322				

A. 4.5.4 Attività e passività non valutate al Fair Value o valutate al Fair Value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di Fair Value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	858.840	135.215	20.714	968.080	895.579	163.233	20.865	937.163
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	161			161	173			173
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
TOTALE	859.001	135.215	20.714	968.242	895.751	163.233	20.865	937.336
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.049.878			1.049.986	966.449			966.297
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	1.049.878			1.049.986	966.449			966.297

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

PARTE A. 5

Informativa sul cosiddetto "Day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli sopra menzionati, il fair value alla data di iscrizione è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide -composizione

FORME TECNICHE	31.12.2020	31.12.2019
a) Cassa	19.030	22.462
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	172.120	67.589
TOTALE	191.150	90.051

Al 31.12.2020, le disponibilità liquide sono costituite dalle giacenze di cassa di biglietti e monete denominate in Euro, per € 18.965 mila, e denominate in valuta, per € 65 mila.

Sono, inoltre, costituite dal saldo delle giacenze sul conto di regolamento presso la Banca d'Italia, per € 172.120 mila. In merito, si specifica che, a far data dal 18.12.2019, gli obblighi di detenzione della Riserva Obbligatoria sono assolti in modo diretto nei confronti della Banca d'Italia, e non più per il tramite di Depobank, istituto di categoria. Ciò ha comportato che, le momentanee eccedenze di liquidità, appostate sul conto di regolamento presso la Banca d'Italia, sono esenti dall'applicazione del tasso negativo, fino ad un massimo di sette volte l'importo della Riserva Obbligatoria.

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito		115			264	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		115			264	
2. Titoli di capitale	116	17	3	4	1	6
3. Quote di O.I.C.R.		7.764				
4. Finanziamenti			7.319			8.066
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			7.319			8.066
TOTALE	116	7.896	7.322	4	265	8.072

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Nell'ambito della presente voce vengono classificate le attività finanziarie che, all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 ed in fase di acquisti successivi, non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato e che, comunque, non sono di negoziazione.

Il punto 4. Finanziamenti, è rappresentato sia dal valore della riserva matematica su Certificati di Capitalizzazione sottoscritti con primarie società di assicurazione, per un importo di € 7.199 mila, sia dal finanziamento erogato a favore di un'associazione in partecipazione per la realizzazione di un film a carattere nazionale, per € 120 mila.

2.6

**Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:
composizione per debitori/emittenti**

VOCI/VALORI	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di capitale	135	11
di cui: banche	5	4
di cui: altre società finanziarie	17	1
di cui: società non finanziarie	113	6
2. Titoli di debito	115	264
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	112	264
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	3	
3. Quote di O.I.C.R.	7.764	
4. Finanziamenti	7.319	8.066
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	5.199	8.066
di cui imprese assicurazione	5.199	8.066
e) Società non finanziarie	2.120	
f) Famiglie		
TOTALE	15.333	8.341

SEZIONE 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	23.344			14.093		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	23.344			14.093		
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
TOTALE	23.344			14.093		

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Nell'ambito della presente voce vengono classificate le attività finanziarie che, all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 ed in fase di acquisto successivo, soddisfano i requisiti previsti dall'SPPI Test e che, sulla base dei Business Model deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, sono valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

3.2

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	23.344	14.093
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	23.344	14.093
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie		
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE	23.344	14.093

3.3

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO			RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI complessivi (*)	
	PRIMO STADIO	di cui strumenti con basso rischio di credito	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO		TERZO STADIO
Titoli di debito	23.348				5			
Finanziamenti								
TOTALE (T)	23.348				5			
TOTALE (T-1)	14.103				10			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2020					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	" PRIMO E SECONDO STADIO "	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	8.684					8.684
1. Depositi a scadenza						
2. Riserva obbligatoria	8.684					8.684
3. Pronti contro termine						
4. Altri						
B. Crediti verso banche	61.987			40.787		21.684
1. Finanziamenti	21.684					21.684
1.1 Conti correnti e depositi a vista	1.576					1.576
1.2. Depositi a scadenza	20.108					20.108
1.3. Altri finanziamenti:						
- Pronti contro termine attivi						
- Leasing finanziario						
- Altri						
2. Titoli di debito	40.303			40.787		
2.1 Titoli strutturati						
2.2 Altri titoli di debito	40.303			40.787		
TOTALE	70.671			40.787		30.368

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

	31/12/2019					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	" PRIMO E SECONDO STADIO "	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
	7.730					7.730
	7.730					7.730
	55.723			19.518	3.012	33.685
	33.685					33.685
	4.947					4.947
	28.717					28.717
	21					21
	21					21
	22.038			19.518	3.012	
	22.038			19.518	3.012	
	63.453			19.518	3.012	41.415

La voce 40 a), relativa ai crediti verso Banche, è rappresentata da conti correnti per servizi resi, in euro e valuta, rispettivamente per € 1.042 mila ed € 415 mila, nonché dai depositi, liberi e vincolati, intrattenuti presso altri istituti bancari, per complessive € 20.259 mila.

La suddetta voce contiene anche il saldo di € 8.684 mila, relativo al deposito detenuto nei confronti della Banca d'Italia per il soddisfacimento degli obblighi della Riserva Obbligatoria, che, così come riportato alla sezione 1 della presente parte, è detenuto in modo diretto a far data dal 18.12.2019.

La voce contiene, inoltre, i titoli di debito detenuti nel portafoglio di proprietà valutato a costo ammortizzato ed i cui emittenti sono altri istituti di credito.

Alla data di riferimento, tutti i rapporti contenuti nella presente voce sono stati sottoposti a svalutazione collettiva. Il modello di impairment ha evidenziato una rettifica di valore complessiva di € 75 mila.

4.2

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2020					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	I° PRIMO E SECONDO STADIO "	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
Finanziamenti	623.032	50.376				937.712
1.1. Conti correnti	53.709	12.897				
1.2. Pronti contro termine attivi						
1.3. Mutui	526.071	30.919				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	17.450	776				
1.5. Leasing finanziario						
1.6. Factoring						
1.7. Altri finanziamenti	25.803	5.784				
Titoli di debito	114.761			94.427	20.714	
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito	114.761			94.427	20.714	
TOTALE	737.793	50.376		94.427	20.714	937.712

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

	31/12/2019					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	" PRIMO E SECONDO STADIO "	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
	609.921	61.146				895.748
	70.479	15.179				
	489.501	39.039				
	19.760	1.131				
	30.181	5.798				
	160.852	206		142.220	19.348	
	160.852	206		142.220	19.348	
	770.773	61.352		142.220	19.348	895.748

4.3

**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2020			31/12/2019		
	" PRIMO E SECONDO STADIO "	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ DETERIORATE ACQUISITE O ORIGINATE	" PRIMO E SECONDO STADIO "	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ DETERIORATE ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	114.761			160.852	206	
a) Amministrazioni pubbliche	84.904			140.881		
b) Altre società finanziarie	23.679			17.503		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	6.178			2.467	206	
2. Finanziamenti verso:	622.357	51.051		609.920	61.145	
a) Amministrazioni pubbliche	9.910	1		7.218		
b) Altre società finanziarie	1.689	403		1.919	2.644	
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	222.420	27.210		236.155	31.266	
d) Famiglie	388.338	23.438		364.628	27.235	
TOTALE	737.117	51.051		770.773	61.352	

4.4

**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	VALORE LORDO			RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI complessivi (*)
	PRIMO STADIO	di cui strumenti con basso rischio di credito	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	
Titoli di debito	153.627		3.659		109	162	
Finanziamenti	588.845		68.799	92.548	2.931	3.263	42.172
TOTALE (T)	742.472		72.457	92.548	3.040	3.425	42.172
TOTALE (T-1)	780.376		62.609	99.455	3.549	3.168	40.143
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a

Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO			RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI complessivi (*)
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
	di cui strumenti con basso rischio di credito						
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	160.238	37.827	3.306	1.458	1.602	811	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	90	4.292	2.430		438	408	
3. Nuovi finanziamenti	38.204	1.502	409	31	129	93	
TOTALE (T)	198.532	43.620	6.145	1.489	2.169	1.312	
TOTALE (T-1)							

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 8 ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 **Attività materiali ad uso funzionale:
composizione delle attività valutate al costo**

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2020	31/12/2019
1 Attività di proprietà	11.551	12.707
a) terreni	904	904
b) fabbricati	8.927	9.405
c) mobili	254	329
d) impianti elettronici	495	590
e) altre	970	1.479
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	11.551	12.707
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili, tuttora in patrimonio, e per i quali sono state eseguite, in passato, rivalutazioni monetarie.

8.2

**Attività materiali detenute a scopo di investimento:
composizione delle attività valutate al costo**

VOCI/VALORI	31/12/2020			31/12/2019				
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	161			161	173			173
a) terreni								
b) fabbricati	161			161	173			173
2 Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
TOTALE	161			161	173			173
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

8.6

Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	
A. Esistenze iniziali lorde	904	17.306	
A.1 Riduzioni di valore totali nette		7.839	
A.2 Esistenze iniziali nette	904	9.467	
B. Aumenti:		733	
B.1 Acquisti			
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.3 Riprese di valore			
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a			
a) patrimonio netto			
b) conto economico			
B.5 Differenze positive di cambio			
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			
B.7 Altre variazioni		733	
C. Diminuzioni:		1.273	
C.1 Vendite			
C.2 Ammortamenti		417	
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a			
a) patrimonio netto			
b) conto economico			
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a			
a) patrimonio netto			
b) conto economico			
C.5 Differenze negative di cambio			
C.6 Trasferimenti a:			
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
C.7 Altre variazioni		855	
D. Rimanenze finali nette	904	8.927	
D.1 Riduzioni di valore totali nette		9.111	
D.2 Rimanenze finali lorde	904	18.039	
E. Valutazione al costo	904	8.927	

	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
	6.365	7.713	9.367	41.654
	5.299	7.137	8.580	28.855
	1.066	576	787	12.800
	202	145	112	1.000
	15	140	71	226
	187	5	41	774
	693	236	239	944
	92	236	198	944
	601		41	
	575	485	660	11.551
	5.992	7.374	8.818	31.295
	6.567	7.858	9.479	42.846
	575	485	660	11.551

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

ATTIVITÀ MATERIALI	PERIODO DI AMMORTAMENTO (ANNI)
Costruzioni leggere	10,00
Impianti di sollevamento	13,33
Macchine ed attrezzature	6,67
Arredamento	6,67
Banconi blindati	5,00
Impianti d'allarme	3,33
Mobili e macchine d'ufficio	8,33
Macchine elettroniche	5,00
Automezzi	4,00
Immobili	33,33

8.7

Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali		173
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		11
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		161
E. Valutazione al fair value		161

Il fair value è stato determinato sulla base di una stima interna, elaborata da nostro personale tecnico.

SEZIONE 9 ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 **Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2020		31/12/2019	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	224		225	
A.2.1 Attività valutate al costo:	224		225	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	224		225	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
TOTALE	224		225	

Le attività immateriali di durata limitata, sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 5 anni.

9.2

Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		
		DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				
A.1 Riduzioni di valore totali nette				
A.2 Esistenze iniziali nette				
B. Aumenti				
B.1 Acquisti				
B.2 Incrementi di attività immateriali interne				
B.3 Riprese di valore				
B.4 Variazioni positive di fair value:				
- a patrimonio netto				
- a conto economico				
B.5 Differenze di cambio positive				
B.6 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Vendite				
C.2 Rettifiche di valore				
- Ammortamenti				
- Svalutazioni:				
- patrimonio netto				
- conto economico				
C.3 Variazioni negative di fair value:				
- a patrimonio netto				
- a conto economico				
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione				
C.5 Differenze di cambio negative				
C.6 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali nette				
D.1 Rettifiche di valore totali nette				
E. Rimanenze finali lorde				
F. Valutazione al costo				

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
	DEF	INDEF	
	1.126		
	901		
	225		
	99		
	99		
	100		
	100		
	100		
	224		
	1.001		
	1.225		
	224		

SEZIONE 10 LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

La presente sezione accoglie la fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Essa comprende, anche, l'onere fiscale corrente. L'aliquota utilizzata per la determinazione dell'IRES è pari al 27,50%, mentre quella utilizzata per la determinazione dell'IRAP è pari al 4,65%.

Le passività correnti sono esposte al netto degli acconti d'imposta versati nel corso dell'esercizio.

La voce 100 a) "Attività fiscali correnti", comprende i crediti d'imposta verso l'Erario, per l'importo complessivo di € 9.661 mila. La predetta voce comprende anche il credito d'imposta di € 738 mila corrispondente al credito IRES per la mancata deduzione nei periodi d'imposta 2007-2010 dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, in relazione al quale è stata presentata istanza di rimborso telematica ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

In merito alla fiscalità anticipata, lo IAS 12 definisce le attività fiscali differite come "gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Lo IAS 12 indica che le attività fiscali anticipate vengono rilevate in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità fiscale della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti. L'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio deve essere sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista o meno la ragionevole probabilità che la Banca consegua in futuro risultati imponibili tali da consentire un riassorbimento delle imposte anticipate iscritte nei precedenti periodi d'imposta.

I valori delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio sono quelli risultanti a seguito dello svolgimento del Probability Test sulla base di quanto previsto dallo IAS12 e in continuità con i criteri utilizzati per il test svolto nel precedente esercizio. È stata quindi verificata la sostenibilità delle DTA e, in particolare, che, tenendo conto delle proiezioni economiche per gli esercizi futuri, vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime. La verifica di recuperabilità è stata effettuata sulla base delle proiezioni economico-patrimoniali elaborate dalla Banca per il periodo 2021-2025, nonché delle proiezioni inerziali elaborate a partire dall'utile ante-imposte al 31 dicembre 2025, assumendo una crescita lineare dell'1,5%.

Lo sviluppo del Probability Test ha riguardato le imposte anticipate non qualificate iscritte in bilancio che sono a loro volta state suddivise in imposte anticipate non qualificate da perdite fiscali pregresse e in imposte anticipate non qualificate residuali.

Si segnala inoltre che, a seguito dell'emergenza Covid-19, è stato introdotto il decreto legge 17 marzo 2020 n.18 (c.d. D.L. "Cura Italia") che all'art.55 consente di procedere, in seguito alla cessione di crediti deteriorati, alla conversione in crediti d'imposta di alcune specifiche componenti fiscali precedentemente non ammesse alla disciplina di trasformazione (segnatamente, le TLCF e le eccedenze ACE), anche qualora le relative DTA non risultino iscritte in bilancio. Alla data del 31 dicembre 2020, ai sensi della norma richiamata, la Banca non ha effettuato alcuna conversione in crediti di imposta.

Le previsioni dei redditi imponibili nel lungo periodo, sviluppate come dettagliato in precedenza, comportano il pieno recupero della totalità delle DTA, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse, entro la fine dell'esercizio 2034 (14 anni). L'orizzonte temporale individuato giustifica la piena iscrizione delle imposte anticipate rilevate in bilancio al 31 dicembre 2020.

Con riferimento alle imposte dirette, la Banca, non ha in corso alcun contenzioso; si precisa, comunque, che non sono ancora fiscalmente definiti gli esercizi dal 2015 al 2019.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione (per contropartita)

COMPOSIZIONE	31/12/2020		31/12/2019	
	CONTO ECONOMICO	PATRIMONIO NETTO	CONTO ECONOMICO	PATRIMONIO NETTO
Rettifiche su crediti clientela - ante 2016	7.468		7.709	
Rettifiche su crediti clientela - FTA IFRS9	6.615		7.479	
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	807		712	
Perdite fiscali	5.016		5.628	
Altre	2.463	310	2.702	315
TOTALE	22.368	310	24.230	315

Le attività per imposte anticipate (DTA) iscritte in bilancio ammontano complessivamente ad € 22.678 mila (rispetto ad € 24.546 mila al 31/12/2019). Il decremento è attribuibile principalmente all'utilizzo di perdite fiscali pregresse e al riversamento delle imposte anticipate relative alle rettifiche su crediti alla clientela.

In particolare, l'importo delle DTA comprende DTA qualificate, pari ad € 7,5 milioni le quali derivano da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti verso clienti e trasformabili in credito di imposta ai sensi della Legge n.214 del 22 dicembre 2011. La rimanente parte, pari ad € 15,2 milioni, è costituita da DTA non qualificate, di cui € 5,0 milioni relative a perdite fiscali pregresse ed € 10,2 milioni relative a differenze temporanee deducibili.

Tra le attività per imposte anticipate, figurano quelle relative alle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 (€ 6.615 al termine dell'esercizio). Quest'ultime sono state determinate tenuto conto delle disposizioni contenute nella legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), che ne hanno previsto la deduzione in 10 quote costanti a decorrere dal periodo d'imposta 2018.

Al riguardo, si segnala come le modifiche normative introdotte dalla legge di bilancio 2019 abbiano prodotto effetti rilevanti sia ai fini della qualificazione che della quantificazione delle imposte anticipate iscritte sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela di prima applicazione del principio contabile IFRS 9. In assenza di tali modifiche, infatti, le rettifiche di valore sarebbero state integralmente

deducibili nel periodo d'imposta nel quale si sono verificate, generando una maggiore perdita fiscale sia ai fini IRES che ai fini IRAP. La ripartizione decennale delle rettifiche di valore rilevate in sede di FTA ha inciso sulla natura delle imposte anticipate iscritte che non sono state qualificate come imposte anticipate su perdite fiscali ma come imposte anticipate derivanti da differenze temporali. Si ricorda, inoltre, che la legge di Bilancio 2020 ha previsto il rinvio al 2028 della deducibilità della quota del 10% delle rettifiche effettuate in sede di FTA IFRS 9 per la parte impairment originariamente prevista per il 2019.

Con riferimento alla rilevazione in bilancio delle attività per imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela, contabilizzate e non ancora dedotte al termine del periodo d'imposta 2015 (€ 7.468 mila), si osserva che la normativa fiscale vigente, consentendo la trasformazione in crediti d'imposta al verificarsi di determinati presupposti, ne garantisce il recupero, a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte della Banca (cd. "tax capability").

In particolare, la disciplina vigente prevede la trasformazione in crediti d'imposta al verificarsi di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini IRES e/o di un valore della produzione negativo ai fini IRAP. Con riguardo al bilancio della Banca, rientrano nella presente disciplina le imposte anticipate iscritte in relazione alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte per effetto delle previgenti versioni dell'art. 106 comma 3 del TUIR.

Al fine superare le criticità prospettate dalla commissione europea circa la compatibilità della disciplina di trasformazione delle imposte anticipate con la normativa in materia di aiuti di Stato, con il decreto legge 3 maggio 2016, n. 59 (cd. "decreto banche"), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, ha subordinato il mantenimento del diritto alla trasformazione al versamento di un canone annuale con aliquota dell'1,5%.

In base alla disciplina del regime opzionale, le imposte anticipate qualificate sono suddivise tra:

- imposte anticipate qualificate alle quali abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte (c.d. "DTA di tipo 1"). Per questa tipologia di DTA nessun canone era dovuto per il mantenimento del diritto alla trasformazione;
- imposte anticipate qualificate alle quali non abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte (c.d. "DTA di tipo 2"). Per questa tipologia di DTA, la trasformabilità in credito d'imposta era subordinata alla corresponsione di un canone annuo, pari all'1,5% del relativo valore complessivo, per gli esercizi 2016-2030.

L'esercizio dell'opzione era irrevocabile e comportava l'applicazione della disciplina a decorrere dall'esercizio 2016. La Banca, detenendo, esclusivamente, DTA di tipo 1, non era tenuta al versamento del canone e si è, quindi, limitata ad esercitare l'opzione mediante apposita comunicazione trasmessa secondo le modalità previste dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, protocollo n. 117661 /2016 del 23 luglio 2016.

Si ricorda, inoltre, che la legge di Bilancio 2020 ha previsto: il differimento in quote costanti al periodo d'imposta 2022 e ai 3 successivi della deducibilità delle rettifiche di valore su crediti prevista per il 2019; il differimento in quote costanti al periodo d'imposta 2025 e ai 4 successivi della deducibilità prevista per il 2019 della quota degli avviamenti con DTA convertibili.

Le imposte anticipate relative a fondi rischi ed oneri riguardano gli accantonamenti al fondo cause passive mentre la voce "Altre" fa riferimento, per € 484 mila, alle imposte anticipate calcolate sulla

componente ACE (Aiuto alla Crescita Economica), introdotta dall'art. 1, D.L. n. 201/2011 e così come modificato dall'art. 1, comma 550 e ss, della Legge di Bilancio 201, per € 1.654 mila alle imposte anticipate residue sull'ammortamento fiscale dell'avviamento, per € 554 mila agli oneri pluriennali, per € 31 mila alle rettifiche sui crediti di firma e per € 50 mila alle imposte anticipate iscritte sulle spese amministrative, riguardanti i costi del personale ed altri oneri generali di gestione.

Non sono presenti passività generatrici di differenza temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

10.2 Passività per imposte differite: composizione (per contropartita)

COMPOSIZIONE	31/12/2020		31/12/2019	
	CONTO ECONOMICO	PATRIMONIO NETTO	CONTO ECONOMICO	PATRIMONIO NETTO
Immobili		26		26
Oneri pluriennali				
Titoli e Plusvalenze varie		56		23
Spese amministrative	179		184	
TOTALE	179	82	184	49

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

COMPOSIZIONE	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	24.230	25.279
2. Aumenti	1.071	727
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.071	727
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.071	727
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.934	1.776
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.934	1.583
a) rigiri	2.934	1.583
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		193
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		193
4. Importo finale	22.368	24.230

10.3bis **Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011
(in contropartita del conto economico)**

COMPOSIZIONE	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	7.709	7.902
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	241	193
3.1 Rigiri	241	
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		193
a) derivante da perdite di esercizio		193
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	7.468	7.709

10.4 **Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

COMPOSIZIONE	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	184	230
2. Aumenti	13	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6	4
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	6	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	7	
3. Diminuzioni	18	50
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	18	50
a) rigiri	18	50
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	179	184

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

COMPOSIZIONE	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	315	596
2. Aumenti	4	75
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4	75
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	4	75
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	9	356
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	9	356
<i>a) rigiri</i>	9	356
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	310	315

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

COMPOSIZIONE	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	49	48
2. Aumenti	56	23
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	56	23
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	56	23
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	23	23
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	23	19
<i>a) rigiri</i>	23	19
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		4
4. Importo finale	82	49

SEZIONE 12 ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
A/B tratti su terzi	124	16
Acconti versati al fisco c/terzi	22	28
Interessi e commissioni da percepire	767	803
Fatture da emettere e da incassare	3.345	1.261
Partite viaggianti	143	84
Migliorie su beni di terzi	52	133
Partite in lavorazione	9.548	11.349
Altre partite	4.247	3.366
TOTALE	18.248	17.040

La voce "Altre attività" contiene tutti i saldi contabili delle operazioni che alla data di bilancio risultano essere ancora in lavorazione e che non sono, in quel momento, immediatamente riferibili ad un cliente specifico. Contiene, inoltre, partite diverse come le fatture da emettere relative a componenti positive di reddito, maturate per competenza al 31.12.2020 ed ancora da incassare.

Nel suo complesso la voce fa registrare un incremento di € 1.208 mila (7,09%).

Tale variazione è da attribuire in massima parte alla sottovoce relativa alle fatture da emettere e da incassare per commissioni attive nonché alle altre partite che nella giornata del 31.12.2020 erano ancora in attesa di regolamento.

PASSIVO**SEZIONE 1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione merceologica dei debiti verso banche**

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2020				
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE			
		1.1	1.2	1.3	
1. Debiti verso banche centrali	100.000			100.000	
2. Debiti verso banche	1.565			1.565	
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.481			1.481	
2.2 Depositi a scadenza					
2.3 Finanziamenti					
2.3.1 Pronti contro termine passivi					
2.3.2 Altri					
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali					
2.5 Debiti per leasing					
2.6 Altri debiti	84			84	
TOTALE	101.565			101.565	

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

	31.12.2019			
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE		
		1.1	1.2	1.3
	10.000			10.000
	29.819			29.819
	1.468			1.468
	28.292			28.292
	59			59
	39.819			39.819

1.2

**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione merceologica dei debiti verso clientela**

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2020				
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE			
		1.1	1.2	1.3	
1. Conti correnti e depositi a vista	677.831			677.831	
2. Depositi a scadenza	195.093			195.093	
3. Finanziamenti	11.748			11.748	
3.1 Pronti contro termine passivi	11.748			11.748	
3.2 Altri					
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali					
5. Debiti per leasing	3.103			3.103	
6. Altri debiti	858			858	
TOTALE	888.633			888.633	

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

	31.12.2019			
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE		
		1.1	1.2	1.3
	568.684			568.684
	229.893			229.893
	28.786			28.786
	28.786			28.786
	3.639			3.639
	942			942
	831.944			831.944

1.3

**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione merceologica dei titoli in circolazione**

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2020				
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE			
		1.1	1.2	1.3	
A. Titoli					
1. obbligazioni	15.373			15.413	
1.1 strutturate					
1.2 altre	15.373			15.413	
2. altri titoli	44.306			44.374	
2.1 strutturati					
2.2 altri	44.306			44.374	
TOTALE	59.679			59.787	

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

1.4

Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

CODICE ISIN	DENOMINAZIONE	DATA DI EMISSIONE	DATA SCADENZA	
IT0005143539	BPSA 12-11-15/12-11-21 T.F. 3,25% SUB TIER II	12/11/2015	12/11/2021	
IT0005144701	BPSA 19-11-15/19-11-22 T.F. 3,35% SUB TIER II	01/11/2015	19/11/2022	
IT0005152555	BPSA 30/11/2022 3,35% SUB	30/11/2015	30/11/2022	
IT0005212938	BPSA 21 4,8% SUB CV	15/12/2016	15/12/2021	

31.12.2019				
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE		
		1.1	1.2	1.3
	33.991			33.998
	33.991			33.998
	60.696			60.785
	60.696			60.785
	94.686			94.783

	TIPO TASSO	TASSO NOMINALE LORDO ANNUO	RENDIMENTO EFFETTIVO LORDO ANNUO	PERIODICITÀ CEDOLE	AMMONTARE DELL'OFFERTA	IMPORTO COLLOCATO
	Fisso	3,250%	3,286%	trimestrale	3.000.000	3.013.050,54
	Fisso	3,350%	3,389%	trimestrale	4.000.000	4.015.368,48
	Fisso	3,350%	3,404%	trimestrale	3.000.000	943.675,46
	Fisso	4,80%	4,86%	semestrali	15.000.000,00	1.584.589,00
					25.000.000	9.556.683,48

SEZIONE 8 ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Somme a disposizione di terzi	136	190
Imposte da versare al fisco c/terzi	1.479	4.120
Imposte da versare al fisco c/ proprio	45	119
Competenze e contributi personale dipendente	2.108	1.793
Partite viaggianti	88	16
Partite in lavorazione	7.419	10.395
Altre partite	6.270	5.098
TOTALE	17.544	21.730

Analogamente a quanto descritto per la corrispondente voce dell'Attivo, anche la voce "Altre Passività" contiene tutti i saldi contabili delle operazioni che alla data di bilancio risultano essere ancora in lavorazione e che non sono, in quel momento, immediatamente riferibili ad un cliente specifico. Contiene, inoltre, partite diverse come le competenze da erogare al personale dipendente e i debiti per imposte conto terzi da versare al Fisco al 31.12.2020 ed ancora da incassare. La sottovoce "Altre partite" contiene, tra gli altri, anche gli importi relativi alle fatture da ricevere per costi maturati per competenza entro il 31.12.2020 e per i quali alla stessa data non è ancora pervenuta la relativa fattura. La voce Altre Passività registra un decremento di circa € 4.186 mila (- 19,27%).

Tale variazione è da attribuire in misura prevalente alla sottovoce imposte da versare al fisco c/ terzi in relazione, prevalentemente, alle deleghe F24 che alla data del 31.12.2020 erano in attesa di riversamento all'Agenzia delle Entrate, nonché alle partite che alla stessa data erano ancora in lavorazione.

SEZIONE 9 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	3.464	3.663
B. Aumenti	34	197
B.1 Accantonamento dell'esercizio	20	39
B.2 Altre variazioni	14	159
C. Diminuzioni	793	396
C.1 Liquidazioni effettuate	793	396
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.706	3.464
TOTALE	2.706	3.464

La determinazione del valore del TFR è stata effettuata da una società indipendente specializzata in calcolo attuariale, secondo il metodo PUCM (metodo del credito unitario proiettato). Tale metodo prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR, siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo.

In base alla normativa nazionale in vigore, il TFR determinato ai fini civilistici al 31.12.2020, ammonta ad € 2.376 mila, su un numero di dipendenti alla stessa data di 203 unità.

In merito al tasso di attualizzazione utilizzato per il calcolo attuariale, è stato preso come riferimento, per la valutazione di detto parametro, l'indice IBox Corporate A con duration 7/10, al 31.12.2020, in coerenza con l'anno precedente.

SEZIONE 10 FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1

Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	96	128
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1	7
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.509	2.515
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale	2.496	
4.3 altri	13	2.515
TOTALE	2.607	2.650

La voce "Altri fondi rischi ed oneri", è relativa al fondo cause passive il quale comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei contenziosi in corso, che includono anche cause per azioni di revocatoria instaurate dai curatori fallimentari, nonché altre controversie sorte nel corso dello svolgimento dell'attività ordinaria.

La Banca effettua tali accantonamenti quando, sulla base delle informazioni ottenute dai propri legali, ritiene probabile il sorgere della passività e quando l'ammontare della stessa possa ragionevolmente essere stimata. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie siano ritenute infondate.

Alla data della chiusura dell'esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possano comportare oneri alla Banca, oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente, si ritiene non sussistano ulteriori passività potenziali il cui rischio di soccombenza sia da ritenersi probabile.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	135		2.515	2.722
B. Aumenti			424	424
B.1 Accantonamento dell'esercizio			424	424
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	38		430	430
C.1 Utilizzo nell'esercizio			251	251
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	38		180	217
D. Rimanenze finali	98		2.509	2.607

La variazione in aumento, di cui alla riga B.1, fa riferimento agli accantonamenti effettuati a fronte di nuovi contenziosi, nonché alla revisione di quelli già esistenti.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
Impegni a erogare fondi	20			20
Garanzie finanziarie rilasciate	77		1	78
TOTALE	96		1	98

SEZIONE 12 PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180**12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 4.147.415 azioni ordinarie, con godimento regolare, di nominali € 2,58 cadauna.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	4.180.051	
- interamente liberate	4.180.051	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(2.795)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.177.256	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	32.636	
C.1 Annullamento	32.636	
C.2 Acquisto di azioni proprie	8.748	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	4.135.872	
D.1 Azioni proprie (+)	(11.543)	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.147.415	
- interamente liberate	4.147.415	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso del presente esercizio, il Capitale Sociale ha fatto registrare una variazione in diminuzione per effetto dell'annullamento di n. 32.636 azioni relative a n. 20 soci.

Nel corso degli esercizi precedenti, sono state acquistate un totale di n. 2.795 azioni proprie, non annullate, per un valore complessivo di € 94 mila. A seguito di autorizzazione ottenuta dalla Banca d'Italia in data 7 maggio 2020, relativa al riacquisto azioni proprie finalizzata alla creazione di un plafond da utilizzare come supporto agli scambi sul mercato Hi-MTF, nel corso dell'anno sono state riacquistate n. 8.748 azioni, non annullate, per un controvalore di € 85 mila. Il valore totale delle azioni riacquistate e non annullate risulta esposto alla voce 190 del passivo.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2020	31/12/2019
Riserva legale	32.436	32.236
Riserva straordinaria	1.945	141
Riserva acquisto proprie azioni	1.138	1.138
Riserva per dividendi futuri	422	422
Riserva ex L.218/90 Legge Amato	2.997	2.997
Riserva ex L. 461/98 Legge ristrutturazioni bancarie	446	446
Riserva da Utili/Perdite a nuovo (ex IFRS9)	(20.311)	(20.311)
Riserve da FTA	(4.362)	(4.362)
TOTALE	14.711	12.706

Le riserve di utili sono, sostanzialmente, costituite per contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca, rispetto all'operatività attuale e prospettica. Nel corso dell'esercizio la Riserva Straordinaria è stata utilizzata per la copertura della perdita dell'esercizio precedente.

Tra le Riserve, trova posto anche la Riserva da attualizzazione del Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile, per € 232 mila, corrispondente alla parte di equity valutata in fase di emissione dello stesso.

La Riserva acquisto proprie azioni, risulta impegnata per € 179 mila.

L'Utile dell'esercizio si è attestato ad € 1.200.103,50.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			31/12/2020	31/12/2019
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
Impegni a erogare fondi	117.948	140	549	118.637	108.320
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	781			781	1.504
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	1.589			1.589	2.228
e) Società non finanziarie	91.476		412	91.888	81.078
f) Famiglie	24.102	140	137	24.378	23.511
Garanzie finanziarie rilasciate	13.066	509		13.574	14.172
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	3.808			3.808	3.808
d) Altre società finanziarie	340	56		396	340
e) Società non finanziarie	8.091	250		8.341	9.008
f) Famiglie	827	202		1.029	1.017

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	VALORE NOMINALE	
	31/12/2020	31/12/2019
Altre garanzie rilasciate	18	73
di cui: deteriorati	18	73
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	15	45
f) Famiglie	3	28
Altri impegni	1.322	1.274
di cui: deteriorati	49	15
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	84	84
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	1.182	1.146
f) Famiglie	56	44

3. **Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

PORTAFOGLI	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		774
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.740	28.055
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

5. **Gestione e intermediazione per conto di terzi**

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	340.439
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	158.116
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	21.815
2. altri titoli	136.301
c) titoli di terzi depositati presso terzi	158.116
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	182.323
4. Altre operazioni	

PARTE C

Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	7	115		122	55
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7			7	55
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		115		115	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82			82	360
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.606	21.333		22.939	25.983
3.1 Crediti verso banche	425	211		636	567
3.2 Crediti verso clientela	1.181	21.122		22.303	25.416
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
TOTALE	1.695	21.448		23.143	26.398
di cui: interessi attivi su attività impaired		2.963			6.017

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi fanno registrare, nel corso dell'esercizio, una flessione pari a circa € 3.255 mila (-12,33%).

L'analisi dell'aggregato evidenzia che la flessione è prevalentemente determinata dai minori degli interessi attivi relativi alle forme tecniche di finanziamento alla clientela, con particolare riferimento alla riduzione degli utilizzi in conto corrente e ad una flessione dei mutui.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi per i finanziamenti import/export, registrano un leggero decremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi ad € 156 mila, a fronte degli € 161 mila del 2019.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2020	31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.448)	(930)		(4.378)	(5.186)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(94)			(94)	(100)
1.3 Debiti verso clientela	(3.353)			(3.353)	(3.667)
1.4 Titoli in circolazione		(930)		(930)	(1.419)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					(20)
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
TOTALE	(3.448)	(930)		(4.378)	(5.206)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Al 31.12.2020 gli interessi passivi fanno registrare, rispetto all'esercizio precedente, una contrazione di € 828 mila, passando da € 5.206 mila ad € 4.378 mila; tale decremento è da attribuire, prevalentemente, ad una riduzione dello stock di prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

1.4.2 Interessi passivi per operazioni di leasing finanziario

VOCI/VALORI	31/12/2020	31/12/2019
Fabbricati	2.728	2.857
Macchine d'ufficio	367	746
Autovetture	9	36
TOTALE	3.104	3.639

SEZIONE 2 COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie rilasciate	173	175
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3.017	3.378
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	21	22
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	135	136
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	364	306
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	60	65
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	2.436	2.849
9.1. gestioni di portafogli	563	617
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	563	617
9.2. prodotti assicurativi	1.298	1.431
9.3. altri prodotti	575	801
d) servizi di incasso e pagamento	4.652	5.099
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.079	4.401
j) altri servizi	1.069	864
TOTALE	12.990	13.916

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	31/12/2020	31/12/2019
a) presso propri sportelli:	2.801	3.155
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	364	306
3. servizi e prodotti di terzi	2.436	2.849
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(16)	(20)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(7)	(8)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(9)	(12)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.926)	(2.108)
e) altri servizi	(210)	(262)
TOTALE	(2.152)	(2.390)

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI		31/12/2020		31/12/2019	
		DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			10	
B.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25			
D.	Partecipazioni				
	TOTALE	25		10	

SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio			(16)		(16)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
TOTALE					(16)

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2020			31/12/2019		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.508	(19)	4.488	2.940	(2.417)	523
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	4.508	(19)	4.488	2.940	(2.417)	523
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	255		254	264	(62)	201
2.1 Titoli di debito	255		254	264	(62)	201
2.4 Finanziamenti						
TOTALE ATTIVITÀ	4.763	(19)	4.743	3.204	(2.480)	725
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	2		2	4		4
TOTALE PASSIVITÀ	2		2	4		4

**SEZIONE 7 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE A FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110**

**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate
al fair value con impatto a conto economico:
composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	25	33	(69)		(11)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale	25	33	(67)		(8)
1.3 Quote di O.I.C.R.			(2)		(2)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
TOTALE	25	33	(69)		(11)

SEZIONE 8 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)		31/12/2020	31/12/2019
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Crediti verso banche	(13)					(13)	13
- finanziamenti							
- titoli di debito	(13)					(13)	13
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela:		(5.026)	(8.310)	48	2.769	(10.518)	(9.551)
- finanziamenti		(5.026)	(8.262)		2.769	(10.519)	(9.668)
- titoli di debito			(48)	48			117
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
C. Totale	(13)	(5.026)	(8.310)	48	2.769	(10.532)	(9.537)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE NETTE			31/12/2020	31/12/2019
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO			
		WRITE-OFF	ALTRE		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL			(129)	(129)	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			(4)	(4)	
3. Nuovi finanziamenti			(7)	(7)	
TOTALE			(141)	(141)	

8.2

Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)		31/12/2020	31/12/2019
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Titoli di debito				5		5	15
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
<i>Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>							
TOTALE				5		5	15

SEZIONE 10 SPESE AMMINISTRATIVE- VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente	(14.088)	(14.201)
a) salari e stipendi	(10.548)	(10.396)
b) oneri sociali	(2.363)	(2.581)
c) indennità di fine rapporto	(656)	(668)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(28)	(49)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(257)	(260)
- a contribuzione definita	(257)	(260)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(236)	(246)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(707)	(719)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	(14.795)	(14.920)

Con riferimento ai piani di formazione finanziati con avviso FBA 2/15, nel corso del 2020, la Banca ha ricevuto contributi statali di natura "de minimis" per un importo pari ad € 230 mila.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

PERSONALE DIPENDENTE	
a) dirigenti	2,5
b) quadri direttivi	79,5
c) restante personale dipendente	131
Altro personale	

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Imposte indirette e tasse	(2.039)	(2.204)
Cancelleria e stampanti	(108)	(108)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(704)	(695)
Spese trasporti	(553)	(535)
Pulizia locali	(232)	(232)
Vigilanza locali	(105)	(55)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(1.726)	(1.706)
Associtative	(193)	(208)
Spese per informazioni e visure	(281)	(162)
Elaborazione dati presso terzi	(2.483)	(1.525)
Fitti e canoni passivi	(1.028)	(1.696)
STORNO CANONI EX IFRS16	1.551	996
Manutenzione immobilizzazioni tecniche	(437)	(461)
Assicurazione	(272)	(253)
Pubblicità e rappresentanza	(195)	(276)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(274)	(314)
Rimborsi spese al personale	(52)	(119)
Altre spese	(1.625)	(1.173)
TOTALE	(10.755)	(10.728)

Nel corso del 2020, le "altre spese amministrative", registrano una sostanziale stabilità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nonostante l'incremento registrato nelle contribuzioni obbligatorie erogate.

La sottovoce "Altre spese" contiene, infatti, i contributi erogati al Fondo di Risoluzione Nazionale della Banca d'Italia nonché i contributi erogati a favore dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi che, al 31.12.2020, si sono attestati ad € 195 mila, il primo, e ad € 766 mila, il secondo. La somma di tali erogazioni ha fatto rilevare un incremento di € 251 mila (+ 35%) rispetto a quanto erogato nel corso dell'anno precedente.

Nell'aggregato Spese legali, notarili e consulenze varie, sono inclusi i compensi erogati alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio che, al netto delle spese e dell'IVA, sono pari a circa € 54 mila.

SEZIONE 11 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La voce fa registrare una ripresa di valore complessiva di € 38 mila, a fronte di garanzie rilasciate ed impegni. Nella sua determinazione si è tenuto conto della classificazione della clientela a cui essi si riferiscono.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

L'accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri, relativo alle controversie in atto alla data del 31.12.2020 e per le quali risulta prevedibile una uscita futura, è pari ad € 244 mila.

SEZIONE 12 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(2.361)			(2.361)
- di proprietà	(944)			(1.097)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.417)			(34)
2. Detenute a scopo di investimento	(15)			(15)
- di proprietà	(15)			(15)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
TOTALE	(2.376)			(2.376)

SEZIONE 13 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(100)			(100)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(100)			(100)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
TOTALE	(100)			(100)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita, costituite da diritti di utilizzo dei programmi EDP.

SEZIONE 14 ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31/12/2020	31/12/2019
Sopravvenienze passive	(211)	(584)
Altri	(102)	(159)
TOTALE	(313)	(743)

La voce "altri", comprende l'ammortamento delle migliorie su beni di terzi per € 93 mila.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Recupero imposte da clientela	1.857	2.006
Recupero assicurazione da clientela	147	152
Recupero spese tenuta conto su conto corrente	2.860	2.777
Recupero spese tenuta conto depositi a risparmio	3	1
Altri proventi	1.627	2.501
TOTALE	6.493	7.437

**SEZIONE 19 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE
- VOCE 270**

**19.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente:
composizione**

COMPONENTE/VALORI	31/12/2020	31/12/2019
1. Imposte correnti (-)		(160)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(5)	(916)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(562)	(72)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	12	46
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(555)	(1.102)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31/12/2020
Risultato ante imposte	1.755
Imposta calcolata in base all'aliquota nazionale	
Effetto fiscale costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(4.268)
Imposte sul reddito dell'esercizio	
Aliquota effettiva	0,00%

Anche ai fini IRAP la base imponibile risulta negativa per € 1.043 mila.

PARTE D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.200	2.005
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(8)	(83)
70.	Piani a benefici definiti	(8)	(83)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	57	263
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	57	263
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito	3	(21)
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni	53	283
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	24	93
200.	Redditività complessiva (10+190)	1.273	2.277

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti di misurazione, di tecniche di mitigazione ed eventualmente di trasferimento.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficacia ed efficienza dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono normalmente incorporati nelle procedure informatiche e sono effettuati dalle stesse strutture operative o sono eseguiti nell'ambito dell'attività back office;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- controlli sulle attività delle funzioni aziendali, svolti dalla revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Il Comitato dei Controlli Interni valuta periodicamente l'assetto dell'intero sistema dei controlli. Il Presidente del Collegio Sindacale, che ne fa parte, riferisce sullo stato del sistema e su eventuali correttivi da apportare sia al Collegio Sindacale che al Consiglio di Amministrazione.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, la Banca si è dotata di un'apposita normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (c.c. "ICAAP").

Le principali tipologie di rischio cui la Banca è esposta nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;

- rischio di reputazione;
- rischio informatico;
- rischio leva finanziaria;
- rischio residuo;
- rischio di riciclaggio;
- rischio di cartolarizzazione.

I processi di gestione dei rischi – cioè l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati i rischi assunti – sono adeguatamente documentati e le varie responsabilità sono chiaramente assegnate.

Coerentemente con l'identità, i valori, il modello di business e l'orientamento strategico, la parte prevalente del capitale è stata allocata al rischio di credito, che rappresenta il core business; è stata inoltre confermata una bassa propensione agli altri rischi con finalità di business ed è stato ribadito l'obiettivo della limitazione/minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento. Nel corso del 2020 la Banca non ha adottato coperture specifiche per quanto riguarda i propri rischi in generale, ma, come sempre, ha posto particolare attenzione alle varie possibilità di attenuazione dei rischi, quali in particolare:

- il controllo dell'ammissibilità regolamentare delle garanzie ricevute, atte a coprire il rischio di credito, secondo quanto specificato dalla normativa di riferimento;
- il frazionamento degli impieghi, nell'ottica di attenuarne la concentrazione;
- la verifica ex-ante degli impatti che gli investimenti di proprietà possono avere sugli assorbimenti patrimoniali per il rischio di credito e sul rischio tasso.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di credito, la Banca ha attivato, in maniera tempestiva le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo e, in via addizionale, ha previsto ulteriori interventi volti a meglio supportare la propria clientela al fine di mitigare il più possibile gli effetti negativi indotti dalla crisi pandemica. Tutte le concessioni sono state definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità.

Il potenziale impatto sul profilo di rischio della Banca è stato progressivamente mitigato attraverso:

- l'acquisizione di garanzie pubbliche;
- una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

A tal proposito la Banca ha definito apposite linee guida per l'erogazione, il monitoraggio e la gestione delle misure di moratoria e/o altre soluzioni in risposta all'emergenza pandemica, per far fronte al nuovo contesto e individuare tempestivamente potenziali segnali di deterioramento della qualità degli attivi. Su un piano più generale, le attività volte all'individuazione delle posizioni in difficoltà nonché al tempestivo approntamento delle più opportune misure di sostegno sono state rafforzate mediante apposite soluzioni organizzative. Con specifico riferimento alle misure di moratoria, ed al fine di

limitare gli effetti delle misure di restrizione messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, la Banca ha messo a disposizione della clientela un insieme di iniziative, le cui caratteristiche specifiche sono diversamente articolate in termini di tipologia di clientela e di prodotti, ed in genere consentono il rinvio del pagamento di rate e l'aumento della durata residua delle esposizioni creditizie.

Tra tali iniziative assunte, diverse tipologie di moratorie soddisfano specificatamente la definizione di "moratorie governative o assimilate non governative" di cui alle "Linee Guida EBA in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19", emanate il 2 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), in quanto ampiamente applicate dagli istituti creditizi sulla base di leggi nazionali, ovvero su iniziative private concordate a livello di industria/settore.

La Banca, ha, altresì, implementato altre iniziative di moratoria non specificatamente riferite alle suddette linee guida EBA e concesse, quindi, come ulteriori strumenti di supporto alla clientela per far fronte al contesto di difficoltà ed indipendentemente dalla legislazione nazionale o da iniziative private industriali o settoriali.

Considerato che sulla base di quanto prescritto dall'EBA/GL/2020/02, sono consentiti diversi trattamenti regolatori in termini di classificazione forbearance (in particolare la concessione delle moratorie di tipo "General Payment" non attiva automaticamente una classificazione di forbearance tuttavia una specifica valutazione è volta a verificare la difficoltà finanziaria pre-Covid-19), la Banca, nel corso dell'esercizio 2020, ha attivato specifici presidi volti ad applicare correttamente quanto previsto da tali orientamenti.

Più analiticamente, sono state puntualmente analizzate tutte le operazioni di moratoria generale di pagamento (così come definite al punto 10 dei richiamati orientamenti) che questo Istituto ha concesso sulla base di provvedimenti legislativi e/o accordi quadro concordati o coordinati all'interno del settore bancario.

Per le altre iniziative di moratoria concesse specificatamente dalla Banca viene applicato invece il normale processo di forbearance che valuta la difficoltà finanziaria al momento della concessione.

Infine, si inquadrano nell'ambito delle attività volte ad una più efficace qualificazione delle posizioni creditizie i controlli di secondo livello condotti dalla Funzione di Risk Management secondo le indicazioni contenute al punto 14 delle Linee Guida EBA.

In ossequio alle disposizioni della circolare della Banca d'Italia 285 del 2013, si rende noto che le informazioni al pubblico sono pubblicate sul sito internet della Banca, www.bancasantangelo.com, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

SEZIONE 1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Banca, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere aziendale; persegue altresì l'obiettivo di finanziare i bisogni delle famiglie in tema di acquisti

di beni durevoli, con particolare riferimento alla costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili. L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Le linee guida in materia di rischio di credito vengono definite dal Consiglio di Amministrazione, e prevedono:

- il frazionamento del rischio, evitando concentrazioni elevate sul singolo prestatore o su gruppi di imprese;
- un sostanziale accentramento dei poteri decisionali ai Vertici Aziendali;
- un deciso orientamento su linee di credito a rimborso rateale o di natura auto liquidante;
- un sempre più frequente ricorso a garanzie reali (finanziarie ed immobiliari), consortili e del Fondo PMI gestito da Mediocredito Centrale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di credito, la Banca ha attivato, in maniera tempestiva le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo dell'UE e, in via addizionale, ha ampliato con ulteriori misure, il set di interventi volti a meglio supportare la propria clientela al fine di mitigare il più possibile gli effetti negativi indotti dalla crisi pandemica.

Tutte le concessioni sono state definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità. Il potenziale impatto sul profilo di rischio della Banca è stato progressivamente mitigato attraverso l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi e con una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente. A tal proposito la Banca ha definito apposite linee guida per l'erogazione, il monitoraggio e la gestione delle misure di moratoria e/o altre soluzioni in risposta all'emergenza pandemica, per far fronte al nuovo contesto e individuare tempestivamente potenziali segnali di deterioramento della qualità degli attivi.

Tra tali iniziative assunte, diverse tipologie di moratorie soddisfano specificatamente la definizione di "moratorie governative o assimilate non governative" di cui alle "Linee Guida EBA in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19", emanate il 2 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), in quanto ampiamente applicate dagli istituti creditizi sulla base di leggi nazionali, ovvero su iniziative private concordate a livello di industria/settore.

2.

Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Banca suddivide la clientela in Corporate e Retail.

La clientela Corporate è costituita da aziende con fatturato consistente e posizioni di rischio di un certo livello; la prima istruttoria della richiesta fido, la proposta di credito e la successiva gestione del rapporto sono affidate ad un gruppo di gestori specializzati che operano direttamente sul territorio.

La clientela Retail, invece, è composta da privati consumatori, professionisti e piccole e medie imprese. Viene gestita dalle Dipendenze, sotto coordinamento dell'Area Mercato.

Il Consiglio di Amministrazione, che detiene i poteri di erogazione del credito, ha delegato ai Titolari delle Dipendenze poteri di fido di importo contenuto, ed in ogni caso subordinati all'esito del "credit scoring" (tecnica supportata da un'apposita procedura denominata "Strategy One").

Gli organi deliberanti centrali, costituiti da singoli soggetti, hanno ricevuto deleghe sostanzialmente contenute nell'importo, mentre gli affidamenti di importo superiore vengono deliberati dal Comitato Crediti e dal Comitato Esecutivo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il metodo di valutazione del merito creditizio è fondato sulla analisi di tutti gli elementi di natura qualitativa e quantitativa raccolti in sede istruttoria (bilanci, dichiarazioni fiscali, situazione immobiliare, progetti di sviluppo, ecc.) che vengono puntualmente verificati e incrociati con le risultanze delle indagini effettuate su banche dati interne ed esterne.

A supporto di questa attività, la Banca utilizza un sistema interno di calcolo del Rating, realizzato dall'outsourcer informatico.

L'applicativo suddivide la clientela in cinque diversi segmenti in base al settore di appartenenza (Banche, Corporate, Retail, Small Retail e Sovereign) e in nove classi di rating in bonis (dalla tripla A alla C), oltre ad una classe unica di crediti non performing.

Ogni singola classe di rating in bonis raggruppa la clientela che presenta una omogenea probabilità di default determinata sulla base dei seguenti moduli:

- Analisi settoriale
- Andamento del rapporto presso la Banca
- Andamento dei rapporti in essere con altre Banche (sulla base dei flussi di ritorno della Centrale Rischi).
- Analisi di bilancio.

I punteggi ottenuti vengono ponderati sulla base dei "pesi" di natura statistica attribuiti dal sistema in relazione al segmento di appartenenza, determinando così uno specifico rating per ogni singola posizione di rischio.

L'analisi viene di norma aggiornata mensilmente, a meno che non intervenga, nel corso del mese, una modifica di dati significativi quali il bilancio aziendale o informazioni integrative da parte della Centrale Rischi; in questo caso si può effettuare il ricalcolo manuale del rating.

Il sistema assicura a tutti i livelli aziendali, una standardizzazione del metodo di valutazione del merito creditizio, standardizzazione che viene altresì garantita dall'utilizzo della "Pratica di Fido Elettronica". Si tratta di una ulteriore procedura informatizzata adottata per la concessione del credito che consente la visualizzazione delle fasi istruttorie a tutti gli organi interni deputati all'istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio e controllo dell'attività creditizia. La Pratica di Fido Elettronica viene utilizzata per tutti i segmenti di clientela e per ogni importo di affidamento.

Il mantenimento nel tempo del livello di merito creditizio viene garantito dai rinnovi annuali dei fidi a revoca che, per le posizioni di importo contenuto, avviene in maniera automatica, nel rispetto dei requisiti minimali fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

Il processo di monitoraggio del rischio di credito prevede che i controlli di primo livello vengano effettuati direttamente dalle Dipendenze sulla base di appositi elaborati che evidenziano i primi sintomi

di anomalia, nonché dalla U.B. Small Business Corporate per le posizioni affidate ai singoli gestori. Una procedura informatica denominata MC (Monitoraggio Crediti), in uso sia presso le Filiali che all' U.B. Small Business Corporate ed all'US Monitoraggio Recupero e Contenzioso crediti, consente l'individuazione immediata e la gestione delle principali cause di anomalia.

La Banca utilizza un sistema esperto che evidenzia le principali anomalie andamentali delle relazioni creditizie, denominato CPC (crediti Position Control). A livello centrale, l'US Monitoraggio Recupero e Contenzioso crediti effettua i controlli di secondo livello, sollecitando l'intervento delle Dipendenze al primo manifestarsi dei segnali di anomalia e intervenendo, nei casi più gravi, direttamente presso il cliente con solleciti o diffide, proponendo revisioni o consolidamento dei debiti o, in ultima analisi, proponendo il passaggio della posizione alla più appropriata categoria di crediti deteriorati.

La U.S. Risk Management effettua controlli mirati sulla corretta classificazione dei crediti anomali, sulle previsioni di perdita e sull'efficacia del processo di recupero. La U.S. Revisione Interna e Ispettorato verifica periodicamente il rispetto del complessivo sistema dei controlli interni, intervenendo nei processi con specifiche azioni di audit.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio, devono essere assoggettati al nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese. Nel dettaglio, il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss), sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino alla vita residua dello strumento (perdita lifetime per gli Stage 2 e Stage 3). In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "stage" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- Stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello Stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello Stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello Stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;

- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima, anche con riferimento alle informazioni forward looking di natura macroeconomica. Al fine di implementare i requisiti sopra illustrati le strutture della Banca hanno effettuato, tramite l'utilizzo di nuovi applicativi informatici implementati appositamente dall'outsourcer CSE in ottica IFRS 9, delle approfondite analisi di simulazione per la corretta definizione della metodologia di impairment e dei criteri di allocazione delle posizioni tra i vari Stage, nonché la definizione di un set di regole di stage allocation finalizzate alla valutazione del deterioramento del merito creditizio di una controparte in bonis, con il conseguente passaggio dei rapporti creditizi dallo Stage 1 allo Stage 2.

In definitiva, dunque, la Banca ha proceduto con:

- la definizione del framework di riferimento per accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto "Framework Stage Assignment") e la conseguente classificazione delle esposizioni performing dallo stage 1 allo stage 2;
- l'analisi di modelli messi a disposizione dall'outsourcer - inclusivi delle informazioni forward looking - da utilizzare ai fini del calcolo dell'expected credit loss ad un anno e lifetime.

Come più volte citato, la principale innovazione introdotta dal IFRS 9 consiste nel requisito di calcolare le perdite attese lifetime per tutte le posizioni che, rispetto ad origination, abbiano presentato un "significativo incremento del rischio di credito" (i.e. Stage 2). Per tali posizioni, quindi, la Banca deve procedere con la stima delle perdite attese lungo un orizzonte temporale che copra l'intera durata del rapporto fino a scadenza (e non solo per il primo anno di vita dello strumento come richiesto dallo IAS 39). Il calcolo delle perdite attese lifetime è stato, quindi, sviluppato tramite la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

Partendo da tale assunzione sono stati elaborati nuovi parametri di rischio IFRS 9 "compliant", in termini di:

- probabilità di default (PD) ad un anno e lifetime;
- perdita in caso di default (LGD);
- esposizione al default (EaD).

Nella definizione dei parametri si è tenuto conto:

- delle condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time risk measures);
- di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di mercato (Forward looking risk measures) da cui dipende la perdita attesa lifetime. Tali informazioni previsionali fanno riferimento ad un definito arco temporale (tipicamente pari alla durata attesa dell'esposizione creditizia in valutazione).

Modifiche dovute al Covid-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha apportato variazioni alle regole inerenti all'individuazione del SICR in quanto il modello decisionale adottato prevede l'utilizzo di fattori quali-quantitativi la

cui valenza è rimasta sostanzialmente stabile anche a seguito della pandemia al fine di individuare incrementi significativi nel livello del rischio fra data di origination e data di chiusura del bilancio.

Più in particolare, il modello si basa sull'osservazione delle variazioni di rating fra origination e reporting date, e sull'insorgere di situazioni di difficoltà finanziaria quali presenza di scaduti da più di 30 giorni continuativi e di forborne exposures.

Si evidenzia peraltro che sulle posizioni che beneficiano della moratoria, è sospeso il computo dei giorni di scaduto e che la moratoria non costituisce in modo automatico la classificazione in stage 2.

Misurazione delle perdite attese

Nel corso dell'esercizio 2020, anche a seguito degli effetti indotti dalla crisi pandemica sul sistema economico, particolare attenzione è stata rivolta al processo di impairment inerente al Portafoglio in Bonis, premesso che lo standard contabile in parola richiede al redattore del bilancio un atteggiamento maggiormente proattivo verso il rischio di possibili perdite sui crediti futuri, prevedendo, in particolare, che - all'interno del comparto dei crediti in bonis - le esposizioni che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito (cosiddetto SICR" - "significant increase in credit risk") siano oggetto di accantonamenti "rafforzati.

A tal proposito si evidenzia che l'aggiornamento dei parametri di rischio in ragione del mutato contesto di riferimento ascrivibile alla pandemia, usualmente effettuato con cadenza annuale, per la componente collegata alle FLI, è stato condotto, a partire da giugno 2020, con una frequenza più ridotta in quanto pari al trimestre allo scopo di recepire più tempestivamente eventuali variazioni negli scenari macroeconomici.

Nello specifico si è proceduto all'aggiornamento dei parametri di rischio intendendo per questo in particolare i tassi di decadimento, tenuto conto delle "Forward looking information", all'uopo opportunamente riviste dal provider esterno, al fine di meglio connettere le politiche di accantonamento in funzione delle informazioni "ragionevoli, dimostrabili e disponibili" in merito alla prevedibile evoluzione attesa delle principali variabili macro-economiche che caratterizzeranno lo scenario nei prossimi anni quali, ad esempio:

- Tasso di crescita del PIL in quanto una crescita economica generalizzata favorisce le condizioni economiche di tutti i prenditori e quindi ne riduce la rischiosità.
- Tasso di disoccupazione: un aumento del tasso di disoccupazione influenza negativamente il reddito delle famiglie ed è comunemente associato a una diminuzione della produzione di beni e servizi.
- Euribor a 3 mesi: un incremento del tasso di interesse può comportare due possibili effetti sui tassi di decadimento:
 - un effetto peggiorativo sulla qualità del credito a causa dei maggiori interessi sul debito;
 - un effetto potenzialmente migliorativo alla luce del fatto che tassi nominali alti o in aumento sono generalmente osservati in periodi di ripresa economica;
 - Spread BTP-Bund: un aumento dello spread può indicare:
 - un peggioramento del ciclo economico italiano, ed ha un effetto assimilabile ad un calo del PIL
 - un aumento del tasso di interesse sui BTP che ha lo stesso effetto di un aumento del euribor a 3 mesi.

Il tasso di decadimento, come detto, è dunque collegato alle previsioni sull'andamento delle predette variabili macroeconomiche e all'impatto delle stesse sulle variabili del modello in uso per la determinazione prudenziale dell'ammontare delle rettifiche da apportare al Portafoglio in bonis.

Nello specifico, tale legame è determinato attraverso la modellizzazione e l'applicazione dei c.d. "modelli satellite", all'uopo costruiti ed aggiornati, dal provider esterno Prometeia, sulla base di specifiche simulazioni per le quali, per altro, è possibile parametrizzare il peso di scenari particolarmente severi, cosiddetto scenario down, a scapito di altri meno incisivi cosiddetti scenari up piuttosto che base.

L'intervento è stato, quindi, orientato a definire in maniera più robusta il livello di copertura non soltanto relativamente alle perdite attese sui successivi 12 mesi (come vuole la regola generale) ma anche rispetto a tutte quelle attese lungo l'intera vita residua del Finanziamento in una prospettiva "life time".

Ne consegue che anche un semplice peggioramento del rischio, pur in assenza di fenomeni in virtù dei quali la regolamentazione interna prevederebbe appositi processi di riclassificazione verso il segmento NPE, ha comportato, per l'appunto, un potenziale innalzamento delle rettifiche di valore.

Le proiezioni pubblicate dalle autorità di vigilanza, intervenute in corso d'anno, hanno, via via, indicato un peggioramento delle prospettive economiche a causa della diffusione dell'epidemia di Covid-19 in ragione dell'impatto del lockdown e delle restrizioni sul distanziamento sociale imposte nei vari Paesi dal mese di marzo.

In tale contesto l'ESMA, già in occasione della raccomandazione del 25 marzo 2020, ha posto l'attenzione sull'applicazione dell'IFRS 9, per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese su crediti, e sui relativi obblighi di informativa esortando, al contempo, ad esplicitare le scelte intraprese per la definizione degli impatti del Covid-19 in merito a:

- l'incremento significativo del rischio di credito ("SICR"),
- la quantificazione dell'ECL, nonché le informazioni forward-looking.

In tale contesto di instabilità, con riferimento alla data del 31.12.2020, si è dato corso, privilegiando un approccio ispirato ai principi di sana e prudente gestione, ad un apposito processo di adeguamento degli aggregati inerenti alla svalutazione collettiva da apportare al Bucket 1 e 2; ciò, per altro, riguardo alle prevedibili evoluzioni future che potrebbero interessare il costo per il rischio di credito allorché il regime di favor impresso dalla legislazione vigente in merito alle moratorie dovesse venir meno.

La Banca ha analizzato il portafoglio e ha previsto, per alcune posizioni maggiormente a rischio, un ulteriore add on rispetto a quella già attribuita dal modello.

L'intervento, così articolato, ha consentito di mantenere adeguati livelli di copertura sulla collettiva bonis atti, in via prudenziale, a contrastare effetti sulla Probabilità di Default conseguenti ad eventuali appesantimenti del rating per il venir meno, nel breve periodo, delle misure legislative di sospensione dei piani di ammortamento.

Con più specifico riferimento alla misurazione delle Perdite attese ed in particolare al processo di impairment, le relative valutazioni effettuate sulle posizioni assistite da garanzia pubblica hanno considerato tale garanzia come parte integrante delle condizioni contrattuali con conseguenti risvolti in termini di un più contenuto tasso di perdita atteso - LGD - a fronte dell'eventuale transito delle posizioni assistite da garanzie delle specie al Portafoglio non performing.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dalla Banca è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono: le ipoteche volontarie, acquisite in occasione della erogazione di mutui o conti correnti ipotecari, pegno su titoli, libretti o certificati di deposito, quote di fondi comuni.

In sede di acquisizione di garanzie ipotecarie su immobili viene prestata la massima attenzione sia al valore del bene (attestato da tecnici preventivamente accreditati dalla Banca o da provider esterni qualificati quali Crif o Cerved), sia al grado di fungibilità degli stessi. Per questo motivo si preferisce acquisire ipoteca su beni immobili aventi destinazione residenziale o commerciale, rispetto ai beni di natura industriale che presentano un livello di fungibilità più limitato.

In relazione alle linee di credito concesse, quasi sempre, in alternativa o in aggiunta alle garanzie reali, vengono acquisite garanzie personali (fideiussioni o avalli) da parte dei soci o dei congiunti degli affidati.

Presentano una certa rilevanza anche le garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia L. 662/96, nonché le garanzie collettive rilasciate dai vari Consorzi Fidi con i quali la Banca è convenzionata e che spesso vengono contro garantite dal citato Fondo di garanzia.

Tutte le garanzie acquisite vengono materialmente custodite presso un caveau accentrato.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione dei crediti deteriorati è attribuita all'US Monitoraggio Recupero e Contenzioso crediti che promuove, in collaborazione con la Rete Territoriale tutte le attività ritenute necessarie per riportare il credito in bonis o, nei casi in cui ciò non risulti possibile, scritturare il credito nel comparto "Sofferenze". L'US Monitoraggio Recupero e Contenzioso crediti provvede ad effettuare tutti i tentativi di recupero stragiudiziale mediante la definizione di appositi piani di rientro, consolidamenti, ed accordi transattivi e si avvale della collaborazione di legali esterni per il compimento degli atti giudiziari.

Fra i compiti dell'US Monitoraggio Recupero e Contenzioso crediti, rientrano anche la valutazione delle proposte di classificazione tra le Inadempienze probabili o tra le Sofferenze e la stima delle previsioni di perdita e dei relativi tempi di recupero, che si conclude con la proposta al Consiglio di Amministrazione di determinazione del dubbio esito. Nell'esame per la determinazione delle previsioni di perdita, vengono presi in considerazione svariati elementi, fra i quali assume un ruolo determinante la capacità dell'impresa di rimanere sul mercato, e quindi di generare flussi di cassa idonei a rimborsare i debiti, nonché la valutazione delle correlate garanzie.

Tutte le attività connesse al monitoraggio ed al recupero del credito, vengono puntualmente esposte al Comitato Crediti che assume, riferendone mensilmente al Consiglio di Amministrazione, le principali decisioni in materia di consolidamenti, piani di rientro, transazioni e classificazione dei crediti.

3.2 Write-off

La cancellazione parziale o totale di un credito classificato a Sofferenza può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito.

Le cancellazioni vengono effettuate qualora non risultano garanzie tali da garantire il recupero del credito o anche a seguito dell'azione giudiziaria di recupero risultata totalmente o parzialmente infruttuosa.

La cancellazione non implica la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel corso del presente esercizio non sono presenti operazioni della specie

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il 7° aggiornamento della Circolare 272 introduce le **Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. Forbearance)**, definita come una categoria trasversale che investe sia i crediti in bonis che quelli deteriorati. In particolare, è scritto nella Circolare:

"Si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "Non-performing exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite negli ITS. Qualora la concessione riguardi esposizioni verso soggetti classificati "in bonis" o esposizioni scadute e/o sconfinanti non deteriorate, il requisito delle

difficoltà economico finanziarie del debitore si presume soddisfatto se la concessione coinvolge un pool d'intermediari."

Esposizioni deteriorate oggetto di concessioni: singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate. Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze. Le esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. "in bianco" vanno classificate tra quelle oggetto di concessioni deteriorate ove la domanda di concordato si trasformi in Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare. Anche nel caso di omologazione della domanda di concordato in continuità aziendale l'esposizione va rilevata nell'ambito delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate.

Altre esposizioni oggetto di concessioni: rientrano nella presente categoria le altre esposizioni creditizie che ricadono nella categoria delle "Forborne performing exposures" come definita negli ITS.

Perché si possa configurare una concessione "forbearance measure", sono richiesti due requisiti fondamentali:

- uno stato di difficoltà finanziaria del debitore
- la presenza di una modifica contrattuale senza la quale il debitore avrebbe avuto difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni.

Nell'individuazione e gestione dei forborne credits è necessaria una corretta valutazione delle prospettive del debitore, per non incorrere nel rischio che si attui un semplice rinvio dell'inevitabile, con l'unico effetto di aumentare il debito alla scadenza e, paradossalmente, peggiorare la solvibilità del debitore sul lungo periodo.

I criteri da seguire per l'individuazione e l'uscita dalla categoria dei Forborne vengono così riassunti:

- Individuazione. Affinché si possa configurare la fattispecie dei Forborne occorre la contemporanea presenza di una concessione agevolativa e della difficoltà finanziaria del debitore. Una concessione ricorre nel caso di (alternativamente ovvero anche congiuntamente):
 - modifica dei termini e delle condizioni del contratto originario, che il debitore non è in grado di rispettare a causa del ricorrere di difficoltà finanziarie, in grado di assicurare una sufficiente capacità a servizio del debito, che non sarebbe stata concessa se questi non si fosse trovato in detta situazione di difficoltà;
 - rifinanziamento totale o parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria.

Pertanto, siamo in presenza di una concessione nei casi di rinegoziazione di mutuo/ finanziamento, consolidamento debiti, proroga di una scadenza, piano di rientro, ecc.

Inoltre, si presume, salvo dimostrazione contraria, che si sia concretizzata una forbearance measure nei casi in cui:

- l'obbligazione regolata dal contratto oggetto di modifica ha presentato ritardi superiori ai 30 giorni, almeno in un'occasione nell'arco degli ultimi tre mesi ma senza divenire non performing, ovvero avrebbe avuto tali ritardi in assenza di modifica contrattuale;

- contestualmente alla concessione di una nuova facilitazione/finanziamento, ovvero in un tempo ad essa immediatamente successivo, il debitore rimborsa in linea capitale od interessi un'altra obbligazione assunta con il medesimo Istituto che, totalmente od anche parzialmente, presentava un ritardo di 30 giorni almeno una volta negli ultimi precedenti tre mesi;

Pertanto una concessione (forbearance measure) su una posizione scaduta ma non deteriorata, consente il mantenimento della posizione fra i crediti in bonis.

Una concessione, invece, su una posizione già classificata fra gli scaduti deteriorati comporta, automaticamente, la riclassificazione della stessa posizione fra le Inadempienze Probabili.

Dal punto di vista operativo l'individuazione dei debitori con rapporti oggetto di concessione è di competenza degli Organi Deliberanti di Direzione Generale, ognuno nei limiti dei propri poteri. Nell'iter istruttorio che conduce alla delibera si dovranno valutare le prospettive del debitore tenendo conto di elementi oggettivi (Rating, CPC, CR, andamentali, indicatori di bilancio ecc.) e soggettivi (informazioni esterne, mercato di riferimento e, ove possibile, i business plan e i piani di ristrutturazione. L'Organo Deliberante deve cioè valutare: a) se siamo in presenza di concessione; b) se c'è una oggettiva situazione di difficoltà finanziaria.

- Uscita. I criteri di uscita sono definiti dagli articoli 157 e 176 degli ITS. Pertanto, prima che una determinata esposizione possa uscire dalla categoria dei Forborne non performing ed essere ricondotta tra le esposizioni Forborne Performing è necessario che alla data di segnalazione:

- la posizione non sia deteriorata ovvero in default;
- sia trascorso almeno 1 anno dalla data di contrattualizzazione dell'intervento (Cure Period);
- si verifichi l'assenza di importi scaduti e non ci sia nessun dubbio sulla capacità di rimborso del debitore

Successivamente, per l'uscita dalla categoria dei forborne, il paragrafo 176 dell'ITS fornisce i seguenti criteri puntuali, che devono essere verificati tutti contemporaneamente:

- il contratto deve essere considerato performing;
- è trascorso un periodo minimo di osservazione (probation) di 2 anni dalla data in cui l'esposizione forborne è stata considerata performing;
- sono stati effettuati regolari pagamenti di ammontari significativi della quota capitale o degli interessi almeno durante la metà del periodo di verifica;
- alla fine del periodo di osservazione nessuna delle esposizioni del debitore è scaduta per più di 30 giorni

Sulla base di quanto previsto all'art. 177 degli ITS EBA, la verifica delle condizioni va fatta, una volta trascorso il probation period, al momento della prima segnalazione utile. Qualora tali condizioni non venissero soddisfatte, la verifica per l'uscita dal forborne verrà ripetuta almeno dopo un trimestre, o comunque in occasione della nuova segnalazione.

Per i crediti non performing con attributo forborne, l'US Monitoraggio Recupero e Contenzioso crediti effettuerà al Comitato Crediti le proposte di ritorno in bonis in assenza di scaduti e qualora non ci siano dubbi circa la solvibilità del cliente. Andrà istruita apposita PEF per le posizioni di importo maggiore di € 20.000,00, mentre per le posizioni di importo minore o uguale ad € 20.000,00 verrà avanzata una proposta massiva previa verifica documentale delle condizioni d'uscita. La proposta è subordinata al preventivo parere favorevole da parte della funzione Risk Management.

L'uscita dalla categoria dei forborne è subordinata all'esito favorevole di apposita pratica di revisione a firma dell'Organo Competente di Direzione Generale che verifichi il rispetto dei criteri d'uscita indicati sopra.

Le posizioni con attributo Forborne (performing o non performing) non possono essere deliberate in autonomia di Filiale.

Si fa rinvio al paragrafo dedicato agli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 della presente sezione in merito al processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, nonché delle misure a sostegno dell'economia messe in atto dal Governo e dalle associazioni di categoria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.018	19.079	2.279	26.674	782.802	858.840
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					23.344	23.344
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					15.333	15.333
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE (T)	29.018	19.079	2.279	26.674	821.479	897.517
TOTALE (T-1)	25.160	27.962	6.190	49.152	809.551	918.014

A.1.2

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	92.548	42.172	50.376	1.867	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie designate al fair value					
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
5. Attività finanziarie in corso di dismissione					
TOTALE (T)	92.548	42.172	50.376	1.867	
TOTALE (T-1)	99.455	40.143	59.311	1.817	

	NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
	814.929	6.465	808.464	858.840
	23.348	5	23.344	23.344
			15.333	15.333
	838.278	6.470	847.141	897.517
	857.088	6.727	858.702	918.014

A.1.3

Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.345	84	246	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
3. Attività finanziarie in corso di dismissione				
TOTALE (T)	11.345	84	246	
TOTALE (T-1)	25.744	61	353	

	SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	FINO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	FINO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
	8.453	4.865	1.681	1.588	2.446	46.342
	8.453	4.865	1.681	1.588	2.446	46.342
	13.818	6.628	2.547	4.342	2.490	52.479

A.1.4

Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:
dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO				ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO	
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
Esistenze iniziali	4.624	10		1.299	3.335	3.346
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate						
Cancellazioni diverse dai write-off						
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(579)	(5)		(276)	(309)	79
Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
Cambiamenti della metodologia di stima						
Write-off						
Altre variazioni						
Rimanenze finali	4.045	5		1.023	3.026	3.425
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off						
Write-off rilevati direttamente a conto economico						

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	"ESPOSIZIONE NETTA"	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		70.746	75	70.671	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		70.746	75	70.671	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		3.892	2	3.890	
TOTALE B		3.892	2	3.890	
TOTALE A+B		74.638	77	74.561	

* Valore da esporre a fini informativi

Il punto B.b), fa riferimento a crediti di firma con controparte clientela ordinaria, non classificati tra quelli deteriorati. La stessa voce, accoglie anche gli impegni ad erogare fondi, relativi a mutui edilizi con erogazioni a stati di avanzamento lavori.

A.1.7 **Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela:
valori lordi e netti**

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	"ESPOSIZIONE NETTA"	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	60.851		31.832	29.018	1.867
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	29.182		10.103	19.079	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.222		1.774	7.468	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.516		237	2.279	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	210		23	187	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		27.780	878	26.902	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		3.866	131	3.738	
e) Altre esposizioni non deteriorate		716.403	5.285	711.118	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		13.830	769	13.061	
TOTALE A	92.548	744.183	48.336	788.396	1.867
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	617		1	616	
a) Non deteriorate		129.043	94	128.948	
TOTALE B	617	129.043	96	129.564	
TOTALE A+B	92.844	904.329	48.663	948.510	1.867

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a

Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	"ESPOSIZIONE NETTA"	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA				1.867
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				1.867
c) Nuovi finanziamenti				
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	5.791	1.271	4.519	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	3.244	816	2.428	
b) Oggetto di altre misure di concessione	2.271	388	1.884	
c) Nuovi finanziamenti	276	68	208	
C) FINANZIAMENTI SCADUTE DETERIORATE	354	40	313	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	210	22	187	
b) Oggetto di altre misure di concessione	144	18	126	
c) Nuovi finanziamenti				
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	9.867	528	9.339	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	7.522	349	7.174	
b) Oggetto di altre misure di concessione	1.404	50	1.354	
c) Nuovi finanziamenti	940	129	811	
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	232.285	3.130	229.154	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	190.543	2.712	187.831	
b) Oggetto di altre misure di concessione	2.977	388	2.589	
c) Nuovi finanziamenti	38.765	31	38.734	
TOTALE (A+B+C+D+E)	248.296	4.970	243.327	1.867

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 **Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:
dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	"ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE"
A. Esposizione lorda iniziale	51.655	39.371	6.933
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	17.025	5.645	2.144
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.386	3.639	1.570
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.576	1.027	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	3.062	979	574
C. Variazioni in diminuzione	7.829	17.866	6.561
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			99
C.2 write-off	2.331	205	209
C.3 incassi	5.498	3.170	1.613
C.4 realizzi per cessioni		3.652	
C.5 perdite da cessioni		3.535	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		7.304	4.299
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			341
D. Esposizione lorda finale	60.851	27.151	2.516
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Esposizione lorda iniziale	7.730	19.768
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	5.199	6.191
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.227	4.994
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	329	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		221
B.4 altre variazioni in aumento	2.643	976
C. Variazioni in diminuzione	3.497	8.264
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		2.315
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	221	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		329
C.4 write-off	6	
C.5 Incassi	455	901
C.6 realizzi per cessione		4.130
C.7 perdite da cessione		238
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.816	352
D. Esposizione lorda finale	9.432	17.696
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 **Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela:
dinamica delle rettifiche di valore complessive**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		" ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE "	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	26.495		11.295	933	743	34
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	10.240		5.303	1.237	365	23
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	8.072		5.244	1.228	365	23
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.168		59	9		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	4.903		7.611	396	870	34
C.1. riprese di valore da valutazione	2.090		5.482	247	46	
C.2 riprese di valore da incasso	425		192	11	121	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	2.387		205		209	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.733	75	494	34
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione				63		
D. Rettifiche complessive finali	31.832		8.988	1.774	237	23
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI			
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
- Primo stadio				
- Secondo stadio				
- Terzo stadio				
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Primo stadio				
- Secondo stadio				
- Terzo stadio				
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
- Primo stadio				
- Secondo stadio				
- Terzo stadio				
TOTALE (A+B+C)				
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
- Primo stadio				
- Secondo stadio				
- Terzo stadio				
TOTALE D				
TOTALE (A + B + C+D)				

CLASSI DI RATING ESTERNI				SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
				907.477	907.477
				742.472	742.472
				72.801	72.801
				92.204	92.204
				23.348	23.348
				23.348	23.348
				930.826	930.826
				1.054	1.054
				132.211	132.211
				131.014	131.014
				648	648
				549	549
				132.211	132.211
				1.063.037	1.063.037

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)		
			"IMMOBILI IPOTECHE"	"IMMOBILI LEASING FINANZIARIO"	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	637.234	597.578	406.818		
1.1 totalmente garantite	570.973	539.573	403.353		
- di cui deteriorate	65.436	39.000	27.993		
1.2 parzialmente garantite	66.261	58.005	3.466		
- di cui deteriorate	13.059	5.174	1.131		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	82.922	82.828	1.417		
2.1 totalmente garantite	58.026	57.935	1.331		
- di cui deteriorate	242	241			
2.2 parzialmente garantite	24.895	24.893	87		
- di cui deteriorate	126	126			

GARANZIE REALI (1)			GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1)+(2)
			DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA				
TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	CLN	ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ INANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	
			CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI					
756	13.502						72.259	9.519	3.869	84.895	591.619
636	12.177						36.486	6.934	3.451	76.535	539.572
45	836						582	297	673	8.573	38.999
120	1.325						35.773	2.585	418	8.360	52.047
10	35						41	45	135	3.397	4.794
348	7.384						3.330	162	1.818	62.283	76.742
340	5.951						2.347	162	1.421	46.258	57.810
14										227	241
8	1.433						982		397	16.025	18.932
										125	125

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze			61	62
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.2 Inadempienze probabili			340	202
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1		3	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.4 Esposizioni non deteriorate	118.158	61	30.679	200
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
TOTALE (A)	118.158	61	31.081	464
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate				
B.2 Esposizioni non deteriorate	781		1.974	1
TOTALE (B)	781		1.974	1
TOTALE (A+B) (T)	118.939	61	33.056	465
TOTALE (A+B) (T-1)	163.697	123	32.760	4.285

	"SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)"		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
			14.466	17.395	14.491	14.375
			11.536	7.426	7.203	2.475
			4.970	1.111	2.497	663
			1.208	129	1.067	108
			126	18	61	6
	5.199		230.948	4.227	353.037	1.675
			8.767	754	8.032	145
	5.199		258.158	29.177	375.799	18.633
			475	1	140	
	339	1	100.880	69	25.302	24
	339	1	101.355	70	25.442	24
	5.538	1	359.514	29.248	401.241	18.657
	8.286		361.366	25.639	450.911	15.604

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	29.018	31.832			
A.2 Inadempienze probabili	19.071	10.102			
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.273	237	4		
A.4 Esposizioni non deteriorate	737.237	6.390	522		
TOTALE (A)	787.600	48.561	526		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	615	1			
B.2 Esposizioni non deteriorate	128.936	94	2		
TOTALE (B)	129.552	96	2		
TOTALE (A+B) (T)	917.152	48.657	528		
TOTALE (A+B) (T-1)	1.014.810	45.705	337	1	

	AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
	7	1				
	1					
	34					
	43	1				
	43	1				
	39					

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze					
A.2 Inadempienze probabili					
A.3 Esposizioni scadute deteriorate					
A.4 Esposizioni non deteriorate	70.671	75			
TOTALE (A)	70.441	75			
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate					
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.890	2			
TOTALE (B)	3.890	2			
TOTALE A+B (T)	74.331	77			
TOTALE A+B (T-1)	67.114	114			

B.4 Grandi esposizioni

31/12/2020			31/12/2019		
n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato	n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato
8	387.339	40.255	8	370.428	49.445

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso del 2018, la Banca ha partecipato con un portafoglio di crediti in sofferenza di € 72,2 milioni, ad un'operazione di cartolarizzazione denominata POP NPLS 2018, unitamente ad altre 16 banche popolari italiane. In particolare, il *Timeline* dell'operazione ha visto:

- *31 ottobre 2018*: sottoscrizione del contratto di cessione dei crediti alla società veicolo POP NPLs 2018 Srl per un controvalore pari ad € 20.134.000.

A	B	C = A - B	
VALORE LORO CONTABILE (GBV)	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO CONTABILE (NBV)	PREZZO DI CESSIONE A SPV
72.792.280,80	50.318.579,95	22.473.700,85	20.134.000

- *14 - 16 Novembre 2018*: a seguito della sottoscrizione del contratto l'SPV ha consegnato, in contropartita del prezzo di cessione del portafoglio, le *Note Senior* e *Mezzanine* alla Banca, mentre la *Note Junior* è stata sottoscritta come delta prezzo dalla Banca a fronte di un pagamento al SPV volto a finanziare le spese di iniziali di strutturazione dell'operazione.

DESCRIZIONE	TIPO NOTE			TOTALE NOTES	DELTA PREZZO
	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR		
Rating Moodys/Scopo	Baa3, BBB	Caa2 (Moodys) B (scope)	Not rated		
Condizioni	EUR 6M + 0,3%	EUR 6M + 6%	EUR 6M + 10%		
Controvalore Emissione	18.019.000	2.115.000	388.000	20.134.000	388.000

La Banca ha corrisposto, a titolo di spese, la somma pari al valore nominale delle *Note Junior* ed ha liquidato il mutuo a ricorso limitato di € 720.760,00 pari al 5% della nota *Senior* con la finalità di dotare il Veicolo POP NPLs 2018 S.r.l. di una *cash reserve* di pari ammontare. Il mutuo verrà regolato al tasso variabile: eur 6 mesi + 0,5% con cap all'1%. Sulla base della cascata dei pagamenti, gli interessi sul mutuo sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle Notes Senior, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle Notes Senior;

In pari data è stata inoltrata al MEF la richiesta di Garanzia Statale sulle Note Senior.

- *20 novembre 2018*: la Banca ha ceduto all'investitore Bracebridge il 94,56% delle Note Mezzanine e il 90,46% delle Note Junior, realizzando le minus da cessione come da schema sotto riportato.

DESCRIZIONE	TIPO NOTES		TOTALE NOTES
	MEZZANINE	JUNIOR	
Controvalore Emissione	2.000.000	351.000	2.351.000
Controvalore di Cessione	1.009.002,23	23,51	1.009.025,74
Minus da Cessione	(990.997,77)	(350.976,49)	(1.341.974,26)

A conclusione dell'operazione la Banca detiene verso la cartolarizzazione le seguenti posizioni:

CLASSE	AMMONTARE	ISIN
Classe A	18.019.000	IT0005351884
Classe B	115.000	IT0005351892
Classe J	37.000	IT0005351900
Mutuo ricorso limitato	720.760	N.A.

Le Note Senior vengono mantenute nel portafoglio HTC al loro valore nominale; le mezzanine e le junior, invece, vengono detenute nel portafoglio HTS e valutate al fair value con impatto sul conto economico dell'esercizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIF./RIPR. DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIF./RIPR. DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIF./RIPR. DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	14.147	8	59			
A.1 - POP NPLs 2018	14.147	8	59			
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE / DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO
POP NPLS 2018 srl	Via V. Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)	NO

	GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE
							600	8				
							600	8				

ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
CREDITI	TITOLI	ALTRE		SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
476.000				426.000	50.000	15.780

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

2.1 **Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

A - Aspetti generali

La Banca non detiene strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

2.2 **Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio bancario**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta, ricorrendo eventualmente, ma non ritenuto necessario nel corso del 2020, ad operazioni di copertura a mezzo di strumenti derivati.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «fair value» risiedono nelle operazioni di raccolta, in particolare quella obbligazionaria a tasso fisso, e di impiego, principalmente mutui e titoli di proprietà a tasso fisso; il rischio di tasso da «cash flow» origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato.

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permettono di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione. A questo riguardo, il coinvolgimento preventivo dell'intera struttura organizzativa deputata alla gestione (in particolare, per quanto riguarda le funzioni Risk Management, Commerciale, Crediti, Finanza e Pianificazione Strategica) nelle decisioni da intraprendere sugli impieghi, sulla raccolta, e sugli investimenti, permette di effettuare specifiche simulazioni per verificare le conseguenze delle scelte sul rischio.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, il monitoraggio del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario, effettuato trimestralmente dal Risk Management, si basa sui tradizionali tool dei sistemi di asset and liability management ed in particolare:

- l'analisi della distribuzione per durata residua, effettuata posizionando le attività e le passività nelle fasce temporali di scadenza e/o di riprezzamento;
- il calcolo dell'indice di rischiosità regolamentare nelle ipotesi di uno shock di tasso di +/-200 b.p., ed sulla base delle variazioni assolute dei tassi rilevate negli ultimi 6 anni; inoltre la Banca ha adeguato il framework, così come previsto dal 32° aggiornamento della circolare 285 di Banca

d'Italia, monitorando gli ulteriori 6 scenari previsti

- l'analisi del margine di interesse, tramite la tecnica di maturity gap, finalizzata a quantificare l'impatto sul margine di interesse nell'ipotesi di shift paralleli della curva dei tassi di interesse di varia intensità (+/- 0,25, 0,50, 100 b.p.);
- l'analisi del valore economico, che attraverso le tecniche di duration gap, quantifica l'impatto sul fair value dell'attivo e del passivo, nelle stesse ipotesi di shift parallelo della curva dei tassi;

Nel corso del 2020 la Banca non ha utilizzato strumenti derivati e, operando principalmente in euro, presenta un rischio cambio non significativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. **Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione: Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI
1. Attività per cassa	98.355	389.467	45.040
1.1 Titoli di debito	709	27.172	37.992
- con opzione di rimborso anticipato	709	6.990	14.765
- altri		20.183	23.227
1.2 Finanziamenti a banche	1.169	28.668	
1.3 Finanziamenti a clientela	96.477	333.628	7.048
- c/c	58.839	7	418
- altri finanziamenti	37.638	333.621	6.630
- con opzione di rimborso anticipato	11.551	327.470	5.935
- altri	26.087	6.151	695
2. Passività per cassa	687.479	56.854	22.853
2.1 Debiti verso clientela	682.834	29.691	11.872
- c/c	629.821	18.689	11.138
- altri debiti	53.013	11.002	734
- con opzione di rimborso anticipato			
- altri	53.013	11.002	734
2.2 Debiti verso banche	1.565		
- c/c	6		
- altri debiti	1.559		
2.3 Titoli di debito	3.079	27.163	10.981
- con opzione di rimborso anticipato		27.163	10.819
- altri	3.079		162
2.4 Altre passività			
- con opzione di rimborso anticipato			
- altre			
3. Derivati finanziari		34.127	1.749
3.1 Con titolo sottostante			
- Opzioni			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
- Altri derivati			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
3.2 Senza titolo sottostante		34.127	1.749
- Opzioni		34.127	1.749
+ posizioni lunghe		524	1.032
+ posizioni corte		33.603	717
- Altri derivati			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
4. Altre operazioni fuori bilancio	2.309	1.252	
+ posizioni lunghe		1.252	
+ posizioni corte	2.309		

	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
	27.626	176.769	85.433	66.279	
	3.145	80.637	27.913	839	
	3.145	21.041		839	
		59.596	27.913		
	24.481	96.132	57.520	65.441	
	3.591	3.716	14	20	
	20.890	92.416	57.506	65.420	
	12.279	79.953	57.340	65.248	
	8.611	12.462	166	172	
	30.832	251.743			
	23.186	140.932			
	22.992	140.932			
	194				
	194				
		100.000			
		100.000			
	7.646	10.811			
	7.329	472			
	317	10.339			
	3.212	13.186	9.511	8.686	
	3.212	13.186	9.511	8.686	
	3.212	13.186	9.511	8.686	
	2.296	13.186	9.511	8.686	
	916				
			25	1.032	
			25	1.032	

Valuta di denominazione: Altre Valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	
1. Attività per cassa	414	118		
1.1 Titoli di debito				
- con opzione di rimborso anticipato				
- altri				
1.2 Finanziamenti a banche	414	118		
1.3 Finanziamenti a clientela				
- c/c				
- altri finanziamenti				
- con opzione di rimborso anticipato				
- altri				
2. Passività per cassa	118			
2.1 Debiti verso clientela	118			
- c/c	116			
- altri debiti	2			
- con opzione di rimborso anticipato				
- altri	2			
2.2 Debiti verso banche				
- c/c				
- altri debiti				
2.3 Titoli di debito				
- con opzione di rimborso anticipato				
- altri				
2.4 Altre passività				
- con opzione di rimborso anticipato				
- altre				
3. Derivati finanziari				
3.1 Con titolo sottostante				
- Opzioni				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
- Altri derivati				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
3.2 Senza titolo sottostante				
- Opzioni				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
- Altri derivati				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
4. Altre operazioni fuori bilancio				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Analisi del margine di interesse

Nella tabella seguente viene quantificata la variazione del margine di interesse a fronte dell'ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 p.b., considerando tutte le poste dell'attivo e del passivo influenzate dalla variazione dei tassi entro i successivi 12 mesi.

	DELTA MI SHOCK + 100 B.P.	DELTA MI SHOCK - 100 B.P.
Attivo	6.359	(6.019)
Estero	56	(56)
Impieghi Banche	2.021	(2.021)
Impieghi Clienti	3.798	(3.724)
Titoli proprietà	484	(218)
Passivo	(7.489)	7.490
Estero	(3)	3
Raccolta Banche	(303)	304
Raccolta Clienti	(7.183)	7.184
TOTALE COMPLESSIVO	(1.130)	1.471

Analisi del valore economico

Nella tabella di seguito riportata viene quantificata la variazione di fair value (delta valore economico) dell'attivo e del passivo a fronte dell'ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 b.p., considerando solo le poste sensibili a variazioni di tasso, senza limiti temporali di scadenza. Sono considerati insensibili i fondi, le sofferenze, le rate dei mutui in mora, le poste a vista.

	CAPITALE	VALORE ATTUALE	DURATION	DELTA VALORE ATTUALE + 100 B.P.	DELTA VALORE ATTUALE - 100 B.P.
Attivo	1.107.377	1.213.217	2,39	(27.204)	32.005
Cassa e Altri Valori	5.403	5.403			
Estero	6.415	6.455	0,12	(8)	8
Impieghi Banche	207.276	207.319	0,03	(52)	52
Impieghi Clienti	699.984	799.149	2,93	(21.975)	25.360
Titoli proprietà	188.299	194.891	2,86	(5.170)	6.585
Passivo	(1.043.360)	(1.044.017)	0,73	7.430	(7.720)
Estero	(251)	(251)			
Raccolta Banche	(136.480)	(137.824)	1,83	2.478	(2.564)
Raccolta Clienti	(906.628)	(905.942)	0,56	4.952	(5.156)
TOTALE COMPLESSIVO	64.017	169.200		(19.774)	24.285

2.3

Rischio di cambio**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio cambio**

L'attività in valuta della Banca risulta essere, tradizionalmente, alquanto marginale. In generale, infatti, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi.

B - Attività di copertura del rischio cambio

Eventuali investimenti in valuta vengono di volta in volta coperti con equivalenti operazioni dal lato del passivo in valuta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, passività, e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	148	7		73	27	277
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	148	7		73	27	277
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	39	11		6	8	5
C. Passività finanziarie	117					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	117					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari					1	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati					1	
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte					1	
TOTALE ATTIVITÀ	187	18	1	79	35	282
TOTALE PASSIVITÀ	117				1	
SBILANCIO (+/-)	70	18	1	79	34	282

SEZIONE 4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca adotta una strategia generale di gestione del rischio di liquidità caratterizzata da una contenuta propensione al rischio che si estrinseca nell'obiettivo di risultare liquida in ogni momento, nella capacità di far fronte agli impegni di pagamento e nel privilegiare, in ottica prudentiale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permette di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione.

La Banca persegue la stabilità finanziaria adottando tecniche di mitigazione del rischio di liquidità volte a garantire il riequilibrio tempestivo, secondo criteri di economicità, della dinamica monetaria, quali:

- il frazionamento elevato della raccolta, con la conseguente bassa concentrazione della stessa
- la detenzione di attività liquide o facilmente liquidabili. In particolare, mantiene un portafoglio titoli di proprietà di elevata qualità, facilmente smobilizzabile, e quindi fonte potenziale di liquidità in situazioni di crisi
- la detenzione di attività stanziabili presso la Banca Centrale per attingere finanziamenti a breve/medio termine
- il coordinamento, dal punto di vista organizzativo, delle politiche commerciali, creditizie e finanziarie allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale.

La liquidità è monitorata giornalmente dalla Tesoreria: in un orizzonte temporale di breve termine, in base alla previsione delle entrate e delle uscite, gestisce i conti di corrispondenza bancari.

Il rischio di liquidità è misurato dal Risk Management mediante la rappresentazione della posizione finanziaria netta, secondo lo schema della cosiddetta "maturity ladder", ovvero di uno scadenziario rappresentativo dei flussi di cassa in entrata e uscita, su orizzonti temporali predefiniti.

La Banca utilizza due tipologie di maturity ladder:

- una prodotta quadri-settimanalmente per l'Organo di Vigilanza su un orizzonte temporale di breve e medio periodo;
- una strutturale, prodotta semestralmente su un orizzonte illimitato.

Entrambe riportano, per fasce temporali, tutti i flussi di cassa attesi in entrata ed in uscita, in base agli impegni contrattuali che la Banca, i propri clienti e le controparti in generale, hanno assunto, evidenziando lo sbilancio per periodo e quello cumulato progressivo.

La maturity ladder operativa è completata dalla valorizzazione delle riserve di liquidità, che comprendono:

- cassa
- disponibilità presso l'Istituto Centrale Banche Popolari
- eventuali depositi liberi presso altri Istituti

- strumenti classificati nel portafoglio titoli di proprietà, con esclusione delle partecipazioni, non vincolati, al netto degli haircut applicati dalla BCE.

Ulteriori metriche di monitoraggio del rischio, controllate dal Risk Management sono:

- LCR (Liquidity Coverage Ratio): l'indicatore misura la tenuta delle riserve di liquidità della Banca in una situazione di stress sul breve periodo;
- NSFR (Net Stable Funding Ratio): l'indicatore misura la capacità della raccolta della Banca di finanziare le attività meno liquide in una situazione di stress di medio periodo;
- ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics): costituiti da 5 reports che illustrano:
 - l'elenco delle prime 10 controparti la cui raccolta supera l'1% della raccolta complessiva;
 - l'elenco dei primi 10 prodotti di raccolta che superano l'1% della raccolta complessiva;
 - i tassi medi di funding applicati alle varie scadenze;
 - i rinnovi delle scadenze di funding;
 - la concentrazione per emittente / controparte dei titoli di proprietà non vincolati.

Strumento di prevenzione del rischio di liquidità adottato dalla Banca, oltre la maturity ladder suddetta, è il Contingency Funding Plan, i cui obiettivi sono la salvaguardia del patrimonio della Banca e la garanzia della continuità operativa, sia durante fasi di stress di liquidità sia nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità, da conseguire attraverso le attività di seguito descritte:

- utilizzo di indicatori di rischio, il cui monitoraggio e controllo è a carico delle unità Risk Management, Finanza e Controllo di Gestione, che permettano di anticipare il manifestarsi di una situazione di stress o crisi di liquidità e di indicatori utili a valutare la gravità e caratterizzare l'evoluzione di situazioni di stress o crisi in corso, nonché del relativo processo di monitoraggio;
- individuazione di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare a fronte di situazioni di stress o crisi identificate anche grazie al monitoraggio degli indicatori di cui al punto precedente;
- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi aziendali nel processo di attivazione del Piano di emergenza, con la conseguente legittimazione degli Organi ad operare i necessari interventi, in considerazione del fatto che, in condizioni di crisi, essi devono essere abilitati e delegati a modificare in modo tempestivo la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	
Attività per cassa	86.458	1.340	5.500	
A.1 Titoli di Stato			9	
A.2 Altri titoli di debito	977		3.098	
A.3 Quote O.I.C.R.	7.764			
A.4 Finanziamenti	77.718	1.340	2.393	
- banche	1.182			
- clientela	76.536	1.340	2.393	
Passività per cassa	686.680	118	12.089	
B.1 Depositi e conti correnti	679.545	25	745	
- banche	1.481			
- clientela	678.064	25	745	
B.2 Titoli di debito	3.079	93	342	
B.3 Altre passività	4.056		11.002	
Operazioni "fuori bilancio"	4.921	1		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1		
- posizioni lunghe		1		
- posizioni corte				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.329			
- posizioni lunghe				
- posizioni corte	2.329			
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.592			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute				
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				

Valuta di denominazione: Altre Valute

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	
Attività per cassa	416			
A.1 Titoli di Stato				
A.2 Altri titoli di debito				
A.3 Quote O.I.C.R.				
A.4 Finanziamenti	416			
- banche	415			
- clientela				
Passività per cassa	118			
B.1 Depositi e conti correnti	116			
- banche				
- clientela	116			
B.2 Titoli di debito				
B.3 Altre passività	2			
Operazioni "fuori bilancio"			1	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale			1	
- posizioni lunghe				
- posizioni corte			1	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				
C.6 Garanzie finanziarie ricevute				
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				

SEZIONE 5 RISCHIO OPERATIVO

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causati da eventi esterni.

Da quanto precede, è possibile evidenziare le caratteristiche insite nei rischi operativi:

- il carattere di assoluta involontarietà;
- la natura di rischio "puro", che non dà luogo ad una propria variabilità di rendimenti, ma solo alla possibilità di perdite.

La Banca, come gli anni precedenti, anche per il 2020 ha posto in essere una serie di misure volte al presidio dei rischi operativi, provvedendo a rendere più efficaci alcune iniziative.

Tali azioni possono essere sintetizzate nelle seguenti attività:

- azione di formazione del personale, sia in aula, sia on-line;
- implementazione di nuove più efficaci tecnologie per il rafforzamento del "controllo a distanza";
- aggiornamento tecnologico in ordine alla adozione di strumenti sempre più efficaci di dissuasione contro atti delittuosi;
- stipula di una polizza assicurativa a copertura di diverse fattispecie di rischi rientranti all'interno dei rischi operativi, fra cui l'infedeltà del dipendente, rapina, atti vandalici, eventi atmosferici, ecc.

La Banca anche nel 2020 ha esaminato le seguenti tipologie elencate in base alla classificazione Banca d'Italia:

- clientela prodotti e prassi professionali:
 - Reclami della clientela;
 - Cause passive avviate dalla clientela;
 - Storni e rimborsi richiesti;
- danni da eventi esterni:
 - Rapine subite;
- interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi:
 - Black out elettrici;
 - Errori procedurali sistema informativo;
- frodi
 - Frodi interne;
 - Frodi esterne.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dalla normativa regolamentare di riferimento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per l'anno 2020, si riporta di seguito la tabella di sintesi riportante, per evento, l'ammontare delle perdite operative registrate:

EVENTI	N. EVENTI	% EVENTI	PERDITA	% SUL TOTALE
Rapine Subite	3	12%	18	94,50%
Tecnologia				
Reclami	22	88%	2	9,87%
Frodi				
TOTALE	25	100%	20	104,38%

Per quanto attiene ai reclami, occorre sottolineare che poco significativo risulta l'ammontare delle perdite subite a fronte di errori, omissioni, eventuali ritardi nei tempi di chiusura dei rapporti e applicazioni delle condizioni. Come si evince dalla sopra riportata tabella, anche nel 2020, i reclami non hanno assunto numeri di particolare nota.

PARTE F

Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio aziendale è una delle poste aziendali di fondamentale importanza su cui è stata posta da sempre la massima attenzione nella consapevolezza che la sua consistenza e la sua evoluzione possa consentirne un adeguato sviluppo aziendale e, nello stesso tempo, costituire elemento di stabilità, nonché di garanzia per i soci ed i clienti.

Il patrimonio netto della Banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Utile/Perdita del periodo

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art.2427 C.C., c.7 bis, sono illustrate le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

VOCI/VALORI	31/12/2020	31/12/2019	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	UTILIZZO
1. Capitale	10.700	10.785	B	151
2. Sovrapprezzi di emissione	47.488	47.843	A, B, C	757
3. Riserve	14.944	12.938		
- di utili	10.846	8.840		
a) legale	32.436	32.236	B	
b) statutaria	1.945	141	B, C	11.382
c) azioni proprie	1.138	1.138	A, C	
d) altre	(24.674)	(24.674)	A, B, C	
- altre	4.098	4.098		
4. Strumenti di capitale				
3.5 Acconti sui dividendi (-)				
5. (Azioni proprie)	(179)	(94)		
6. Riserve da valutazione	4.003	3.930		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	123	40		
- Attività materiali				
- Attività immateriali				
- Copertura di investimenti esteri				
- Copertura dei flussi finanziari				
- Strumenti di copertura (elementi non designati)				
- Differenze di cambio				
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)				
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(666)	(656)		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto				
- Leggi speciali di rivalutazione	4.546	4.546		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.200	2.005		
TOTALE	78.157	77.408		

(*) A: per aumento di capitale - B: per copertura perdite - C: per distribuzione ai soci

(**) in caso di distribuzione costituiscono reddito per la società e per il socio

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2020		31/12/2019	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	179	56	60	20
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
TOTALE	179	56	60	20

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	40		
2. Variazioni positive	130		
2.1 Incrementi di fair value	130		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	47		
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	5		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	42		
4. Rimanenze finali	123		

Le voci 2.5 e 3.5, fanno riferimento alla fiscalità differita, attiva e passiva, calcolata sulle variazioni di fair value cumulate al 31.12.2020.

SEZIONE 2 I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

2.1 Ambito di applicazione della normativa

I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza sono stati calcolati sulla base delle disposizioni in vigore (Circolari n.285 e n.286, entrambe emanate nel corso del 2013, e dell'aggiornamento della Circolare n.154 del 22 novembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3).

2.2 Fondi Propri

I Fondi Propri rappresentano una importante base di riferimento per esprimere le valutazioni sulla stabilità delle banche e del sistema. Su di essi, infatti, l'Organo di Vigilanza basa i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità individuale, i requisiti di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. I Fondi Propri sono costituiti dal CET1 (Common Equity Tier 1) e dal Capitale di Classe 2. Esso è calcolato secondo quanto disposto dalla disciplina vigente alla data di riferimento in modo coerente con la normativa del bilancio e tenendo conto dei filtri prudenziali e degli effetti del cosiddetto regime Transitorio. In particolare, si evidenzia che alla formazione dei Fondi Propri non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.

- *Common Equity Tier 1*

Il CET1 si compone di elementi positivi e negativi. I primi sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dalle riserve da rivalutazione. Gli elementi negativi, invece, dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 90 dell'attivo patrimoniale. I saldi netti tra le riserve positive e negative dei titoli classificati nel portafoglio HTCS e delle componenti di utili/perdite attuariali del TFR, al netto delle rispettive fiscalità anticipate e differite, costituiscono, alternativamente elementi positivi o negativi a seconda del segno.

- *Capitale aggiuntivo di classe 1*

Non sono presenti elementi di "Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

- *Capitale di classe 2*

Tale componente contiene la quota di competenza del 2020 dei prestiti subordinati emessi nel corso del 2015 e del 2016.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2020	31/12/2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	76.644	75.118
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	76.644	75.118
D. Elementi da dedurre dal CET1	(4.900)	(5.860)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	13.313	15.402
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	85.057	84.660
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.903	4.814
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	2.903	4.814
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	87.960	89.475

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio, complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI / REQUISITI	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.345.963	1.283.671	447.739	480.039
1. Metodologia standardizzata	1.345.963	1.283.671	447.739	480.039
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			35.819	38.403
B.2 RISCHI DI MERCATO			245	165
1. Metodologia standard			245	165
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			5.920	5.808
1. Metodo base			5.920	5.808
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			41.984	44.376
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			524.802	554.702
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			16,21%	15,26%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,21%	15,26%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,76%	16,13%

Di seguito si indicano gli indicatori prudenziali assegnati per il 2020:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 Capital ratio) pari al 8,40% in termini di OCR (Overall Capital Requirement), vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 5,90% e con una *capital guidance* che lo porta complessivamente al 8,9%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,40% in termini di OCR, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 7,90% e con una *capital guidance* che lo porta complessivamente al 10,9%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 13,10% in termini di OCR, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 10,60% e con una *capital guidance* che lo porta complessivamente al 13,60%.

Al 31 dicembre 2020, gli indicatori patrimoniali, il CET1 Capital ratio, il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio, si attestano rispettivamente al 16,21%, per i primi due, ed al 16,76% per il TCR.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Sulla base della normativa Consob, si precisa che le operazioni o posizioni poste in essere con parti correlate hanno un'incidenza marginale sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Infatti, con riferimento ai rapporti attivi essi rappresentano lo 0,12% del totale dei crediti, mentre con riferimento alle operazioni passive, esse rappresentano solo lo 0,23% del totale della raccolta diretta.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2020 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti con responsabilità strategica.

DESCRIZIONE BENEFICI	IMPORTI
Benefici a breve termine	853
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	
TOTALE COMPENSI	853

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per le seguenti categorie:

- dirigenti con responsabilità strategiche. Rientrano in questa definizione l'Amministratore Delegato, i Dirigenti con responsabilità strategica ed i Responsabili delle Funzioni di Controllo;
- entità esercitanti influenza notevole;
- amministratori. Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi (componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale),
- società collegate. Rientrano in questa definizione tutte le società sottoposte ad influenza notevole;
- altre parti correlate (soggetti connessi). Rientrano in questa definizione:

- i familiari dei dirigenti con responsabilità strategica e degli amministratori;
- le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
- i familiari stretti di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi. Si considerano stretti familiari i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo;
- un'entità esterna nella quale uno degli esponenti aziendali (e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche) o uno stretto familiare di tali soggetti, eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto.

TIPOLOGIA RAPPORTO	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	AMMINISTRATORI E SINDACI	ALTRE PARTI CORRELATE	SOCIETÀ COLLEGATA
Rapporti attivi in essere	287	365	412	
Rapporti passivi in essere	95	888	1.076	
Garanzie rilasciate	375	340	1.195	

PARTE L

Informativa di settore

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l'informativa economico-finanziaria di settore al fine di supportare l'utilizzatore del bilancio a meglio comprendere i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima.

La Banca opera storicamente nel territorio siciliano, senza disporre di una struttura organizzativa suddivisa in divisioni di business.

Ne consegue che non è possibile individuare distinti settori di attività e geografici sui quali basare l'informativa prevista dalla Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Facendo, infatti, riferimento alle disposizioni dell'IFRS 8, "Segmenti operativi", non è possibile individuare nell'ambito dell'attività, settori distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio, o un insieme di prodotti o servizi collegati, e sono soggetti a rischi o a benefici diversi da quelli degli altri settori di attività, avuto a riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti e dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi utilizzati per distribuire i prodotti o i servizi;
- la natura del contesto normativo.

In modo analogo, non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori geografici distinti, avuto a riguardo i seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza dell'attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria.

PARTE M

Informativa sul Leasing

SEZIONE 1 LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca nello svolgimento della sua attività sigla dei contratti di affitto e di noleggio, per i quali contabilizza il relativo diritto d'uso, afferenti alle seguenti principali tipologie di attività materiali:

- Fabbricati;
- Altre (autovetture e macchine d'ufficio).

Detti contratti sono contabilizzati secondo le previsioni del principio contabile IFRS16, che disciplina la contabilizzazione del leasing, ulteriormente dettagliate in Parte A - Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio a cui si rimanda.

I diritti d'uso rivenienti da tali contratti di leasing sono prevalentemente utilizzati per la fornitura di servizi o a scopi amministrativi e contabilizzate secondo il metodo del costo.

Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, la Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte di leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi.

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" per competenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il valore contabile dei diritti d'uso acquisiti con il leasing è esposto in parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 8 - Attività materiali della Nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio, tali diritti d'uso hanno determinato la rilevazione di ammortamenti per € 1.417 mila di cui:

- € 828 mila relativi a fabbricati;
- € 589 mila relativi alla categoria altre (autovetture e macchine d'ufficio).

Con riferimento alle passività per leasing, il relativo valore contabile è esposto in parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo - Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Nota integrativa a cui si rimanda.

Nel corso dell'esercizio tali debiti per leasing hanno determinato l'iscrizione di interessi passivi esposti in parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 1 - Interessi della Nota integrativa.

Ai fini della determinazione della durata del leasing, la Banca considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante nonché eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Pertanto l'ammontare dei flussi di cassa, non riflessi nel calcolo dei debiti per leasing, a cui la Banca è potenzialmente esposta va essenzialmente ricondotto all'eventuale rinnovo di contratti di locazione ed alla conseguente estensione della durata del leasing non inclusa nel calcolo originario delle passività per il leasing tenuto conto delle informazioni disponibili e delle aspettative esistenti al 1 gennaio 2019 (data di prima applicazione dell'IFRS16) o alla data di inizio della locazione.



05

Allegati

01 — ELENCO DEI BENI IMMOBILI CON INDICAZIONE
DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

02 — ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE

03 — COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

01

Elenco dei beni immobili con indicazione delle rivalutazioni effettuate (LEGGE 19/03/1983 N° 72, ART. 10)

DESCRIZIONE	INVESTIMENTO	SPESE INCREMENTATIVE	ELIMINAZIONI	RIVALUTAZIONE L. N°576 21/12/76	RIVALUTAZIONE L. N°72 19/3/82
Immobili ad uso aziendale					
Fabbricato in Licata - C.so V.Emanuele 10	57	557		10	753
Fabbricato in Licata - C.so Roma 124	5	23		10	28
Fabbricato in Sciacca - P.za Matteotti	57				11
Fabbricato in Cianciana - C.so V.Emanuele	7				
Vano terrano in Licata - Via Buccheri 30	4				
Vano terrano in Licata - Via Buccheri 48	13				
Fabbricato in Ribera - Via Umberto I 31	93	5			
Fabbricato in Lampedusa - C.so Roma	87	267			
Fabbricato in Sciacca - Via Roma 28	205	10			
Fabbricato in Porto Empedocle - Via Roma	239	44			
Fabbricato in Licata - Via Pagliarello	64				
Fabbricato in Licata - Via Garibaldi n° 82/a	286	19			
Fabbricato in Palermo - Via E. Albanese, 94	1.447	3.943			
Fabbricato in Palermo - Via E. Albanese, 92	419	62			
Fabbricato in Roma - Via Vittoria Colonna n° 8	2.570				
Totale	5.554	4.929		21	792
Immobili per investimento (recupero crediti)					
Fabbricato in Lampedusa via V.Emanuele	171				
Fabbricato in Licata via Generale Diaz 105 n.30 5° piano	88	7			
Totale	260	7			
Immobili per investimento (investimento TFR)					
Fabbricato in Lampedusa via Roma ang.v.Maccafferri	37	124			
Totale	37	124			
Totale Immobili	5.850	5.061		21	792
Terreni					
Terreni	365				
Totale Terreni	365				
TOTALE GENERALE (immobili + terreni)	6.215	5.061		21	792

	RIVALUTAZIONE L. N°413 30/12/91	RIVALUTAZIONE L. N°342 21/11/00	VALORE DI BILANCIO	SCORPORE TERRENO	VALORE DI BILANCIO AL NETTO TERRENO	ACCANTONAMENTI AL 31.12.2019	VALORE NETTO DI BILANCIO
		1.579	2.956	(110)	2.846	2.285	561
	3	87	157		157	108	49
	41	128	236		236	186	51
	3	63	73		73	49	24
	13	18	35		35	29	6
	19	25	57		57	47	10
		152	250		250	206	45
	158	155	668		668	355	313
	81	223	520		520	488	32
	1	300	584		584	537	47
		29	93		93	76	17
		68	373		373	248	125
			5.389	(429)	4.960	2.271	2.689
			481		481	80	402
			2.570		2.570	643	1.928
	320	2.828	14.445	(539)	13.906	7.608	6.297
			171		171	159	12
			96		96	57	38
			267		267	217	50
	70		231		231	120	111
	70		231		231	120	111
	390	2.828	14.942	(539)	14.403	7.945	6.459
			365	539			904
			365	539			904
	389	2.828	15.308	117	14.403	7.945	7.363

02

Elenco delle partecipazioni dirette (classificate alla voce 40 dell'Attivo) ⁽¹⁾

DENOMINAZIONE SOCIALE	AZIONI O QUOTE	VALORE DI BILANCIO
UNIONE FIDUCIARIA SPA	43	
SIA SPA	27.451	2
SWIFT - SOCIETY FOR WORLDWIDE INTERBANK FINANCIAL TELECOMMUNICATION	1	1
ASTALDI	83.627	25
INTESA SAN PAOLO	2.675	5
BANCOMAT	3.334	17
LUIGI LUZZATTI SPA	8.500	85
TOTALE GENERALE		134

⁽¹⁾ funzionali allo svolgimento dell'attività caratteristica

03

Compensi alla società di revisione

Come deliberato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 28 aprile 2019, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci della Banca per gli esercizi 2019-2027 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Come previsto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti Consob (delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) si riporta, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2020 dalla Società per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla rete della Società di revisione per la prestazione di altri servizi. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio di esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

TIPOLOGIA SERVIZIO	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI 2020
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	53.500
Revisione contabile limitata	PricewaterhouseCoopers SpA	9.000
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA	6.500
Servizio di assistenza normativa FATCA/CRS	PwC Tax and Legal Services	7.000
Ralazione Sub-Depositi	PricewaterhouseCoopers SpA	25.000
Revisione Modelli TLTRO III	PricewaterhouseCoopers SpA	16.000

Scegliamo l'innovazione. Per sostenere i vostri progetti.

Scopri i servizi riservati ad aziende e famiglie
su [bancasantangelo.com](https://www.bancasantangelo.com)





Bisogni Assicurativi

DANNI

La banca propone, attraverso i propri partner un'ampia offerta di prodotti assicurativi. L'attenzione ai bisogni e alle esigenze dei clienti permette la massima flessibilità e tempestività di adattamento della propria offerta ai cambiamenti del mercato.



- ARCA MY FAMILY
- SALVA MUTUO FORMULA ANNUA
- SALVA MUTUO FLEX FORMULA UNICA
- SALVA PRESTITO – LAVORATORE DIPENDENTE
- SALVA PRESTITO – LAVORATORE AUTONOMO
- SALVA PRESTITO – NON LAVORATORE



- TUTTOTONDO
- ACUORE
- RIPARA CASA
- ARCAVENTI4
- TI INDENNIZZO
- ZERO PENSIERI
- IMPRIMIS COMMERCIO E ARTIGIANO



- NET DENTAL
- NET TRAVEL
- NET AGRICOLTURA



- EUROVITA PROTEZIONE FINANZIAMENTO

INVESTIMENTO E RISPARMIO

I consulenti Private e Affluent della Banca nell'erogazione del servizio di consulenza grazie al supporto di partner storici come Arca Sgr, ed al servizio di Advisory offerto da AllFunds, offrono ai nostri clienti la sicurezza di scelte consapevoli sui prodotti di investimento più adatti alle loro caratteristiche.

Prodotti di investimento assicurativo



- ARCA "ETF ENERGY"
- INGEGNO 951



- EUROVITA VALORE MIX



- MULTIDIRECTION

Fondi Comuni



Previdenza complementare



ARCA Previdenz

Sicav



Scegliamo l'innovazione. Per vivere le sfide del presente

Scopri i nuovi servizi digitali sulla nostra App
e su [bancasantangelo.com](https://www.bancasantangelo.com)



Scegliamo l'innovazione. Per vivere le sfide del presente

Scopri i nuovi servizi digitali sulla nostra App
e su [bancasantangelo.com](https://www.bancasantangelo.com)



Casa, in una parola tutti i tuoi sogni.

Con Mutuo Casa Mia, i tuoi sogni diventano realtà:
scegli tra tasso fisso e variabile per acquistare la tua casa,
ristrutturarla o surrogare un precedente mutuo.

Mutuo

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche consultare le
INFORMAZIONI GENERALI SUL CREDITO IMMOBILIARE OFFERTO A CONSUMATORI disponibili
presso i nostri sportelli e sul sito www.bancasantangelo.com.



Sant'Angelo
POPOLARE, SICILIANA.

La ripartenza intelligente è con Prestito Smart.

Richiedi online il tuo prestito in 48 ore!



Importi fino a **15.450€** da **12 a 60 mesi**
con **tasso fisso** da 1 a 3%



Pronta liquidità in **48 ore**
dalla **richiesta online**



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche consultare il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" disponibile presso i nostri sportelli. Esempio rappresentativo di un finanziamento di Euro 10,000,00 rimborsabile in 60 mesi con rate mensili di Euro 182,19 - TAN fisso 2,00% - TAEG 5,50%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi, commissioni di istruttoria Euro 350,00, imposta di bollo su finanziamento Euro 16,00, spese di invio comunicazione annuale Euro 1,00, spese di gestione del conto corrente Euro 15,00 (costo stimato), spese visure Euro 45,14, commissione di incasso rata Euro 2,50. Costo totale del credito Euro 1,262,54. Importo totale dovuto dal cliente Euro 11.362,54. Si informa che la presente offerta non è vincolante per la Banca, che si riserva di perfezionare il contratto, previa verifica del merito creditizio, eseguita anche mediante l'accesso alle banche dati pubbliche e private.

Sant'Angelo
POPOLARE. SICILIANA.

Vieni in Sant'Angelo, nella tua banca c'è un regalo per te!

Cogli le opportunità di crescita dei mercati ed avrai un Bonus di benvenuto in c/c.



BONUS 1,5%

ARCA Multi Strategy Prudente 2025



Prenota una consulenza in filiale

Messaggio pubblicitario. Il Fondo prevede tre Classi ed il bonus si riferisce alla classe "F1" e si configura come un rimborso delle commissioni di collocamento del fondo. Prima dell'adesione leggere le informazioni chiave per l'investitore (KIID) che deve essere consegnato prima della sottoscrizione, nonché il Prospetto e l'informativa MIFID disponibili presso le filiali della Banca Sant'Angelo e sul sito www.arcaonline.it.

ARCA
SGR

Sant'Angelo
POPOLARE. SICILIANA.

Passepartout Casa.

Con il **Voucher Mutuo** hai la chiave per entrare nella casa dei tuoi sogni, prima ancora di averla trovata. Facile, veloce, valido per 6 mesi!



Calcola in anticipo l'importo che puoi richiedere prima di dare il via alla ricerca del tuo immobile.



Scegli la tua casa in base al voucher e velocizza l'erogazione del mutuo.
Valido per 6 mesi.

Mutuo

 **Sant'Angelo**
POPOLARE, SICILIANA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per informazioni sul servizio "Passepartout Casa" ti aspettiamo in una filiale BPSA. La Banca si riserva la valutazione dei requisiti e del merito creditizio necessari per la concessione del mutuo.

Partnership

ITALCREDI

Cessione del Quinto.
 Cerchi un **prestito** sicuro e comodo?
 Italcredì ti accompagna nelle spese più grandi
 e ti premia con esperienze e vantaggi!

SCOPRI LA PROMO E
 TUTTI I PREMI PER TE!

ITALCREDI Sant'Angelo

Prestiti

ARCA ASSICURAZIONI

Ci puoi contare.
 Puoi contare su un aiuto concreto per proteggerti
 in caso di Covid 19, fino al giorno in cui finalmente
 potremo riabbracciarci tutti.

ARCA ASSICURAZIONI Sant'Angelo

Assicurazioni

Messaggio pubblicitario. Prima di sottoscrivere un contratto assicurativo leggere attentamente le condizioni contrattuali. Per informazioni e sottoscrivere il contratto visitate il sito www.arcaassicurazioni.it

YAP

Un giorno potrai avere
YAP gratis e figli felici.
Quel giorno è oggi.

The advertisement features a large smartphone screen displaying the YAP app interface. The screen shows a balance of 20€ and various transaction options like 'INVITA', '+', and 'MAI VISTO'. A man in a white shirt points at the screen, and a woman in a white shirt and blue jeans jumps joyfully next to it. A yellow rocket is flying above the phone. A 'WOW!' speech bubble is in the top right.

Regala una YAP a te e ai tuoi figli, è tutto gratis.

Tu la usi per mandare la paghetta in pochi secondi, anche all'estero. Loro per pagare ovunque, anche on line e farsi ricaricare.

Sant'Angelo

nexi
every day, every pay

YAP

Message pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche non espressamente indicate consultare il Foglio Informativo "Carta prepagata Yap" disponibile presso i nostri sportelli, sul sito internet www.nexi.it e su <https://www.yap-app.it/documenti-informativi/>

NET INSURANCE



Assicurazioni

Net Sport.

L'assicurazione istantanea che ogni sportivo aspettava!



Net Sport nasce per te che ami prenderti cura del tuo corpo attraverso l'attività fisica e ti protegge con una polizza semplice e flessibile. Grazie a Net Sport avrai a disposizione **4 combinazioni di copertura** che potranno assicurarti da un minimo di un giorno al massimo di un anno.

NET **Sant'Angelo**



Assicurazioni

Net Bike.

L'assicurazione istantanea che ogni biker aspettava!



Net Bike nasce per proteggerti in modo semplice e veloce quando decidi di andare in bici. Grazie a Net Bike avrai a disposizione **4 combinazioni di copertura** che potranno assicurarti da un minimo di un giorno al massimo di un anno.

NET **Sant'Angelo**



Assicurazioni

Net Pet.

L'assicurazione indispensabile per i tuoi amici a 4 zampe!



Per te che ami e ti prendi cura dei tuoi animali domestici, un prodotto completo dedicato ai bisogni dei tuoi amici a 4 zampe. Net Pet ha una struttura modulare che prevede **due piani assicurativi: Silver e Gold**.

NET **Sant'Angelo**

Area Self Clienti

FILIALE PALERMO 10

La filiale di Palermo 10, in via Notarbartolo, si rinnova per i clienti Sant'Angelo: uno spazio esclusivo in cui operare in autonomia con la Cassa Veloce Self e fruire di un'area dotata di wi-fi e postazione Internet Kiosk aperta dalle 8:45 alle 17:15. Riservata anche ai non clienti, permette di navigare, leggere un quotidiano o lavorare, prenotando comodamente da casa attraverso il servizio *Più tempo per te*.



^ Temporary Office presso l'Area Self Clienti in via Mattarella 14, Palermo



^ Postazione Cassa Veloce Self - TCR

Centro Commerciale San Giorgio

LICATA



^ Affissioni campagna multisoggetto del Rebranding: Scegliamo l'innovazione

www.bancasantangelo.com

@bancasantangelo  

SEDE LEGALE

Palazzo Frangipane
Corso Vittorio Emanuele, 10 | Licata
T| 0922 860111

UFFICI DIRETTIVI

Palazzo Petyx
Via Enrico Albanese, 94 | Palermo
T| 091 7970111